Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 11 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6847 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL BLOCCO DECISO DA PANKOW RIACCENDE LA GUERRA FREDDA ATTORNO ALL'EX CAPITALE

GLI ALLEATI RICHIAMANO MOSCA A RISPETTARE LO «STATUS» DI BERLINO

Soddisfazione a Bonn per il pronto intervento delle potenze garanti - Sul posto sta per arrivare Jakubovski, comandante delle forze del Patto di Varsavia - Confermata la visita di Nixon alla città

Bonn, 10

La minaccia di un nuovo blocco a Berlino Ovest da parte del Governo tedesco dell'Est ha riacceso la guerra fredda attorno all'ex capitale della Germania. I fatti salienti della giornata sono costituiti da una nota delle tre potenze alleate garanti di Berlino Ovest, nella quale si richiama l'URSS al rispetto dello statuto, particolarmente per ciò che riguarda le vie di accesso alla città; l'arrivo a Berlino Est del comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, il sovietico Jakubovski; la conferma da parte del portavoce di Nixon che il Presidente americano non ha modificato il suo programma di recarsi a Berlino Ovest il 5 marzo prossimo, in occasione della sua visita in Europa.

A Bonn, il portavoce governativo Diehl ha sottolineato con compiacimento l'estrema rapidità con cui le tre potenze alleate garanti di Berlino Ovest hanno, dopo una consultazione avvenuta nel «Gruppo dei Quattro» (di cui fa parte anche un esponente del Governo di Bonn), ribadito in una dichiarazione comune la necessità che anche l'Unione Sovietica faccia rispettare lo statuto di Berlino per quel che riguarda soprattutto la libertà delle vie d'accesso in provenienza dalla Repubblica federale.

Per quanto si riferisce alla presunta illegalità di tenere a Berlino Ovest l'elezione del nuovo Capo dello Stato, la dichiarazione degli alleati ricorda che ciò è già avvenuto per ben tre volte, senza creare difficoltà. I tre alleati hanno tenuto inoltre a far notare che, prima di fissare a Berlino la riunione dell'assemblea che eleggerà il Presidente della Repubblica il 5 marzo, il Governo di Bonn si era consultato con le tre potenze occidentali.

Nella dichiarazione si legge, infine, che le misure adottate dal Governo di Pankow per impedire l'ingresso a Berlino dei delegati all'Assemblea e dei funzionari di essa sono del tutto ingiustificate, e incompatibili con la libertà di movimento da e per Berlino, che anche i sovietici si sono impegnati a garantire.

A Bonn si fa notare che la risposta degli alleati è redatta in termini fermi ma moderati, perchè, restando libere le vie aeree per raggiungere l'ex capitale tedesca, le limitazioni al traffico non avranno effetti pratici di vasta portata. Come si vede, pur non essendoci segni che il Governo federale voglia desistere dall'idea di far riunire a Berlino l'Assemblea federale, la tendenza è di non drammatizzare quanto Pankow ha annunciato, e anzi c'è qualche giornale, come la «Frankfurter Rundshau», che ammette che la nuova ordinanza del Governo della RDT «contiene il minimo delle contromisure che, dopo l'offensiva propagandistica delle ultime settimane, era lecito aspettarsi». «Questo minimo — continua l'autorevole giornale — basta appena a salvare la faccia del Governo della RDT, al quale Mosca non poteva chiedere una seconda volta di non fare seguire le azioni alle minacce, così come è avvenuto nel novembre dello scorso anno in occasione del congresso della CDU a Berlino Ovest».

Circa l'arrivo a Berlino Est del maresciallo Jakubovski, lo scopo di questa visita non è stato reso noto, ma un portavoce dell'Ambasciata dell'U. R. S. S. ha dichiarato che essa è legata all'«attuale situazione». Secondo molti osservatori, ciò indica chiaramente che Jakubovski discuterà con i dirigenti della Germania orientale circa le elezioni del Presidente della Repubblica. Della visita di Jakubovski la «Tass» ha fornito un dispaccio di tre righe a Berlino Est, senza dare spiegazioni sugli scopi della visita. L'arrivo a Berlino del comandante delle forze del Patto di Varsavia potrebbe essere una semplice «mossa psicologica» — il che si ritiene dalla maggior parte degli osservatori —, ma potrebbe anche trattarsi invece di un vero e proprio sopralluogo per decidere eventuali operazioni militari.

Nel complesso, commentando le misure adottate dalle autorità tedesco-orientali per impedire l'accesso via terra di deputati diretti a Berlino Ovest per l'elezione del Presidente della Repubblica federale, sia la «Pravda» sia le «Izvestia» hanno espresso appoggio alle misure, ma con un linguaggio cauto e di prammatica. L'unico punto interessante è una puntata contro Nixon delle «Izvestia».

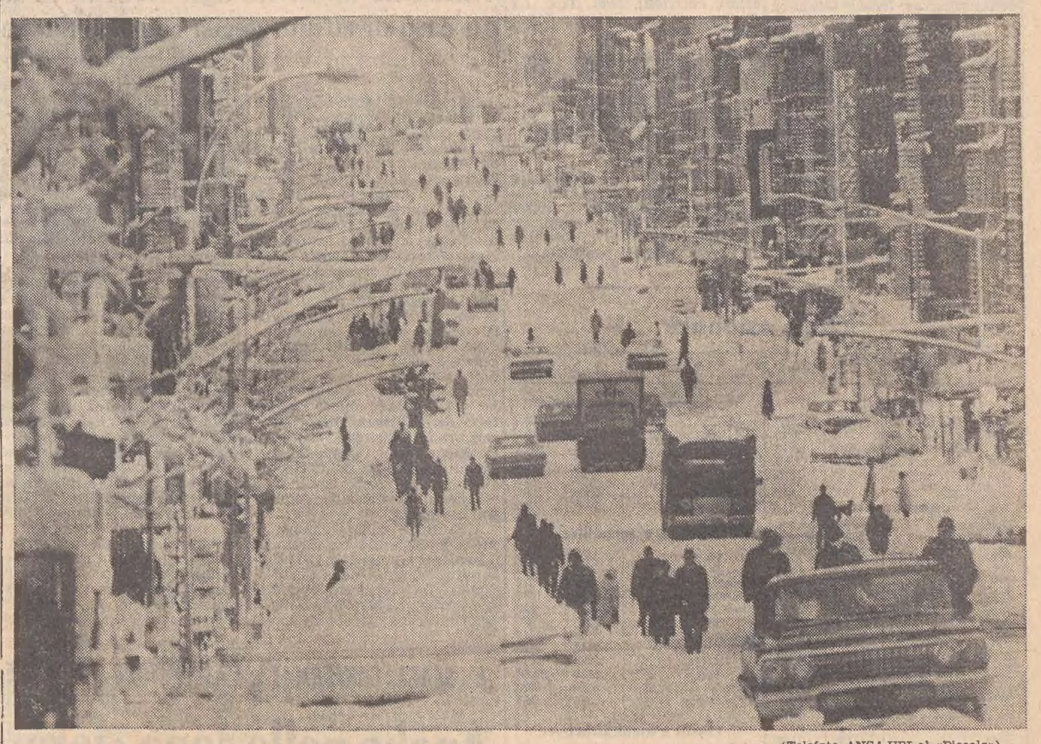
«L'opinione pubblica mondiale — si legge nell'organo del Governo sovietico — considera anche i viaggi dei vari personaggi altolocati delle potenze occidentali a Berlino Ovest, viaggi che sono diventati particolarmente frequenti negli ultimi tempi. Tale reazione è stata suscitata dalla notizia di stampa occidentale circa le prossime visite a Berlino Ovest del Primo Ministro britannico Wilson e del Presidente degli Stati Uniti Nixon».

Nonostante la linea generalmente cauta riguardo ai rapporti russo-americani, non di rado negli ultimi tempi i sovietici si sono lasciati andare a qualche attacco al Presidente Nixon. Il 7 gennaio scorso, l'organo dei sindacati «Trud», per descrivere gli orientamenti di Richard Nixon, evocò la figura di John Dulles. Avant'ieri la rivista «Za Rubezhom» (All'Estero) con una specie di filippica esortò il neo Presidente a dare un contenuto chiaro alla sua politica ancora largamente inespressa. Oggi è la volta della visita a Berlino, che Nixon conta di compiere in occasione del suo prossimo giro europeo.

Secondo alcuni viaggiatori giunti a Berlino, ai posti di frontiera della Germania orientale sono intanto applicati severi controlli della identità dei viaggiatori, che si recano dalla Germania federale a Berlino Ovest. Secondo gli stessi viaggiatori, tutti gli automobilisti ed i passeggeri degli autobus che percorrono l'autostrada per Berlino, vengono invitati a scendere dagli automezzi e quindi fatti passare sotto una forte sorgente luminosa per permettere agli agenti della polizia di frontiera di controllare se i loro volti corrispondano alle fotografie dei documenti d'identità.

E' noto, che il divieto di transito nella Repubblica democratica tedesca per tutti i partecipanti alla prossima Assemblea federale entrerà in vigore solo il 15 febbraio. Ieri, comunque, il capo dei servizi stampa del Senato (assemblea municipale) di Berlino Ovest, Peter Hertz, è stato respinto senza spiegazioni all'uscita di Berlino Ovest.

VIOLENTA BUFERA DI NEVE A NEW YORK



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Più pedoni che auto in una strada di New York dopo una violenta bufera di neve che ha investito tutte le regioni nord-orientali degli Stati Uniti, paralizzando la metropoli americana (un «servizio» in 11.a pagina)

UN COMMENTO DEL MINISTRO DELLA DIFESA INGLESE

La NATO non teme i russi in Mediterraneo

Alle forze dell'Alleanza basterebbero pochi minuti per affondare tutte le navi sovietiche nel settore

Amburgo, 10

Il Ministro della Difesa inglese Denis Healey ha dichiarato oggi che, nonostante il braccio di ferro tra russi e occidentali nel Mediterraneo, la potenza di questi ultimi in quella regione è tale che in pochi minuti potrebbe affondare tutte le unità della flotta sovietica a Occidente dei Dardanelli. Tale affermazione è stata fatta da Healey in un'intervista al settimanale tedesco «Der Spiegel».

Healey ha detto che, secondo lui, la presenza dei russi nel Mediterraneo deve essere interpretata in chiave calcistica; e cioè, le navi sovietiche si trovano in quel mare per «coprire» l'avversario, così come un terzino «copre» un attaccante avversario. «Anche con la presenza di venti unità pesanti, la flotta sovietica non ha mai rappresentato un pericolo, perchè anche al massimo della sua potenza sarebbe sempre inferiore alla sola flotta della Marina italiana».

Healey ha anche dichiarato che minima è l'importanza strategica della flotta sovietica nel Mediterraneo, perchè impossibilitata a ricevere appoggio dalle basi istituite in Egitto e Siria. Inoltre, nella deprecata eventualità di un attacco russo alla Grecia o alla Turchia, ambedue facenti parte del Patto Atlantico, l'Alleanza occidentale sarebbe in grado di inviare entro brevissimo tempo forze terrestri nei due Paesi in pericolo. La sola Inghilterra sarebbe in grado di inviare entro pochi giorni 6500 uomini e provvedere a una copertura aerea in cui 20 mila uomini sarebbero coinvolti.

Nella stessa intervista, Denis Healey, alla domanda se assumerà in futuro la carica di Segretario generale della NATO, ha risposto: «Certamente no. Trovo che Manlio Brosio, uno dei più brillanti funzionari della nostra epoca, sia un eccellente Segretario generale, e spero che passeranno molti anni prima che lasci tale carica. Io sono un uomo politico attivo, e penso di restarlo».

Nell'intervista, Healey sottolinea la necessità che i Paesi europei adottino un atteggiamento comune per quel che riguarda la loro difesa, affermando che «proprio da ciò dipenderà più che mai, l'impegno americano nel vecchio continente». Il Ministro ritiene, però, che per il momento non si possa ancora giungere a una «istituzionalizzazione» in tale campo. In particolare, egli attribuisce grande importanza a una stretta cooperazione tra Inghilterra e Germania, ma afferma che si deve accuratamente evitare di parlare di «ruolo di guida», poichè gli altri Paesi europei accetterebbero un «diktat» anglo-tedesco altrettanto malvolentieri quanto un «diktat» americano-sovietico. Quanto alla posizione del Governo di Parigi, Healey è dell'opinione che una maggiore concordanza di vedute fra gli altri membri della NATO potrebbe contribuire «a far tornare la Francia in seno all'Alleanza».

La situazione

La guerra fredda si è riaccesa attorno a Berlino, dopo le misure minacciate dal Governo di Pankow contro la progettata elezione del Presidente della Repubblica federale nell'ex capitale tedesca. Le potenze garanti dello statuto di Berlino Ovest hanno inviato una nota all'URSS, richiamandola agli impegni da essa assunti di assicurare le vie di accesso a Berlino. La nota è di tono fermo, ma non provocatorio. Anche i commenti di stampa, sia da parte tedesca che da parte sovietica, sono improntati a una certa moderazione: gli osservatori ritengono che nessuna delle parti in causa voglia drammatizzare la situazione creatasi.

D'altra parte, è stato annunciato che il comandante delle forze del Patto di Varsavia, il sovietico Jakubovski, è giunto a Berlino Est, mentre si ha notizia di severi controlli imposti da parte delle autorità tedesche orientali ai passeggeri in transito per la Germania Est provenienti da Berlino o diretti in questa città. Dagli Stati Uniti, il portavoce di Nixon ha fatto sapere che la situazione creatasi a Berlino non ha mutato minimamente i programmi del Presidente americano, il quale, durante il suo viaggio in Europa, visiterà anche l'ex capitale tedesca.

Il Segretario del partito comunista ungherese Kadar ha lasciato Mosca, a conclusione di colloqui con i dirigenti del Cremlino protrattisi per quattro giorni. Le conversazioni, circondate dal più assoluto riserbo, sarebbero state dedicate sia alla situazione del blocco comunista in relazione alla questione cecoslovacca, sia alla preparazione del vertice comunista mondiale, previsto per il prossimo maggio.

Il modo con il quale il PCI può inserirsi nella maggioranza al fine di scuotere le strutture del sistema si è ormai delineato come il tema di fondo del dibattito congressuale comunista. La terza giornata della lunga tournée oratoria di Bologna ha registrato gli interventi dei leader della sinistra Ingrao e Pintor (della corrente estremista), che hanno un po' smosso le acque del dibattito congressuale. Ingrao ha abbandonato l'ala rivoluzionaria e s'è allineato alle tesi di Longo.

In mattinata si svolgerà a Palazzo Chigi un nuovo incontro tra Governo e sindacati per la riforma delle pensioni. Le trattative, ben avviate nei precedenti vertici, furono interrotte dai sindacati per lo sciopero del 5 febbraio. Le difficoltà sul tappeto sono obiettivamente molteplici, ma non mancano le prospettive per il proseguimento del dialogo in termini concreti.

Troppe le «voci» sul drammatico caso

Si cercano testimoni sulla morte di Palach

Praga, 10

Il Ministero degli Interni cecoslovacco ha fatto diramare dalla radio un comunicato, col quale si invita chiunque sia in grado di fornire testimonianze sulla morte di Jan Palach a presentarsi alle autorità. Nel comunicato si dice che varie notizie circolate sulla tragica fine di Palach, immolatosi in piazza San Venceslao il 16 gennaio scorso, non sono basate sul risultato di un'indagine ufficiale. Proprio per svolgere la inchiesta ufficiale, si chiedono queste testimonianze.

Il Ministero ha rivolto un invito particolare a un uomo che fu visto seguire la scena da una macchina, a due giovani che vi assistettero dal Museo nazionale e ai compagni di studi di Palach della facoltà di economia di Praga. L'ala conservatrice del PC ha tentato, come è noto, di avvalorare la ipotesi che il suicidio di Palach sia opera dei comunisti «liberali» e di agenti occidentali.

AL PUNTO IN CUI FU BRUSCAMENTE TRONCATO DALLO SCIOPERO GENERALE

Governo e sindacati riprendono stamane il discorso sulle pensioni

Indipendentemente dal suo esito, fra giorni sarà presentata al Parlamento la legge per l'aumento dei minimi e per la pensione sociale - I punti più difficili

Roma, 10

Domani mattina alle 10 si svolgerà a Palazzo Chigi un altro incontro tra Governo e sindacati per la riforma delle pensioni INPS. Le trattative, bene avviate, vennero bruscamente interrotte lunedì 3 febbraio dai rappresentanti della CISL, della UIL e della CGIL per «tener fede» ad una precedente dichiarazione di sciopero.

Il Governo, nel frattempo, sta preparando il provvedimento per il miglioramento dei minimi e per la pensione sociale, cioè quell'assegno destinato agli anziani che non hanno alcun reddito. Esso sarà presentato comunque (cioè a prescindere dall'esito del colloqui con i sindacati) entro il 17 febbraio, giorno di ripresa dei lavori parlamentari. Ricordiamo, comunque, che finora è stata raggiunta una intesa di massima su qualche punto. Il Governo, per esempio, si è impegnato di addossare allo Stato entro il 1976, l'intero onere del fondo sociale che serve a pagare una «pensione di base» a tutti i lavoratori iscritti alle varie gestioni INPS, indipendentemente dal fatto che abbiano raggiunto il prescritto numero di versamenti. C'è anche l'impegno del Governo di estendere — come si è detto — la pensione sociale a tutti gli indigenti con più di 65 anni.

Per l'aumento dei minimi, i sindacati domani chiederanno un importo di 25 mila lire unico per le due categorie attuali (pensionati con meno o più di 65 anni). Qualche passo avanti è stato compiuto anche sull'aumento dal 65 all'80 per cento del rapporto fra pensione nuova e retribuzione. Al traguardo dell'80 per cento si dovrebbe arrivare nel 1978, partendo dal 1970 o dal 1971. I sindacati insistono per una scadenza certa e per l'immediato inizio dei miglioramenti.

Sul ripristino parziale della pensione di anzianità e sugli assegni familiari per le persone a carico, l'intesa non dovrebbe essere difficile. Più complesso sarà invece trovare lo accordo sui tempi e sui modi dell'adeguamento delle nuove pensioni. Altro problema difficile è quello della scala mobile. I sindacati chiedono un sistema di adeguamento delle pensioni alle variazioni del costo della vita riferito all'intero importo delle pensioni, mentre il Governo vorrebbe limitare gli effetti della scala mobile ad una «fascia» di 30 mila lire.

Il quotidiano della Santa Sede rileva che dai Patti Lateranensi derivò in Italia la «pacificazione religiosa» e sia Pio XI che Pio XII, in modo più solenne, dovevano sottolinearlo. La seconda guerra mondiale fece apparire quanto fosse opportuno, proprio per una pressante azione di pace e di carità, la indipendenza del Vaticano, riconosciuto Stato sovrano e quindi nella possibilità di mantenere relazioni con gli Stati belligeranti. Nel dopoguerra l'inserimento dei Patti lateranensi nella Costituzione italiana fu un fatto importante: i partiti «compresero che la stragrande volontà popolare non si poteva e doveva mettere da canto» e i «Patti del Laterano si dimostrarono così vivi, operanti, anzi organicamente inseriti nel tessuto della nazione».

Ar. P.

L'accordo fra Chiesa e Stato

Il 40.o anniversario dei Patti lateranensi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 10

Domani ricorre il quarantesimo anniversario dei Patti Lateranensi. In Vaticano non sono previste particolari manifestazioni: negli uffici della Santa Sede sarà vacanza e le bandiere pontificie saranno esposte sugli edifici.

La ricorrenza cade in un momento particolare dei rapporti tra la Santa Sede e lo Stato italiano: le due parti contraenti hanno convenuto sulla revisione e aggiornamento del trattato firmato l'11 febbraio 1929. Il Governo italiano ha già nominato una commissione di studio. Da parte vaticana nessuna comunicazione è stata fatta: ma si sa che alcuni giuristi sono al lavoro da tempo. Si è naturalmente nella fase preliminare e non è dato sapere ancora come si svolgeranno le trattative. E' chiaro, però, che i primi incontri dovranno essere a livello Segreteria di Stato-Ministero degli Esteri italiano, attraverso i normali canali diplomatici.

L'«Osservatore Romano» dedica stasera un lungo articolo al ricordo dell'evento dell'11 febbraio 1929, per sottolineare in modo particolare l'atteggiamento tenuto da Pio XI che era ben cosciente di dare — è una sua frase — «Dio all'Italia e l'Italia a Dio». Il giornale ricorda che Papa Ratti accettò «con tutta coscienza l'inserimento della clausola delle mutue consultazioni per raggiungere una amichevole soluzione nel caso di eventuali interpretazioni. Mutue, amichevoli consultazioni, essendo egli disposto a veder crollare l'intero edificio faticosamente costruito, piuttosto che sottostare a sostanziali modifiche, compiute dall'altra parte di propria iniziativa e senza previa intesa».

FALCIATO AL CONGRESSO COMUNISTA DI BOLOGNA IL GRUPPO DEGLI ESTREMISTI

INGRAO LASCIA LA SINISTRA E SI ALLINEA ALLE TESI DI LONGO

A guidare i più accesi rivoluzionari è rimasto Pintor - Parri si congratula con il leader Stupefacente saluto frontista portato da Bertoldi (PSI) - Salmoni (PRI) respinge la mano tesa

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 10

Oggi si è visto il macello della «nuova sinistra» di Luigi Pintor, l'ala più spregiudicata e fervida del comunismo italiano. La parte dello espada se l'è assunta Pietro Ingrao, che così è rientrato nel grande nido dirigenziale. Il congresso ha ripagato il figliol prodigo, che tornava dai lidi della vecchia sinistra, con un applauso formidabile. Longo ha chiamato Ingrao, che già si allontanava dal podio, presso di sè per stringergli la mano, ha accennato anzi un mezzo abbraccio, ma la ristrettezza dello spazio e le difficoltà di movimento che il segretario comunista denuncia dopo la malattia, hanno fatto andare a monte l'effettuazione concreta del gesto affettuoso. Il fatto è che a questo congresso si respira aria di potere, e solo pochi si sentono di perdere l'autobus buono. La «nuova sinistra» di Pintor, un gruppetto giunto sparuto a Bologna attraverso la decimazione dei precongressi provinciali, non ha applaudito, nè si è alzato in piedi.

Ingrao ha menato il colpo, ma era stato Pintor a mettere la testa sotto la mannaia con un discorso notevole per il coraggio «eretico» e per la lucidità intellettuale dell'esposizione. Luigi Pintor è sardo, ha 46 anni, è deputato. Ha aspetto giovanile, non è alto, porta occhiali, veste sportivamente con proprietà. A vederlo potrebbe parere un giovane chirurgo già di successo. Invece la sua carriera l'ha fatta tutta nel partito, con un lungo «excursus» nel giornalismo, essendo stato per sei anni condirettore dell'«Unità».

E' anche lui una vittima della «decimazione» inflitta dall'apparato alla sua corrente: non è stato infatti eletto delegato al congresso e vi partecipa solo in veste di componente il comitato centrale dimissionario. La sua «uscita» di oggi non è stata avventata, ma consapevole. Quando, a discorso finito, è tornato a sedersi in platea tra i delegati sardi, ha fatto un gesto con le spalle ed un ammiccamento come per dire: ora è fatta, succeda quel che succeda.

Che cosa ha detto Pintor? Ha parlato della carica ideale della contestazione, dello «squallore» del centro-sinistra. E si è chiesto: «Che senso ha la crisi sociale e politica che scuote il Paese? E quale sbocco politico il PCI pensa di offrire al potente movimento di lotta che è in atto?». Si tratta, per Pintor, di una crisi di sistema: «Ce lo ha detto l'anno che è passato, ce lo ha detto il nostro dibattito congressuale, ansioso di definire la nostra risposta in modo più univoco di quanto ha prospettato la relazione di Longo». Si tratta in definitiva di una crisi rivoluzionaria.

E qui Pintor ha sviluppato la sua tesi sulla rivoluzione in Occidente, oggi. «Sbaglia chi immagina la rivoluzione solo come esplosione di un corpo sociale costretto dalla guerra, dalla fame, dalla disperazione. In Italia e in Occidente le occasioni rivoluzionarie non possono derivare che da una fase acuta di instabilità». A meno che non si voglia attendere qualche crisi catastrofica (tanto peggio, tanto meglio) o un intervento esterno (i carri armati sovietici).

E', ad ogni modo, giunta la ora di finire la «lunga guerra di posizione» incominciata nel 1947 e di uscire allo scoperto. Come? Non avviando colloqui con i settori «meno ottusi» della DC e del PSI, che sarebbe la via «cui ci invitano gli uomini che abbiamo battuto alle elezioni». Da una simile scelta «non può uscire che confusione e disgregazione». La speranza di «vedere Moro, De Martino o Brodolini raddrizzare le gambe alla DC e al PSI è del tutto vana; fragile è anche la ipotesi di ritrovare in Donat Cattin o in Lombardi, se rompessero coi loro partiti, una consistente espressione del mondo cattolico e socialista: non ci serve uno schieramento gelatinoso e sfilacchiato».

Bisogna rinunciare dunque ai flirts con occasionali interlocutori: si costruirebbe sulla sabbia. La scelta opposta è l'alternativa politica al sistema e la fine del capitalismo. «Questa — ha detto con enfasi Pintor — è la sola risposta alle domande tumultuose che si alzano dal Paese». Una linea che non escluda nel suo farsi compromessi temporanei, concepiti allo scopo di approfondire la crisi del sistema.

Bisogna approfittare delle nuove esperienze di scontro sociale che vengono dalle lotte studentesche. Operare una saldatura piena tra lotta degli operai e degli studenti, e fare che ciò avvenga su altre basi politiche, anche per evitare di vedere l'impegno operaio avvilito entro orizzonti di pura rivendicazione salariale. Bisogna impedire al sistema — ha detto ancora Pintor — di «fingere» di funzionare, bisogna «sottrarsi a ogni complicità con i meccanismi che umiliano le assemblee elettive e porre il problema di una riforma che vada oltre i limiti di una semplice riaffermazione costituzionale, e ristabilisca un rapporto diretto con la sovranità popolare e la società».

E, infine, Pintor ha enunciato la «summa» dell'eresia della «nuova sinistra»: «C'è da ultimo da portare avanti — e con il necessario coraggio — un discorso più generale, sul socialismo. Specialmente dopo la tragedia cecoslovacca, ancora aperta, è pressochè impossibile

Paolo Berti

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — Paolo Betti, uno dei fondatori del partito comunista in Italia, abbraccia e bacia il segretario Longo, che sembra non troppo entusiasta di questa espansiva manifestazione

Riserbo sui temi trattati

KADAR RIPARTITO dopo i colloqui moscoviti

Mosca, 10

Il Segretario del partito comunista ungherese, Janos Kadar, ha lasciato oggi Mosca, dopo una visita, durata quattro giorni, nell'Unione Sovietica. Questa visita è stata circondata da notevole riserbo, e non si sono avute informazioni ufficiali sui colloqui dell'esponente magiaro, anche se si considera molto probabile che Kadar abbia conferito con Breznev, Kossighin e Podgorni. Alla partenza, Kadar è stato salutato da Breznev, Kossighin e Konstantin Katuscev, segretario del comitato centrale del partito, incaricato dei rapporti con i PC stranieri al potere. E' la seconda volta che Kossighin compare, in pubblico dopo la sua lunga assenza; la prima fu, appunto, per ricevere Kadar al suo arrivo, il 6 febbraio.

Secondo fonti attendibil, le conversazioni di Kadar si sono svolte in una «dacia» nei dintorni della capitale. Nel corso di esse si sarebbe parlato di vari problemi interessanti il campo socialista, la Cecoslovacchia e la conferenza mondiale dei partiti comunisti, in programma per il prossimo mese di maggio. Non si sa se anche il leader della Germania orientale, Ulbricht (il quale si trova in vacanza nel Caucaso), abbia partecipato, direttamente o indirettamente, ai colloqui moscoviti.

AI LETTORI

Da oggi e per almeno un mese il nostro reparto rotative sarà in subbuglio. La macchina principale dovrà subire profonde e sostanziali trasformazioni tecniche così da renderla capace di produrre un maggior numero di pagine e ad una velocità superiore. Questa trasformazione si è resa necessaria per adeguare i mezzi tecnici a nostra disposizione alle aumentate necessità editoriali e di diffusione.

Come i lettori sanno, il nostro giornale ha registrato in questi ultimi anni sempre maggiori successi e affermazioni. La diffusione, e di conseguenza la tiratura, hanno raggiunto indici mai prima conosciuti sicchè si è dovuto mettere mano al rinnovamento tecnico ed al potenziamento delle macchine. Le quattro rotative Winkler-Fallert fin qui in uso vengono quindi portate a cinque, con l'aggiunta di un elemento nuovo arrivato a Trieste proprio in questi giorni da Berna dove ha sede la grande fabbrica di macchine grafiche di cui il nostro giornale si è sempre servito.

Quando i lavori di montaggio e di collaudo saranno completati dai tecnici svizzeri che già da qualche settimana sono al lavoro, saremo in grado di sfornare giornali fino a ventiquattro pagine e ad una velocità di produzione più adeguata alle nostre crescenti necessità.

Purtroppo, dovremo, per questo mese di trasformazioni, lavorare in condizioni di disagio. Metteremo tutta la nostra buona volontà, perchè il prodotto che i lettori da noi si attendono ogni mattina, non risenta della particolare contingenza, ma fin da questo momento chiediamo scusa se dovesse verificarsi qualche disguido soprattutto nella accuratezza della stampa. I lettori sanno che il sacrificio di questo mese è fatto per ottenere un prodotto migliore al loro servizio.

BORSE E MERCATI

MILANO: POCHI SCAMBI

Milano, 10

Disposizioni ferme tra qualche residua irregolarità e pochi scambi. All'inizio di settimana sono affiorate talune iniziative della domanda su valori singoli, il resto del listino ha presentato un andamento calmo, con prezzi aderenti alle chiusure di venerdì. Per tutta la riunione l'interesse degli operatori si è rivolto alle poche voci in battuta: Centrale, Mediobanca, Ciga e Italcementi, mentre tra i valori di massa si ponevano in buona evidenza Fiat e Generali. In chiusura la tensione del denaro si allentava e diverse plusvalenze venivano ridimensionate. Conservano tuttavia discreti progressi Stampati, Gavardo, Fisac, Lanerossi, Lepetit, Donzelli, Ciga, Mediobanca, Nord Milano, Tecnomasio, Terme Acqui e Habitat. Realizzati invece i mercuriferi, Pacchetti, Man. Tosi, La Centrale, Olcese, Ginori e Fond. Vita.

Fermi i valori a reddito fisso con denaro sulle Opere pubbliche e 6 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 41.000.000; Buoni del Tesoro 84 milioni; obbligaz. 1.581.367.500; 1.006.250 azioni.*

DOPOBORSA — Pomeriggio completamente senza affari. Valutazione: si stimano i prezzi di chiusura. (Prezzi comunicati dall'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	7-2	10-2
Alimentari		
Certosa	2005	2000
Eridania	2326	2325
Es. Molini	2644	2618
Motta	4952	4970
Rom. Zucc.	120	120
Rom. Zucc. pr.	359	354
Assicurativi		
Generali	59970	60330
Ass. Milano	36000	36030
Ass. Mil. pr.	26300	26300
Ass. Torino	8930	8870
Ass. Tor. pr.	5951	5965
Fond. Incendio	11425	11355
Fond. Vita	26500	26270
L'Assicuratrice	66500	66250
Ras	45400	45270
S.A.I.	28400	28400
L'Abeille	7855	7840
Bancari		
Mediobanca	75950	76220
Chimici		
Anic	1164	1158
Brioschi	13650	13650
Gas Napoli	900	900
Caffaro	276.50	276
Erba	10550	10595
Erba pr.	6365	6400
Italgas	1107	1109
Lepetit ord.	4672	4700
Lepetit pr.	4905	4950
Liquigas	164.25	164
Mira Lanza	47700	47880
Ossigeno	1635	1630
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1231	1232
Saffa	5382	5375
Sarom	1145	1144
Montedison	1016	1014.50
Pierrel	8448	8400
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1454	1451
Marelli	595	596.50
Sip	2690	2689
Tecnomasio	942	961
Terni Nuova	243.75	242.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2290	2280
Bastogi	1932	1922
Breda	3580	3590
Finmare	330	328
Finsider	590.25	589
Generalfin	890	882
Gim	3616	3612
Invest.	2725	2725
Italpi	2367	2367
La Centrale	6500	6455
Pirelli & C.	3796	3785
Sme	2319	2309
Stet	3005	3005
Sviluppo	2605	2600
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3120	3105
Beni Stab.	3900	3880
Bonif. Ferraresi	1119	1110
Co. Ge.	9410	9500
HABITAT	2585	2689
Imm. Roma	570	568.25
SAGI	1700	1710
IN. Edilizia	2555	2555
Milano Cen.	23200	23300
Risanamento	6065	6050
SACIE pr.	876	884
Silos Gen.	3590	3580

TITOLI	7-2	10-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1193	1200
Fiat	2929	2925
Fiat pr.	2551	2550
Nebiolo	719.75	719.75
Olivetti ord.	3070	3075
Olivetti pr.	3069	3055
Tosi Franco	1700	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3600	3570
Acc. Falck pr.	3580	3570
Broggi-Izar	978	978
Dalmine	1070	1070
Ilssa-Viola	840	835
Italsider	940	937
Magona	2444	2449
Metal. Italiana	3440	3420
M. Amiata	10350	10070
Montepont	238	240.50
Siele	6350	6270
Trafilerie	585	586
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3680	3680
Cot. Cantoni	14475	14380
Olcese	233	230
Cucirini	6980	7020
De Angeli	5240	5293
Cascami Seta	5450	5470
Fisac	387	394
Lanerossi	3350	3379
Gavardo	1600	1620
Scotti	111	111
Linificio	505	505
Marzotto pr.	1470	1465
Rossari & Varzi	8250	8300
Rotondi	30090	30090
Man. Tosi	1950	1900
Pacchetti	720	703
Snia Visc.	3010	3000
Snia pr	2446	2441
Bernasconi	387	387
Tilane	344	344
Un. Manifatt.	22500	22500
Trasporti		
Alitalia priv.	17420	17490
Nord Milano	4599	4795
L'Ausiliare	2680	2680
Mittel	14120	14020
Diversi		
De Ferrari	1396	1396
Cart. Binda	35000	35400
Cart. Burgo	15345	15375
Cart. Donzelli	2070	2100
Cementir	4500	4501
Cer. Pozzi	68.50	68
Cer. Pozzi pr.	276.75	271.50
Cer. Ginori	423	420
Ciga	6825	6845
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3385	3378
Italcable	3475	3470
Italcementi	25070	25040
Cond. Acqua RO	681.50	680
Rinascente	357.50	357
Rinasc. pr.	231.75	230.50
Mondadori pr.	3225	3249
Pirelli S.p.A.	3380	3360
Rejna	870	870
Smeriglio	70	70
SES ex Sarda	4280	4280
SGES ex Seso	1729	1729
Terme Acqui	2175	2210
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10 febbr.
Rendita	5%	104.85
Redimibile 1934	3.50%	100.05
Ricostruzione	3.50%	85.—
»	5%	97.10
Redim. Trieste	5%	96.45
Riforma Fond.	5%	97.55
Redimibile '54	5%	95.30
Edilizia scol.	5.50%	99.60
B.T. 1969	5%	100.25
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.025
» 1973	5%	100.025
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.05
» 1975 II	5%	100.05
» 1977	5%	100.125
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.40
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.65
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.65
» 1966 II	6%	96.70
» 1967	6%	97.25
» 1968	6%	97.05
» Europa '65	6%	96.95
E.N.I. '65 II	6%	97.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.90
Autostrada '63	5.50%	91.—
» '65	6%	97.40
» '67	6%	96.95
» '68	6%	97.15
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.50
» »	5.50%	91.40
» »	6%	96.50
» s s. I	6%	96.75
» s s. II	6%	96.75
» s s. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.40
O.P. Dotaz. I	6%	96.80
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	98.—
» 1953	5.50%	97.65

TITOLI		10 febbr.
» 1955	5.50%	96.20
» 1959	5.50%	94.—
» 1960	5%	90.70
FF.SS. 1961	5%	90.55
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.60
I.M.I XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.85
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.65
» XXI	5%	95.05
» XXII	5%	92.60
» XXIII	5%	90.20
» XXIV	5.50%	92.50
» XXV	6%	96.30
» XXVI	6%	95.80
» 1964	6%	100.55
Cred. Nav. 63	6%	96.75
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.75
» Gela	5.50%	93.20
» 1957	6%	99.75
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	97.50
» 1964	6%	99.50
» 1966	6%	97.10
» Sud . 1959	6%	98.10
» Sud . 1960	5.50%	94.10
» Sud . 1961	5.50%	93.75
» Sud-IV	5.50%	93.20
» Sud-V	5.50%	93.20
» Sud-VI	5.50%	93.—
» Sud-VII	5.50%	94.70
» Sud-VIII	5.50%	94.20
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	100.—
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.60
» '57/77 (XX)	6%	98.85
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.90
» 1960/80	5.50%	92.60
» 1961/86	5.50%	91.65
» 1963/83	5.50%	92.25
» 1964/82	6%	97.35
» 1965/83	6%	97.15
» Stet	6%	99.85
IRI Elet. opt.	5.50%	96.05
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,90; dollaro canadese 582,375; corona danese 83,01; corona norvegese 87,417; corona svedese 120,782; fiorino olandese 172,485; franco belga 12,476; franco francese 126,152; franco svizzero 144,617; lira sterlina 1494,112; marco tedesco 155,712; scellino austriaco 24,125; escudo portoghese 21,935; peseta spagnola 8,96.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,75; lira sterlina 1493; franco svizzero 144,35; franco francese 121; franco belga 11,91; marco tedesco 155,55; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 577; fiorino olandese 171,90; corona danese 82,80; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro n.c. 7050-7350; sterlina oro v.c. 7800-8100; marengo svizzero 8700-9000; oro fino 845-865; platino 4500-6000; argento 36500-40500.

TRIESTE

Mercato nella maggior parte riflessivo e senza scambi. In denaro solo Fiat priv. e Sip. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: zero.

Bastogi 1922; Finmare 330; Finsider 569; Sip 2690; Sme 2309; Stet 3005; Ass. Generali 60300; Ass. Italiana 66300; Ras 45300; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1465; Viscosa ord. 3000; Viscosa priv. 2440; Dalmine 1070; Italsider 937; Cantieri 180; Fiat ord. 2925; Fiat priv. 2550; Terni 242; Anic 1158; Liquigas 164; Montedison 1014; Beni Stabili 3880; Immobiliare 569; Pirelli S.p.A. 3360; Rinascente 357; Rinascente priv. 230.

NEW YORK
(Borsa chiusa)

La Borsa di New York e l'American Stock Exchange sono rimasti ieri chiusi a causa della fitta nevicata che ha bloccato la città. Anche tutti i mercati delle merci sono chiusi a causa del maltempo.

LONDRA
(Continua il calo)

Il calo che si era registrato la settimana scorsa alla Borsa di Londra si è fatto risentire anche nella prima giornata di contrattazione di questa settimana. Cedenze in quasi tutti i settori si sono infatti registrate ieri, e l'indice del Financial Times è sceso di cinque punti a quota 493.

RIUNIONE AL VERTICE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA SULLA SITUAZIONE UNIVERSITARIA

Ultimatum della Magistratura agli occupanti dell'Ateneo romano

Diramato un invito agli studenti di liberare quanto prima le facoltà occupate
In caso di rifiuto decisi i provvedimenti - L'intervento sollecitato da più parti

Roma, 10

Riunione al vertice, stamane al Palazzo di Giustizia, che ha avuto come oggetto l'esame della situazione venutasi a creare all'Università dopo le manifestazioni di protesta che hanno portato all'occupazione della Facoltà di giurisprudenza, di fisica, di economia e commercio e di scienze politiche; nonchè alla occupazione, da parte degli studenti «fuori sede», dei locali dell'ORUR, in via De Lollis, con l'intenzione di trasformarli in dormitori per gli universitari che non abitano a Roma.

Nell'ufficio del Procuratore generale della Corte d'appello, dott. Ugo Guarnera, e su sua iniziativa, si sono riuniti stamane, oltre all'alto magistrato, il capo della polizia, prefetto Vicari, il Rettore dell'Università di Roma, prof. D'Avack e il Procuratore capo della Repubblica prof. Velotti, che hanno esaminato la situazione attuale dell'università.

Al termine della riunione, la Procura Generale ha diramato il seguente comunicato: «Il Procuratore generale della Corte di appello ha convocato oggi nel suo ufficio il Magnifico Rettore dell'Università, il capo della polizia ed il Procuratore della Repubblica, al fine di esaminare la situazione determinatasi presso l'Università di Roma con la occupazione, tuttora in atto, di alcune Facoltà, che ha dato anche luogo alla consumazione di reati comuni. Nella detta riunione sono stati vagliati i provvedimenti da adottare per ristabilire il normale svolgimento della vita universitaria».

Un portavoce del Palazzo di Giustizia, subito dopo la lettura del comunicato, ha dichiarato che il documento stilato vuole suonare come un ultimo avvertimento agli studenti messisi al di fuori della legalità.

In caso che tale avvertimento non avesse un seguito positivo, sono stati decisi nella stessa riunione di oggi, gli interventi che verranno operati.

E' evidente che le autorità sono decise a fare sgombrare, magari con la forza, le facoltà occupate per permettere il libero svolgimento delle lezioni. Subito dopo l'odierna riunione, cui ha presenziato anche l'avvocato generale della Corte d'appello Saviotti, il prof. Velotti ha convocato nel suo ufficio il vicequestore dott. Provenza e il comandante il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, ai quali ha dato l'incarico di accertare se all'Università sono stati commessi dagli occupanti dei reati comuni e di invitare gli studenti a sgomberare le Facoltà.

Si è appreso negli ambienti del Palazzo di Giustizia che nei giorni scorsi il Procuratore della Repubblica prof. Velotti aveva ricevuto numerose lettere e telefonate da parte di numerosi cittadini che sollecitavano l'intervento della Magistratura per risolvere la situazione universitaria. Lo stesso Rettore era stato invitato ad avvalersi degli articoli 46 e 47 della legge 269 del giugno 1938, che prevede la richiesta di intervento della Forza Pubblica in casi d'emergenza.

Il Rettore si è rivolto al Ministero degli Interni; poi, è stata decisa l'odierna riunione, anche a seguito di alcuni furti e danni avvenuti nelle Facoltà occupate e all'ORUR. Si tratta ora di vedere se gli studenti, decideranno di abbandonare spontaneamente le Facoltà (quella di scienze politiche è stata occupata proprio ieri sera) oppure se le autorità dovranno intervenire con la forza. I tutori dell'ordine stanno intanto indagando su due furti avvenuti nei giorni scorsi in una tipografia annessa all'Ateneo.

La reazione degli studenti non si è fatta attendere. La notizia dell'inatteso «vertice» è stata accolta con una certa tensione. Gli appartenenti al «Movimento studentesco» hanno tenuto una «assemblea di fuoco». La reazione è stata violenta: «Se si vuole avere il pretesto di far sgomberare con la forza l'Università — hanno dichiarato gli studenti "rivoluzionari" — si abbia il coraggio di dire esattamente come stanno le cose. Gli studenti che lottano per una scuola libera non sono ladri o assassini. La scusa dei reati minori che sarebbero stati commessi nello interno delle Facoltà occupate è ridicola. Del resto già alcuni giorni or sono un gruppo di noi dichiarò che si sarebbe assunto la responsabilità di tutto quanto è successo negli istituti. La situazione universitaria è precaria alla base. Questo hanno sostenuto gli studenti, ed è anche il punto di vista dei professori coscienti della situazione. Non è la forza che può risolvere il problema».

Il rettore D'Avack non ha fatto nessun commento; ha ricordato che per domani è prevista una riunione del Senato accademico, ed è facile supporre che l'intervento odierno della Magistratura sarà all'ordine del giorno. La maggior parte degli studenti, quelli che non contestano e vogliono frequentare regolarmente per non perdere le sessioni, ha salutato la riunione odierna con un certo ottimismo, anche se da più parti si è fatto osservare che un intervento della polizia potrebbe scatenare la piazza.

Gonella presidente di Commissione

PROSSIMO UN ESAME sul Concordato

Roma, 10

Il Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Silvio Gava, ha confermato l'on. Guido Gonella presidente della Commissione per la revisione del Concordato.

Nei prossimi giorni sarà fissata la data dell'insediamento della Commissione, i cui lavori inizieranno entro la fine di febbraio.

La speciale Commissione è stata istituita in vista dei numerosi problemi giuridici che insorgono nella delicata materia, soprattutto in diritto matrimoniale. Pende fra l'altro dinanzi alla Corte Costituzionale la questione di legittimità di alcune norme del matrimonio concordatario, che costituisce la forma matrimoniale più diffusa nel nostro Paese.

E' STATA CONFERMATA L'ASTENSIONE GENERALE

Anche nella zona «zero» lo sciopero di domani

Interessate pure le aziende private dove i salari hanno già raggiunto i livelli maggiori - Le esenzioni

Roma, 10

Le Confederazioni sindacali dei lavoratori hanno nuovamente confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori dell'industria privata proclamato per il 12 febbraio al fine di sollecitare l'eliminazione delle discriminazioni salariali di zona. Le modalità della manifestazione, che si svolgerà anche nella cosiddetta zona «zero», dove i minimi salariali sono al livello maggiore, e in quelle aziende private dove tali livelli sono stati conquistati, saranno stabilite provincia per provincia.

Restano, invece, esclusi dallo sciopero i settori delle aziende a partecipazione statale e delle conserve animali, dove la abolizione delle zone salariali è già stata accettata, e quello delle aziende municipalizzate, che hanno espresso il proposito di affrontare tale questione nel corso delle prossime trattative per i rinnovi dei contratti di lavoro del settore. Dallo sciopero sono stati esentati anche i lavoratori addetti al settore dei giornali quotidiani ed agenzie di stampa perchè la Federazione degli editori e l'Associazione stampatori si sono dichiarate disposte ad incontrarsi con i sindacati di categoria per un esame della questione.

La manifestazione di protesta — secondo quanto affermano i sindacati — è stata decisa per rendere più incisiva la lotta sindacale e allo scopo di esercitare in questa fase la massima pressione sulla Confindustria. «L'organizzazione degli imprenditori privati — afferma un comunicato sindacale — persiste in un oltranzismo immotivato sotto l'aspetto economico e unanimemente condannato sotto il profilo sociale. Essa tenta così di restringere lo scontro sindacale nell'ambito delle zone depresse dal punto di vista salariale. A questa linea occorre — a parere dei sindacati — dare una risposta generale che impegni tutti i lavoratori in una lotta aperta».

E' stato pure confermato lo sciopero «di protesta e di avvertimento» del personale in servizio presso il Ministero della Pubblica istruzione ed i Provveditorati agli studi proclamato per sabato 15 febbraio dai sindacati che organizzano il personale amministrativo (SNADAS, CGIL-P.I. e CISL-USACIP) e dall'Associazione nazionale degli insegnanti elementari permanentemente in servizio presso gli uffici centrali e periferici della pubblica istruzione (ANIPA).

La manifestazione di protesta — riferisce un comunicato — è stata provocata dal prolungato silenzio del Governo circa l'attuazione, entro il 14 aprile, della legge di delega per la parte riguardante gli organici e le competenze accessorie del personale in servizio presso l'Amministrazione centrale della Pubblica istruzione ed i Provveditorati agli studi, oltre che dalla mancanza di ogni notizia circa i provvedimenti delegati relativi al necessario riordinamento dei servizi centrali e periferici.

Per quanto riguarda lo sciopero proclamato l'8 scorso dalle Federazioni dei lavoratori portuali per sollecitare l'inizio di trattative tra i responsabili del settore e i sindacati di categoria, al fine di ottenere garanzie sul mantenimento dei livelli di occupazione e salariali, in ambienti ministeriali si apprende che il Ministro della Marina mercantile, on. Lupis, aveva convocato per il 12 prossimo i rappresentanti sindacali fin dal giorno precedente alla proclamazione dell'agitazione.

Da segnalare infine uno sciopero generale di 24 ore in corso a Francofonte, in provincia di Palermo. E' stato indetto da tutte le categorie per protestare contro la mancata decisione, da parte delle autorità centrali, di provvedimenti per risolvere la crisi agrumaria.

Paolo VI parla della scuola

«RENDIAMO FECONDA l'agitazione giovanile»

Città del Vaticano, 10

L'attuale agitazione giovanile nel settore della scuola, pur nelle sue svariate e spesso sconcertanti manifestazioni, contiene negli animi degli studenti migliori anche fermenti di esigenze che potranno diventare utili e fecondi se troveranno negli adulti maggiore fiducia e comprensione.

Lo ha affermato Paolo VI rivolgendosi questa mattina ai 300 partecipanti all'XI congresso nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi. Prendendo lo spunto dal tema allo studio del congresso «Società italiana e scuola», il Papa si è soffermato sul fenomeno della contestazione del mondo giovanile scolastico affermando che in essa può scorgersi «un riflesso della crisi dell'autorità che travaglia il mondo moderno», aggiungendo che «in un clima siffatto, non può non essere minacciata anche la scuola e la sua stessa dignità sacra».

«Si comprende allora — ha proseguito il Papa — l'atteggiamento scettico e critico, se non proprio sprezzante, di un certo gruppo di giovani di oggi di fronte a chi ha il delicato compito di istruirlo e di educarlo. Non mai come ora, perciò, l'insegnante deve sentire il dovere di salvaguardare questo autentico e fondamentale valore del suo ufficio di maestro e di educatore, senza cedere alla sfiducia e allo scoraggiamento, ma dando al suo compito tutta la cosciente carica di missione di servizio di cui esso ha bisogno».

Dopo avere auspicato la fiducia e la comprensione da parte degli alunni, circa le esigenze dei giovani il Papa ha detto: «Non si può negare che molti problemi, che i giovani pongono spesso con tanta violenza ed asprezza, sono problemi reali. Non possono dirsi del tutto illegittimi i rimproveri contro certe forme eccessive e irragionevoli dell'autoritarismo, il desiderio dei giovani di sentirsi elementi più attivi e in qualche misura responsabili nella vita sociale, e neppure l'aspirazione a una maggiore partecipazione alla vita della scuola e perciò a un più largo spazio dato a una positiva iniziativa studentesca. L'attuale fenomeno, perciò, va studiato con attenzione, fermezza, umiltà e pazienza».

L'attentato al chiosco

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La pompa di benzina in via Tuscolana distrutta dallo scoppio di un ordigno esplosivo domenica notte, e del quale abbiamo dato il resoconto nel giornale di ieri

MOBILITATI TUTTI I DISPOSITIVI DI POLIZIA IN UNA VASTA BATTUTA

SI CERCA CASA PER CASA IL RAGAZZO DI VIAREGGIO

Quasi uno stato d'assedio in città - Nuove perlustrazioni nelle pinete

Viareggio, 10

Le ricerche di Ermanno Lavorini, il ragazzo di 12 anni e mezzo scomparso dal pomeriggio di venerdì 31 gennaio dopo che aveva detto ai propri genitori di recarsi a giocare in bicicletta, come di consueto, nei viali della Pineta di Ponente, hanno subito stamane una decisa trasformazione: polizia e carabinieri hanno infatti cominciato una gigantesca battuta in città e nei dintorni, con particolare riferimento alle due pinete che attorniano Viareggio.

Centinaia di agenti di Pubblica sicurezza e di carabinieri, alcuni dei quali coadiuvati da cani poliziotto, hanno cominciato, di prima mattina, a fare ricerche a Viareggio praticamente casa per casa, strada per strada, nell'intento di trovare una sia pur minima traccia che possa dare almeno un segno della presenza di Ermanno Lavorini e condurre così al suo ritrovamento.

Assieme ai carabinieri ed agli agenti partecipano alle ricerche anche cittadini, volontariamente postisi a disposizione delle forze dell'ordine, vigili urbani, vigili del fuoco e, nella zona del lago di Massaciuccoli, un gruppo di cacciatori i quali conoscono perfettamente l'ubicazione dei vari canali e la posizione delle varie capanne di caccia. Anche nella Pineta di Ponente e di Levante sono riprese le ricerche minuziose e razionali: i ricercatori operano l'uno vicino all'altro in modo da non lasciare inesplorato alcuno spazio. I sommozzatori dei vigili del fuoco e della Pubblica sicurezza compiono frattanto ulteriori scandagli nelle zone dei canali che si ramificano attorno a Viareggio verso il lago di Massaciuccoli.

Il dott. Campenny, ispettore generale di Pubblica Sicurezza, il dott. Gerunda, dirigente del Nucleo di Polizia criminale della Toscana, e ufficiali dell'Arma dei carabinieri sovrintendono alle ricerche. Per quanto riguarda le ricerche nella zona più estesa della pineta, verso la fascia costiera di Migliarino Pisano, gli investigatori pensano anche ad un eventuale successivo intervento in forze di reparti dell'esercito.

Nella zona di Torre del Lago, i cani poliziotto frugano nei cespugli e negli anfratti più difficili a raggiungere, e anche fra i canneti o nella macchia della Pineta di Levante preceduti e seguiti da carabinieri e da agenti di polizia specializzati in queste ricerche. Si vuole non lasciare alcunchè d'intentato. I familiari del ragazzo collaborano con gli inquirenti fornendo loro tutti i dati che potrebbero risultare utili.

Nel pomeriggio Viareggio appariva, specialmente alla periferia, quasi come una città in stato di assedio, nel senso che sulle strade di raccordo, specialmente con le autostrade e sulle strade che immettono nell'entroterra, c'erano in continuazione pattuglie di agenti di Pubblica Sicurezza, carabinieri e di vigili urbani i quali controllavano assiduamente il traffico e, in particolare, quasi tutti gli automezzi con targhe che non fossero della provincia di Lucca.

RIVOLTA DI DETENUTI nel carcere dell'Aquila

L'Aquila, 10

Trentacinque dei 50 detenuti nel carcere dell'Aquila, sono in rivolta: si sono ribellati agli agenti di custodia, e si sono asserragliati nelle camerate formando barricate con le brande, i tavoli e i materassi. Gli agenti di custodia, ai quali si sono uniti i carabinieri, hanno circondato l'intero edificio, pronti a intervenire a ogni manifestazione di violenza.

Nel carcere si sono recati oltre al comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri capitano Muci, i sostituti Procuratori della Repubblica Villani e Galli. I rivoltosi hanno dichiarato, servendosi di un megafono, che vogliono una maggiore assistenza sanitaria, un secondo televisore e un migliore vitto. La rivolta sarebbe capeggiata da un detenuto, trasferito da qualche tempo all'Aquila da Frosinone.

I rivoltosi hanno fatto sapere che non desisteranno finchè non saranno state date loro precise assicurazioni circa le loro richieste.

UNA CHIARIFICAZIONE NELLA DC E NEL PSI PER SUPERARE LA CRISI IN SICILIA

RACCOLTO L'APPELLO DI CAROLLO

Con il suo rifiuto si è voluto escludere ogni possibile governo transitorio

Palermo, 10

La situazione politica siciliana, con riferimento ai problemi della crisi di Governo, verrà affrontata sabato dai comitati regionali della D.C. e del PSI. Il massimo organo socialista dovrà inoltre procedere al rinnovo della segreteria regionale e degli organi esecutivi.

Queste riunioni dovrebbero determinare un nuovo assetto all'interno dei due maggiori partiti della maggioranza di centro-sinistra, alla luce anche di un processo di chiarificazione politica che si rende necessario in considerazione delle difficoltà cui è andato incontro il presidente eletto, on. Carollo, per la formazione del nuovo governo, difficoltà che hanno indotto lo stesso Carollo, venerdì scorso, a rimettere all'Assemblea il mandato che gli era stato conferito una settimana prima.

La necessità di un chiarimento all'interno dei partiti al fine di giungere alla formazione di un governo stabile e nella reale pienezza dei suoi poteri, era stata posta esplicitamente dall'on. Carollo nella sua breve dichiarazione, resa all'Assemblea con cui comunicava di rinunziare alla carica. Carollo aveva affermato che i gravi ed urgenti problemi del popolo siciliano «comportano la formazione di governi validi nella stabilità e nella continuità operativa e non la formazione comunque, di un governo che assolverebbe in tal caso al principale compito di copertura delle difficoltà interne dei partiti».

La decisione di Carollo di rinunciare alla carica con questa motivazione sembra escludere oggi la possibilità che si giunga a soluzioni transitorie o di compromesso. Del resto, può essere indicativo il fatto che venerdì scorso, mentre si profilava quale soluzione il «congelamento» del governo dimissionario che avrebbe però lasciati insoluti i problemi derivanti da una mancata chiarificazione allo interno dei partiti, i quali si sarebbero riflessi negativamente sull'azione governativa, l'on. Carollo decideva di non portare avanti tale soluzione.

Dopo il suo gesto, la convocazione dei comitati regionali della D.C. e del PSI è apparsa come una tappa obbligata per risolvere la complessa crisi siciliana, ponendosi l'esigenza di chiarire preliminarmente i problemi esistenti all'interno dei partiti.

DALLA PRIMA PAGINA

Ingrao lascia la sinistra e si allinea alle tesi di Longo

convincerci e convincere che le chiusure che gravano sulle società socialiste sono solo il retaggio storico delle arretratezze e delle difficoltà iniziali della rivoluzione. Alcuni nodi del sistema ostacolano l'ulteriore progresso rivoluzionario dei Paesi socialisti. E per questo non si può sfuggire al compito di un'analisi marxista di tutta l'esperienza sovietica e del nostro movimento. La gente non crede più oggi a una nuova vocazione liberticida, crede anzi nel nostro proposito di garantire libertà e pluralismo in una società socialista, ma si interroga sul come, e noi dobbiamo essere capaci di dare risposte di merito, se davvero vogliamo far avanzare un'alternativa al sistema in un Paese come il nostro».

Tra il discorso di Pintor e quello di Ingrao c'è stato l'intervento di Ambrogio Donini, un docente barese, assolutamente conservatore. Andiamo piano — ha detto — con i giudizi sulla Cecoslovacchia. Ricordiamoci del 1938, quando il mondo democratico attendeva con trepidazione che Benes accettasse l'aiuto delle armate sovietiche. Benes non le chiamò e la Cecoslovacchia venne cancellata da Hitler. Non dobbiamo parlare della vicenda di Praga in base a frasi fatte. Mettere in discussione l'intera via sovietica al socialismo è assurdo. In questo congresso — ha concluso — non si è mai sentito parlare di Lenin. Dobbiamo evitare che i giovani lo riscoprano per conto loro e in modo deviato o errato. La vecchia guardia carrista, insomma, ha ancora benzina per far sferragliare i suoi cingoli.

Ci sono sintomi sottili, insospettati, per valutare le reazioni politiche. Quanto l'intervento di Ingrao sia riuscito gradito all'«establishment» comunista lo dimostra, ad esempio, l'ampiezza del riassunto del discorso trasmesso alla stampa dalla segreteria del congresso, che finora aveva dimostrato di saper usare le forbici con molto accanimento, con disinvoltura anzi. «La relazione di Longo — ha cominciato col dire l'ex leader ribelle — ha sottolineato con forza i mutamenti profondi negli indirizzi politici e nelle strutture produttive che lo sviluppo impetuoso delle lotte richiede». La domanda è ora come costruire lo schieramento politico capace di imporre e di sostenere questa vera e propria svolta. Il PCI deve aiutare la maturazione autonoma delle sinistre democristiana e socialista. «Abbiamo — ha detto — un proposito assai ambizioso: lottiamo per rinnovare gli orientamenti, le esperienze, il modo di fare politica di interi gruppi socialisti e cattolici, e per questa via costruttiva, non esclusivista, mettere in crisi la natura stessa del partito democristiano, togliere basi e influenza alla socialdemocrazia».

Poi una stoccata diretta alla «nuova sinistra»: «L'azione nostra di fronte alla crisi del sistema non si limita a lavorare per una conquista diretta di adesioni al nostro partito, e qui non condivido la sottovalutazione della sinistra socialista e di quella democristiana che ho sentito nelle parole di Pintor». Compiuto l'esplicito «sacrificio» di quello che avrebbe dovuto essere un suo compagno di cordata, Ingrao si è ricordato di essere presidente del gruppo comunista alla Camera e ha parlato del Parlamento.

La crisi delle istituzioni rappresentative, ha detto, è nel peso assunto dalle grandi concentrazioni industriali, che ha ridotto gli stessi partiti governativi a macchine di mediazione subalterna, prive di reale autonomia politica. E' contro questa realtà che è fallito il partito socialista, proprio quando si illudeva di essere entrato nella «stanza dei bottoni». Quindi il Parlamento e le altre assemblee elettive hanno bisogno della lotta delle masse operaie contro le grandi corporazioni industriali, per riavere capacità rinnovatrice e riformatrice. «Questo risulta a occhio nudo per ognuna delle grandi questioni di riforma dello Stato e degli indirizzi politici che Longo ha posto come base del suo rapporto».

Dopo questa nuova «lisciata» al capo, Ingrao ha ripetuto anche la lezione «collaborazionista» dell'attuale gruppo dirigente del PCI: «Per tutto questo è indispensabile l'apporto di tutta una somma di forze che il PCI deve saper unire e indirizzare per la costituzione di una nuova maggioranza». «Sentiamo che un tale compito non può essere opera di un solo partito, nè soltanto dei partiti». Con questo Ingrao ha compiuto una cauta apertura — ancora una volta sulle orme di Longo — verso i movimenti della contestazione: «Si tratta di riconoscerli realmente come interlocutori, cioè di comprendere che da essi verranno elaborazioni autonome di idee, di progetti, di lotte, anche con rischio di errori, e con una forte probabilità di differenziazioni che richiederanno una lotta e una critica, ma anche con una grande e nuova ricchezza di possibilità innovatrici».

Qualcosa della vecchia scuola «liberale» ingraiana è affiorata soltanto nella parte dedicata ai problemi interni del partito ed a questo punto ci sono stati molti applausi. «E' indispensabile un partito nuovo in cui il dibattito sia continuo, la democrazia scaturisca effettivamente dalla base». Ma è stata una richiesta puramente funzionale: «E' indispensabile, se si vuole che i giovani aderiscano al PCI e che la contestazione sia incanalata verso obiettivi di classe».

Anche la critica all'invasione della Cecoslovacchia è stata inquadrata da Ingrao in questa prospettiva utilitaristica: nello esprimere il nostro dissenso dell'intervento militare in Cecoslovacchia siamo stati mossi dalla profonda convinzione che la causa della pace e del socialismo, e la prospettiva della coesistenza pacifica possono essere affidate non più solo alla forza statale e militare dei Paesi socialisti, ma a una strategia che mobiliti tutte le potenzialità anticapitalistiche e antimperialistiche maturate nel mondo in questi anni di sommovimento. Longo ci ha ricordato che gli americani sono stati battuti nel Vietnam, perchè l'arco delle forze vedeva in campo non solo il Fronte nazionale di liberazione e il Nord Vietnam, ma l'URSS, la Cina i paesi socialisti ,le grandi masse operaie e popolari dell'Occidente fino ai negri ed agli intellettuali d'America. Lo abbiamo ben compreso. Lo terreno a mente: qui è il germe di quella nuova unità, che è la via della vittoria».

Dicevamo ieri che il problema di questo congresso era se sarebbe riuscito a instaurare un dialogo vero tra la platea e l'olimpo dei dirigenti. Ci sembra che la risposta non possa essere positiva: più che di un dibattito il tono è stato quello di maestri che danno sulla voce all'allievo indisciplinato. Di questo atteggiamento si è avuta riprova in seno alla commissione politica, riunitasi ieri a porte chiuse ed alla quale è demandato il compito di preparare il documento politico finale.

A quanto si è saputo, in quella sede Napolitano (uomo della destra amendoliana) ha proposto che il documento venisse redatto subito sulla base della relazione Longo e senza attendere lo svolgersi del dibattito. C'è voluta una veemente opposizione del gruppo della «nuova sinistra», con Pintor e Aldo Natoli in testa, per sventare in parte la manovra. Il problema è stato infatti rinviato a domani «quando si potrà avere un quadro più ampio degli orientamenti congressuali». Nella nuova riunione si comincerà comunque la stesura del documento conclusivo.

Anche nella commissione organizzativa, che potrà apportare modifiche allo statuto, sembra si stia preparando un colpo di mano contro i dissenzienti. Lo dimostrebbe il fatto che vi sono presenti, Amendola in testa, numerosi leaders della destra, che non si sono curati invece di entrare nella commissione politica. Nella commissione organizzativa c'è anche un Mussolini, come rappresentante della federazione giovanile.

In appoggio a Longo è intervenuto nel pomeriggio anche Parri, che ha avuto la beneficiata di un applauso lunghissimo e ritmato. «Porto — ha detto — le mie congratulazioni a Longo: nella relazione è stato serio, onesto, meditato». Su Praga egli ha dato già al tempo dei fatti la risposta che attendevamo: chiara, netta, tempestiva con quel connotato di apertura e di autonomia che già aveva classificato come base della via nazionale al socialismo. Perchè Parri e gli uomini del suo gruppo sono vicini al PCI? Perchè il regime attuale sta per crollare ed i comunisti sono la forza che necessariamente si inserirà nel vuoto di potere. Occorre però che il PCI indichi alle masse popolari cattoliche e socialiste gli obiettivi concreti e vicini, che non possono certo consistere in una riedizione della formula di centro-sinistra. La contestazione: per Parri le sue manifestazioni sono spesso inaccettabili. Tuttavia è la voce della gioventù, è la voce di un movimento di liberazione da vecchi schemi, strutture e servitù. Non si può lasciarla inascoltata.

Ci sono stati anche altri interventi: di un operaio della «Ferrari» di Maranello (pro Longo), di un altoatesino (sì a un accordo diplomatico con l'Austria), e di altri delegati, che si sono soffermati per lo più sui problemi della condizione operaia. Mussi, studente di Pisa, ha parlato della contestazione (avremmo sbagliato, se avessimo preteso di liquidare il movimento studentesco magari con i classici del marxismo-leninismo).

Al congresso hanno portato il loro saluto il vicesegretario del PSIUP Dario Valori (d'accordo con Longo e continuo riferimento dei socialproletari al PCI per una lotta unitaria), il vicesegretario del PRI Salmoni (il PRI non ha mai teso la mano ai comunisti per una collaborazione, come altri fanno; confrontatevi di più con la Costituzione in cui anche poi operate) e il vicesegreario del PSI Bertoldi. Il suo è stato un intervento di più larga portata politica e merita un discorso a parte.

Bertoldi, che il congresso non ha ascoltato con simpatia indirizzandogli anche qualche fischio e molti mormorii, non ha rinunciato a fare delle aperture verso il PCI: «E' essenziale per la prospettiva di una società più avanzata e democratica, l'unità di tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, nelle lotte per il progresso, per la pace, per il rinnovamento dello Stato». La presenza socialista al Governo è «uno sforzo generoso», ma ci sono state cose che lo hanno ripagato: il riconoscimento di Pechino, la firma del trattato di non proliferazione, l'avvio a soluzione del problema delle pensioni. «Sappiamo — ha aggiunto — che molte sono le resistenze, ma sappiamo anche che queste resistenze possono essere vinte da uno sforzo congiunto e costruttivo sul piano legislativo, e dall'impegno della pubblica opinione e delle masse popolari».

A questo genere di impegno il PSI non si sottrae. Pur nella piena lealtà alla «delegazione socialista al Governo», il partito ha partecipato, per esempio, — ha detto Bertoldi — alle lotte per la pace nel Vietnam e contro il fascismo in Grecia. «E la polizia non ha fatto differenza nel manganellare comunisti e socialisti». I socialisti sanno comunque che la società italiana ha esigenze assai più avanzate, la cui soluzione «può nascere dalla discussione e dal confronto critico delle rispettive posizioni». In questo contesto i socialisti hanno valutato positivamente l'atteggiamento del PCI sulla vicenda cecoslovacca e si augurano che «questa posizione trovi concreti sviluppi nel futuro, per portare la giustamente affermata autonomia del partito comunista, rispetto a qualsiasi politica di potenza, sul piano della concretezza e della conseguenza».

«E' su questo tema — ha concluso Bertoldi, che alla fine è stato applaudito — che i socialisti vogliono portare avanti un discorso unitario, anche se critico e polemico, tenendo conto della insostituibile funzione che ogni partito storicamente affermato ha in Italia». La via da seguire è appunto quella dell'autonoma via italiana al socialismo, alla democrazia socialista e del legame concreto con i problemi della società italiana.

P. B.

GOMBROWICZ E LIPSKI

LA guerra e tutti gli innumerevoli mali che costituirono la sua scorta hanno disperso gli uomini sulla faccia della terra, li hanno costretti a fuggire la loro patria e a cercare rifugio altrove. Gli scrittori non fanno eccezione alla regola, al contrario. Ecco due polacchi, Witold Gombrowicz e Leo Lipski, non giovanissimi poichè vengono entrambi dal primissimo Novecento: scrivono nella loro lingua in terra straniera (la Polonia è per essi ormai inaccessibile) come già fecero nel secolo scorso un Mickiewicz, uno Slowacki, un Sienkiewicz rispettivamente a Parigi, in Oriente, in America. Il Gombrowicz scrisse parte delle sue opere a Buenos Aires dove era andato per un breve soggiorno e dove, bloccato dalla guerra, rimase per vent'anni, della prima metà dei quali, in un'intervista, disse egli stesso di non saper bene di che abbia vissuto, poi per poco a Berlino e, finalmente ora, a Vence, nei pressi di Nizza. Il Lipski, riuscito a fuggire dalla Polonia durante la guerra, ha preso stanza a Tel Aviv.

Si tratta, per quanto è possibile giudicare, di due scrittori notevoli. Veramente del Lipski non abbiamo, tradotto con molta efficacia da Riccardo Landau e presentato esemplarmente, come al solito, dalla «Adelphi» (Milano, 1968), che un libretto di 127 pagine (ma il frammento «Lenz» non basta forse per darci un'idea adeguata dello ingegno di Georg Büchner?) intitolato «Piotrus».

Del Gombrowicz posso parlare — anzi ho già parlato in occasione dell'uscita presso Feltrinelli del suo romanzo «Cosmo» (1966) — con maggior conoscenza: del Gombrowicz abbiamo già vari volumi (parlo sempre dal punto di vista di un lettore che non conosce il polacco): nel 1938 uscì il romanzo «Ferdydurke», nel 1960 quello intitolato «Seduzione», ma caddero entrambi nel vuoto, travolti, per così dire, dalla grande massa di mediocre letteratura cosmopolita che si traduce ogni anno in Italia, tanto che oggi non so se siano reperibili e presso quali editori. Poi uscì il già citato «Cosmo», e ora, mentre si attende la pubblicazione del «Diario» dombrowicziano già annunciato dal Feltrinelli, lo stesso editore ci offre «Bacacay», una raccolta di 12 racconti che rappresentano oltre dieci anni di lavoro. Il Gombrowicz, penso, deve essere uno scrittore assai lento: egli stesso ha dichiarato che ogni tappa del suo lavoro è per lui «una faccenda molto complicata». Anche questi racconti sono tradotti impeccabilmente da Riccardo Landau.

* * *

Bacacay, ha spiegato il Gombrowicz, non so se a voce o per iscritto, «è il nome di una via di Buenos Aires dove abitavo nel 1939. Ho dato questo titolo al mio libro come si dà un nome ai cani, semplicemente per distinguerli gli uni dagli altri».

I testi radunati nel volume rispondono a questa prima voluta incongruenza iniziale: sono assurdi, di un'assurdità che s'impone come una realtà superiore, che a volte nasconde sotto la superficie lucida ed eguale di una prosa in qualche modo impersonale, singolari intuizioni, come la superficie ghiacciata di un lago cela insondabili profondità. La pagina di Gombrowicz è piena d'insidie. Il surrealismo ha qui parecchie rivendicazioni da fare. Immagino che il Gombrowicz di «Bacacay» sarebbe piaciuto a Bontempelli. Lo scrittore polacco ha d'altronde qualche cosa di imponderabile in comune col Bontempelli del 1919-1921, con l'autore de «La vita intensa», de «La vita operosa» e di «Viaggi e scoperte». Come dice assai bene dell'autore di «Eva ultima» Carlo Bo, questo di «Bacacay» ci dà personaggi che sono disegni, non corpi; disegni animati da quel movimento «saccadé» che era proprio dei primi «cartoons», e che si risolse col tempo nella scioltezza, nella continuità e fluidità delle migliori storie disneyane. Il Bontempelli, sia detto di passaggio, queste qualità le aveva raggiunte attraverso successive conquiste stilistiche, ma forse per il Gombrowicz ciò equivarrebbe a snaturare il suo modo di narrare che egli stesso, a proposito di «Cosmo», definisce «un po' rugoso».

Non si direbbe che questi 12 racconti siano stati scritti nel corso di dieci anni. C'è in essi una straordinaria unità di stile e d'invenzione. La quale invenzione è in genere truculenta, spesso truculentemente grottesca. Il Gombrowicz racconta le vicende più singolari, più orripilanti — per esempio, il pasto cannibalesco degli amici «vegetariani» della contessa Kotlubaj (v. «Il banchetto della contessa Kotlubaj») — senza mai alterare il tono della voce, come se si trattasse di cose naturali, consuete. Così per le incredibili e non riassumibili ventidue pagine di «Le avventure», così per le vicende alquanto misteriose di «Cose accadute sul brigantino Bambury» e per il surrealistico racconto (mi ha fatto ripensare al Savinio dell'«Hermaphrodito», 1918) intitolato «Filidoro foderato di bambino», nel quale si assiste alla lotta mortale del docente di Sintetologia dell'Annam, Filidoro, appunto, e il professore di Analisi Superiore di Colombo, che l'autore presenta semplicemente come l'anti-Filidoro.

Ci sarebbe poi un altro aspetto di questi racconti che meriterebbe di essere preso in considerazione, ed è quello erotico che un critico slavista, K. A. Jelenski, considera vera oscenità, «una oscenità — dice il critico — tutta gombrowicziana, che sfugge alle censure». In questo volume, rappresentativo di tale presunta «oscenità» è il racconto che narra gli amori di Alice con Paolo, suo fidanzato, e ha per titolo «La verginità», un racconto estremamente «casto», con un sottofondo certamente ambiguo, ma che non merita di essere definito dal Jelenski «uno dei testi più osceni che io conosca..».

* * *

E' un peccato che almeno per ora di Leo Lipski si possa conoscere soltanto questo breve romanzo o racconto lungo «Piotrus», perchè anche da esso, come è stato già detto in principio si ha l'impressione di avere a che fare con uno scrittore e narratore autentico. Chi è Piotrus il protagonista del libro? Ne sappiamo ben poco. L'ultima incarnazione, dice con acutezza la nota editoriale, dell'«uomo del sottosuolo»; ricorda il lettore le ultime righe del racconto dostoevskiano? «Non finiscono qui queste memorie di questo essere paradossale. Egli non seppe resistere e continuò oltre a scrivere. Però a noi sembra di poterci fermare qui».

Ebbene, questo è un nuovo capitolo scritto dal misero eroe del grande autore russo, l'ultimo: si può ritenere per fermo che non ce ne saranno altri: anche la degradazione umana ha i suoi limiti. Un giorno, Piotrus, «costretto da varie circostanze e obblighi morali», si mette in vendita sul mercato di Tel Aviv. Lo acquista la vecchia signora Cin che lo chiuderà nel gabinetto della sua casa per impedirne l'accesso a una coppia d'inquilini di cui vuole sbarazzarsi. Ed ecco un uomo obbligato a vivere tra le quattro pareti di una latrina che dà su un cortile nel quale di notte le prostitute vengono a sbrigare le loro piccole faccende professionali...

Tuttavia, Piotrus ha anche dei momenti di libertà, e in uno di tali momenti conosce Batia, nipote della signora Cin, una sedicenne corrotta e innocente insieme che vuole andare a Parigi a far la pittrice, e intanto si dà a tutti, per niente, come a Piotrus, o per danaro. In fondo, nell'insieme di queste poco più che cento pagine non accade nulla: ma c'è nel grande sole della Palestina che, direi, la rende più evidente, l'antica, immensa desolazione della solitudine umana, perchè, cita il decaduto Piotrus che conosce Jung, «chiunque abbia raggiunto la consapevolezza del tempo presente, per questo fatto stesso è solo».

Leo Lipski è un creatore di personaggi: Piotrus, che ci si mostra soltanto per tre quarti e rimane perciò un po' misterioso, è un essere dolorosamente vivo, e vivi sono Batia e la ripugnante signora Cin, lavorati, se non erro, di tutto tondo con un sottile cesello. Come sfondo un paesaggio primordiale e moderno; come coro una folla varia, colorata e miserabile da bazar orientale... E questo non è l'ultimo fascino del libro.

Cesare Giardini

Comisso a Milano quarant'anni fa

Il fascicolo di febbraio dello «Osservatore politico letterario» — la rivista mensile di cultura diretta da Giuseppe Longo — dedica a Giovanni Comisso un articolo di G. Titta Rosa, che lo rivelò a se stesso e ai lettori quarant'anni fa all'epoca del suo soggiorno a Milano.

Inoltre la rivista pubblica un acuto saggio di Giuseppe Gadda Conti su Steinbeck; una antologia di testimonianze poetiche della resistenza cecoslovacca; un polemico studio di Pino Mensi su Emilio De Marchi e articoli di Mario Missiroli, Paolo Tarso, Luigi M. Personè.

Città del Capo — Sullo sfondo della montagna l'Università: acropoli africana del sapere

LA SPOSA E FIDANZATA D'AMERICA ALLA SBARRA

Al «tribunale» di Yale processo all'automobile

Non camminiamo più - dicono gli scienziati - ci sono troppi incidenti - Una terribile, micidiale miscela: alcool e benzina

Un gruppo d'illustri docenti della famosa Università americana di Yale è d'accordo che l'automobile è ciò che uno di essi ha chiamato «Nemico pubblico numero uno della salute umana negli Stati Uniti».

Oltre a inquinare l'aria e congestionare le città, le automobili costituiscono la causa di oltre la metà degli incidenti che rendono inabili le persone e contribuiscono ai mali cardiaci «perchè — come ha rilevato uno degli eminenti studiosi — noi non camminiamo più». Il gruppo di professori ha espresso le proprie vedute circa i mali di cui l'automobile è fonte nel corso di una trasmissione televisiva denominata «Per restare vivi».

L'automobile non era mai stata portata sul banco degli accusati come in tale occasione. Se l'uomo americano — e lo stesso più o meno vale per la gran parte degli uomini del mondo — vuole sopravvivere deve trovare il modo di controllare questo pericolo creato dallo stesso uomo, cioè l'automobile.

I docenti hanno avanzato suggerimenti, programmi, tattiche e tecniche a tale proposito. Intanto, qualcuno ha detto, «si può costruire un'auto-turbina a petrolio che ridurrebbe grandemente l'inquinamento atmosferico». Ma gli stessi proponenti si sono tuttavia affrettati ad osservare che esistono forti dubbi che l'americano sia disposto a rinunciare alla possibilità che gli è offerta oggi di muoversi per la nazione a 90 miila orarie in una grande e comoda automobile, per mettersi in una macchina assai più piccola e viaggiante meno velocemente.

L'America sembra fidanzata e sposata all'automobile. Ogni famiglia — come per un obbligo sociale — deve averne almeno due, una delle quali deve essere una convertibile a 30 cavalli. Un professore, dopo avere constatato quanto sopra, ha scosso mestamente la testa dicendo: «Purtroppo tutto fa pensare che sia proprio questo il genere di vita che preferiamo e a cui agognamo».

Gli Stati Uniti sono una società che guarda al reddito economico come al valore supremo, sotto l'illusione che ogni cosa che è tecnicamente possibile sia, pertanto, eticamente giustificata. Il che — ha osservato uno di quei professori — «è però economia scadente, perchè si usa una macchina di molti cavalli motore semplicemente per andare da casa al lavoro».

Fatto è che l'America si è fatta schiava dei suoi più moderni cavalli a quattro ruote. E' enorme la dipendenza dell'intera economia americana verso l'industria automobilistica. Intanto lo «smog» prodotto dall'automobile copre sempre più larghe porzioni del cielo delle città americane, tanto da fare prevedere a uno del gruppo di accusatori dell'automobile che «in una decina d'anni si verificherà probabilmente un'epidemia di cancri polmonari dovuti all'inquinamento causato dai gas dell'automobile in città come New York oppure Los Angeles». Questo professore ha suggerito che la soluzione non sta nel trovare un combustibile meno pericoloso, ma in un nuovo sistema di trasporti di massa. Causa il crescente uso dell'automobile, i trasporti pubblici si sono lasciati andare, così che se non si vuole andare a piedi dove si ha da andare, non rimane altro che andarci con la propria automobile.

Ogni anno si verifica un nuovo doloroso primato nelle morti per accidenti automobilistici. Nel 1968 le vittime del traffico, secondo le statistiche a tutto luglio, sono state nella sola area metropolitana di New York 435 morti e quasi settemila feriti, circa 40 morti e 300 feriti più del 1967. Considerata l'intera nazione, si ha una media di quasi due milioni d'incidenti di traffico all'anno, in cui periscono circa 50 mila persone, tra automobilisti e pedoni.

Metà di tali incidenti e decessi sono dovuti all'alcool. Non si verificherebbero se chi guida non bevesse. L'impressionante notizia l'ha data il Ministero dei trasporti di Washington, dopo un ampio e dettagliato studio sulla guida automobilistica e il bere alcolici. E' stato accertato che più della metà dei conducenti d'automobile si mette in viaggio dopo aver bevuto. Mentre gli alcoolizzati rappresentano una parte minore della popolazione, l'alcoolismo costituisce una delle maggiori cause agli effetti dei decessi automobilistici. Il rapporto del Ministero conclude che è necessario che i singoli Stati adottino le prove chimiche per accertare lo stato alcoolico degli automobilisti responsabili d'incidenti di traffico più estesamente di quanto praticato attualmente. Si suggerisce inoltre che l'attività della polizia sia intensificata durante le ore notturne, allorchè la guida in stato di ebrezza è più comune. Si suggerisce inoltre di rendere più prontamente disponibili i soccorsi medici di emergenza durante le ore notturne e nei week-end, cioè nel periodo da venerdì sera a domenica sera.

Non tutti hanno trovato il rapporto del Ministero dei trasporti giusto. Ralph Nader, ad esempio, autore di un acclamato libro sulla insicurezza delle automobili e critico acerrimo dell'industria automobilistica, ha detto che sulla scorta delle prove disponibili è impossibile attribuire metà delle morti nelle autostrade all'uso di bevande alcooliche. Egli sostiene invece che la maggiore causa di disgrazie dipende dall'imperfezione dei veicoli. Il Consiglio nazionale della sicurezza è invece d'accordo con il rapporto ministeriale, pure ammettendo che è estremamente difficile determinare se un guidatore che abbia alzato un poco il gomito debba essere responsabile per l'alcool bevuto se gli capita un incidente o più esattamente se l'incidente gli sia successo per causa del bere.

Sin dall'avvento in massa dell'automobilismo sulle grandi arterie di comunicazione, la minaccia rappresentata dalla miscela liquore e benzina ha costituito un ovvio dato di fatto e i guidatori alticci o addirittura ubriachi sono stati considerati quali autentici demoni della viabilità. Stando alle statistiche fornite dal succitato Ministero dei trasporti risulterebbe dunque che una esigua minoranza di esseri mentalmente instabili perpetua il massacro delle strade americane. Ralph Nader trova esagerate queste conclusioni, ma anche concedendo che lo siano, il fenomeno letale provocato dalla simbiosi tra le intossicazioni alcooliche e gli scontri automobilistici rimane spaventoso.

Tra i più acerrimi nemici delle bevande alcooliche sono i mormoni, i membri di una setta religiosa denominata Chiesa di Gesù Cristo degli Ultimi Santi, di cui fanno parte illustri personaggi della politica e dell'industria americana, come ad esempio il governatore del Michigan, Romney. Nel loro ultimo congresso nazionale tenuto a Salt Lake City, che è la capitale spirituale della setta, i mormoni hanno bollato l'alcool come il peggiore di tutti i mali. Essi hanno detto che è vergognoso e impressionante il fatto che circa sei milioni di americani soffrano di alcoolismo. In una dichiarazione resa pubblica dopo il convegno, i delegati dei più di due milioni e 600 mila mormoni hanno indicato tutti i «diavoli del liquore», affermando l'irriducibile volontà della setta di non permettere che nell'Utah, che è lo Stato dove essi sono maggiormente rappresentati, la legislatura approvi alcun disegno di legge tendente a liberalizzare la vendita dei liquori e il loro uso in locali pubblici.

Mario Albertazzi

BREVE TAPPA A CITTA' DEL CAPO NEL LUNGO VIAGGIO AL TROPICO DEL CAPRICORNO

Tra le alte montagne e l'Oceano la capitale della buona speranza

Alla luce di un faro tra i più luminosi del mondo, dove l'Atlantico si congiunge con il mare delle Indie è stata scritta una pagina della storia di tre popoli, nella più antica città "bianca" del Sud Africa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, febbraio

Quasi due ore di volo da Johannes a Capetown e siamo giunti nella più antica città «bianca» dell'Africa meridionale. Quattro volte al giorno la South African Airways collega i due maggiori centri sudafricani, 1500 chilometri o poco più attraverso lo Stato libero dell'Orange e la Provincia del Capo.

La quota e la rapidità non hanno tuttavia impedito almeno una fuggevole visione del paesaggio montagnoso che si estende alle spalle di Città del Capo e della Table Mountain dalle cui pendici essa si estende verso l'Oceano Atlantico. Le carte segnano anche vette di 2500, 3000 metri e lo «stewart» di bordo si premura d'informarci che la regione è ricca di vigneti, di piantagioni di lupolo, di robusti cavalli da tiro. Occorrerebbero mesi per esplorare interamente questo Paese che nella sua multiforme veste geologica offre molteplici occasioni d'interesse, curiosità e stupore. E' questa la più antica città «bianca» del Sud Africa e sorge nelle vicinanze del famoso Capo di Buona Speranza (lo chiamarono anche Capo delle Tempeste) ben conosciuto dai navigatori portoghesi di cinquecento anni fa. Capetown, cioè Kapstadt, come fu originariamente detta dai primi coloni olandesi sbarcati nel 1652, con il medico Jan van Riebeeck: Città del Capo.

Il primo scopritore del Capo di Buona Speranza fu Bartolomeo Diaz nel 1486 e al largo del Capo passò Vasco de Gama dieci anni più tardi diretto in India. Gli olandesi di van Riebeeck ebbero invece il compito di stabilire all'ombra della Montagna della Tavola, così detta per la sua caratteristica forma, una «stazione rifornimento viveri e acqua» per la Compagnia Olandese dell'India orientale. Trentasei anni dopo qui cercarono rifugio e libertà numerose famiglie ugonotte e le tracce sono rimaste nelle numerose famiglie francesi, nei nomi francesi, persino dei vini, che qui troviamo.

Gigantesco altare

Ma forse meno noto è che in questi luoghi giunse anche il delizioso autore di «Paolo e Virginia» reduce da un lungo viaggio nell'Isola Maurizio, che sta a cavallo tra l'Africa e lo Oriente. E' passato più di un secolo: l'impressione che egli ebbe di Città del Capo fu quanto mai soddisfacente. Da un lato gli effetti psicologici dello insolito paesaggio. «In fondo alla baia la celebre Montagna della Tavola, che è la più alta di tutto il Capo, immenso sasso che pare un gigantesco altare». Dall'altro i giudizi positivi sull'organizzazione della vita nella piccola città sudafricana. «Case bianche pulitissime, vie molto diritte disposte ad angolo retto le une rispetto alle altre, irrigate da canali, adorne di alberi». Ed Henri Bernardin de Saint Pierre si dichiarò sedotto dalla «vista dell'architettura e delle fisonomie europee». Egli ricorda i vigneti, i boschetti di querce, la serena vita dei pionieri, governati a quel tempo dal governatore De Tolback, ottantenne che «da mezzo secolo amministrava paternamente la colonia». Non si può dire che uguale suggestione manchi oggi per chi incontri Capetown, la Città del Capo, dopo altri fecondi cento anni di progressi.

E' per diritto storico la capitale della Repubblica, anche se le altre metropoli hanno il privilegio di essere il vero centro economico del Paese. Ma la primogenitura va rispettata e qui i diciotto di Van Riebeeck costruirono il primo «Forte della Speranza» e fecero sorgere attorno a poco a poco le prime case, i villaggi, le leggi. Gli inglesi occuparono la piccola colonia nel 1795 e incominciarono le prime contese tra bianchi perchè nel 1803 Capetown ridivenne olandese e nel 1806 fu definitivamente sottomessa ai britannici. Nel 1815 esistevano complessivamente 10 mila bianchi e 80 mila indigeni (tra locali e importati, come allora si usava, vigendo la schiavitù: ottentotti, cafri, malesi, negri del Nord).

Nel 1834 fu, almeno ufficialmente, abolita la schiavitù e a Città del Capo vent'anni dopo i bianchi erano ormai 150 mila e 120 mila le popolazioni di colore. Oggi Città del Capo si approssima al milione di abitanti di cui 300 mila sono i bianchi, oltre 400 mila i «coloureds» e meno di 70 mila i bantù. Sono invece rigorosamente assottigliati i gruppi dei primitivi abitanti neri della costa e della provincia: ottentotti e boscimani. I «coloureds», che preminentemente vivono in questa provincia sono un altro dei seri problemi di questo mondo polirazziale. Intanto bisogna notare che sono guardati con uguale indifferenza dai neri bantù come dai bianchi. Chi sono, da dove sono giunti? Taluni frutto di unioni fra antichi coloni e donne ottentotte e boscimane, ma la maggior parte malesi, qui trasportati nei secoli scorsi quali schiavi. Essi formano il vasto e caratteristico mondo artigianale di Città del Capo, sono sarti, argentieri, vasai ma, ci riferiamo ai malesi, non si mescolano neppur essi agli altri «coloratì», essendo musulmani di religione e mostrando un vivo rispetto di questa tradizione. In tutta la Repubblica costoro sono piuttosto vicini ai due milioni di unità, condensati in maggior parte in tutta la provincia del Capo. Sono rappresentati al Parlamento sudafricano, al Senato, alla Camera dei deputati e nel Consiglio provinciale da fiduciari... bianchi: cinque al Senato, quattro alla Camera e due al Consiglio provinciale.

Un ricco hinterland

Esiste qui dal 1960 un Collegio universitario esclusivamente per essi e comunque attualmente oltre mille studenti «coloureds» frequentano le altre università sudafricane. Il problema scolastico — questo è rigorosamente esatto — non viene in alcun modo trascurato neanche per questa particolare e ibrida comunità umana. Hanno diversi tipi, linee somatiche, intime concezioni di vita. Rappresentano forse il più vivace, caratteristico gruppo trovato nella grande città marittima ove — ancor più dopo la chiusura di Suez — si succedono navi di tutto il mondo.

L'area della città si estende per 200 chilometri quadrati ma il retroterra, ostacolato dalla linea montagnosa non è d'immediata ricchezza. Bisogna raggiungere valli ubertose, scavalcare monti e solo allora s'incontreranno fattorie, coltivazioni di grano, luppolo, agrumi, tabacco. Il centro di Capetown con parchi, fontane, lunghe strade con spartitraffico erboso, edifici di rilevante mole, è dominato (e vincolato) dalla cresta delle alte colline su cui si eleva la cosiddetta Lion's Head (testa del leone) che, aiutati dalla medesima fantasia, potremmo anche battezzare... «punta di berretto dogale».

Immaginare il futuro

La città è pulitissima, ordinata, animata dal traffico intenso e ingentilita dai giardini e dai prati. Non v'è qui, ancora, la febbre dei grattacieli di Johannesburg e Durban ma riteniamo che in ciò abbia influenza il diverso ambiente umano ed economico. Quest'anno il grosso porto ha registrato un eccezionale incremento delle importazioni e delle esportazioni e le industrie di frutta inscatolata, chimiche, plastiche e petrolchimiche, non meno di quelle diamantifere (perchè la costa Nord occidentale del Capo possiede giacimenti considerevoli) sono in piena attività.

Il vino — includendo quello che porta il nome di Hortensia, la figlia dell'ottantenne governatore conosciuto da Bernardin De Saint Pierre — supera i cinque milioni di ettolitri annui di produzione. Alle spalle della Table Mountain sorge il centro di una robusta cooperativa di vinicoltori del Capo. Cosicchè anche questa fortunata circostanza può essere aggiunta: i cittadini di Capetown sono, nello stesso tempo, influenzati dal mare e dai monti vicini e da entrambi ricevono sostentamento e motivo di svago. Marinai e montanari, pescatori e agricoltori, o una o entrambe le vie sono vicine.

La punta del Capo, una cresta rocciosa che affonda nell'oceano e divide la parte occidentale dalla False Bay, non soltanto ricorda il Capo di Buona Speranza che preoccupava gli antichi navigatori, ma idealmente segna il punto di congiunzione tra l'Oceano Indiano e l'Oceano Atlantico. Il faro che oggi è garanzia per la navigazione, diffuse per la prima volta la sua luce nel 1824: è forse uno dei più potenti al mondo, visibile a 24 miglia di distanza.

Siamo andati a Sud della Table Mountain per conoscere il famoso Groote Schuur Hospital che è uno dei più grandi ospedali del Sud Africa (nove complessi edilizi circondati da boschi e da larghe strade che li collegano alla città) e dove compiono un periodo sperimentale gli studenti dell'Università locale. La breve, limitata visita ha consentito però di ammirare un'attrezzatura imponente, accurata e capace degli interventi più arditi. E' qui che il prodigioso Barnard realizza le sue generose imprese che hanno impresso una svolta alla difficile e nobile arte medica. E' qui che la civiltà umana può anche trovare una testimonianza del suo valore.

Opera lodevole quanto ingegnosa e ardita quella del bacino di carenaggio Sturrok nella darsena Duncan di Capetown: dicono sia uno dei pochissimi bacini di carenaggio in grado di accogliere e revisionare le gigantesche petroliere di oltre 80 mila tonnellate. Sono intanto in corso lavori, che dovranno essere ultimati nel 1970, per la costruzione di una nuova darsena per le gigantesche petroliere, il cui costo supererà gli otto miliardi e mezzo di lire. E all'ombra della Table Mountain stanno anche nascendo un intero nuovo porto per la flotta da pesca, che per ora conta trecento pescherecci di altomare e motopescherecci a strascico, e ventidue nuovi attracchi d'ormeggio.

Non è più facile immaginare il placido, silenzioso, squallido aspetto di questi luoghi quando arrivarono i primi velieri della Dutch Company, 350 anni or sono. Immaginare i tempi in cui da una delle promineze rocciose del Capo di Buona Speranza partì il leggendario Olandese Volante con il vascello fantasma che ha ispirato anche Wagner. Immaginare ancora il futuro? Il primo Parlamento nel 1853, la prima ferrovia, 60 chilometri sino a Wellington, nel 1859: oggi l'intera rete sudafricana copre oltre 21 mila chilometri, di cui tremila elettrificati, quella autostradale ha superato i 200 mila chilometri.

Le prospettive sono favorevoli perchè la buona volontà degli uomini che qui convivono realizzino ulteriori miracolosi progressi: questa è la migliore previsione che ci sentiamo di fare dinanzi alla splendida baia pullulante di navi d'ogni stazza e dimensione. E' una visione di potenza, di bellezza, di speranza. Dallo antico castello che sostituì il forte impastato di fango, alla modernissima City Hall, alle cattedrali cattolica e anglicana, alla moschea dei malesi, è una lunga pagina di storia che dice quel che si è fatto, ciò che si può e si deve fare per la serena vita degli uomini.

Carlo Schreiner

UN'OPERA IGNORATA NELLE BIOGRAFIE DEL GRANDE REGISTA

RENÉ CLAIR: TESI E ANTITESI DELLA SCOMPARSA DI UNA CITTÀ

René Clair ha compiuto settant'anni e per la circostanza sono pervenute al famoso regista francese espressioni di augurio da parte dei più autorevoli rappresentanti del cinema mondiale, di personalità politiche e accademiche, di ammiratori noti e sconosciuti. I giornali hanno riportato la sua biografia, più o meno ampia, a seconda dei dizionari, delle enciclopedie o degli archivi che è stato loro possibile consultare. Tuttavia in nessuna di tali biografie, in nessuna rassegna della scintillante attività di René Clair è ricordata un'opera che il regista francese «realizzò», quasi casualmente, durante un soggiorno romano.

L'episodio, che risale esattamente a vent'anni fa — e del quale chi scrive fu in qualche modo uno dei protagonisti — merita di essere ricordato. Clair si trovava allora a Roma per prendere contatti con la Film Universalia e con i suoi dirigenti, il produttore Salvo D'Angelo e il consigliere delegato Andrea Lazzarini. Nel corso degli incontri furono poste le basi per il film «La bellezza del diavolo», realizzato però in Italia soltanto due anni dopo. In questa occasione il regista francese conobbe la rivista internazionale di poesia che, sotto lo stesso nome «Universalia» era allora edita dalla casa cinematografica romana allo scopo di creare un valido ponte tra la più alta cultura e la cinematografia.

Il numero di «Universalia» allora in preparazione — e curato da chi scrive — era dedicato al tema delle «Città scomparse». «La scomparsa di una città — si leggeva sul frontespizio del numero — va ben oltre il fatto storico... è quasi sempre il risultato della scomparsa di tante, infinite piccole cose che, presenti, forse non avvertivamo neppure»; e nel colophon era la seguente dicitura: «Dio con il fuoco Sodoma, Gomorra; il fuoco con la natura Pompei, Ercolano; la natura con la civiltà Menfi, Micene; la civiltà con il tempo Bruges, Salamanca; il tempo con la guerra Troia, Hiroshima; la guerra con la paura Helgoland distrusse». Il tema piacque molto a Clair, che buttò giù due rapide pagine manoscritte da inserire nel numero:

«Come sono da invidiare i viaggiatori d'altri tempi che potevano contemplare con occhio sereno lo spettacolo delle rovine di Roma illuminate ogni giorno da un nuovo sole! Oggi che i progressi della scienza permettono d'annientare in pochi istanti queste pietre dorate dai secoli, non ci si può impedire di pensare a cosa sarebbero quelle rovine di rovine dopo un cataclisma mondiale. Che l'epoca moderna abbia il potere di distruggere in qualche secondo ciò che è sopravvissuto così a lungo, non è questo il privilegio tragico di una civiltà che non avrà domani se essa non arriverà ad ispirarsi alle migliori lezioni della saggezza antica».

Questo brevissimo manoscritto offre la possibilità di conoscere un Clair un po' diverso da quello più generalmente noto, da quel Clair cioè il quale ritiene — e giustamente — che ogni sorriso possa aggiungere un filo alla tenue trama della vita.

Ma un'altra curiosità inviata a ricordare oggi quel soggiorno romano di Clair. Era la mattina di Pasqua del 1948 e proprio sulla grande piazza di San Pietro René Clair si trovò di fronte Marcel Carné, mentre l'uno e l'altro erano in attesa della benedizione papale. Anche Carné si trovava allora a Roma per impegni cinematografici. Era infatti allo studio da parte della stessa «Universalia» la riduzione sullo schermo dell'«Orfeo» di Cocteau, proprio per la regia di Carné (progetto, peraltro, non realizzato).

L'incontro tra Carné e Clair avvenne sotto il colonnato di sinistra, quello cosiddetto «della fabbrica». Era indubbiamente insolita la circostanza che faceva ritrovare insieme a Roma i due grandi «avversari». Tuttavia il clima particolare della Pasqua romana non poteva consentire divergenze d'idee e l'uno e l'altro dimostrarono soltanto molto stupore per l'incredibile rapidità con la quale una folla immensa riempì la piazza poco prima della benedizione del Papa.

Clair ha compiuto settant'anni. La sua lunga attività gli ha procurato successi e soddisfazioni sicuramente indimenticabili; ma forse nella sua memoria, tra i ricordi più cari, vi è quello di una mattina di Pasqua trascorsa a Roma, sulla piazza di San Pietro, in quella città eterna che, per la sua storia e per l'eccezionalità dell'ora rappresentava la più valida antitesi alle «città scomparse».

Dino Satolli

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Ministro inglese del Lavoro e della Produttività, signora Barbara Castle, arriva al Ministero con bagagli e segretaria personale per affrontare i gravi problemi di due industrie-chiave britanniche in crisi: i porti e l'acciaio

LIBRI RICEVUTI

Gli inglesi in India, a cura di Martin D. Lewis - pag. 208 - lire 1000. Quali sono le cause della miseria e della fame che ancor oggi caratterizzano l'India? Nel periodo in cui l'India era loro assoggettata, gli Inglesi ne hanno favorito lo sviluppo, sia pure commettendo a volte degli errori? Oppure è stata proprio la dominazione britannica a interrompere uno sviluppo economico e sociale in atto, determinando la crisi e la perdurante arretratezza del paese? Quali mutamenti ha prodotto la dominazione britannica nella vita politica, civile, culturale dell'India? Quali sono stati i principali risultati di questo incontro-scontro fra due culture così diverse tra loro?

A questi interrogativi rispondono gli scritti di R. Dutt, J. A. R. Marriott, J. Nehru, R. Coupland, R. P. Dutt, D. Thorner, B. Ward, L. S. S. O'Malley, K. L. Mitchell, R. N. Aggarwala, H. N. Brailsford, E. W. R. Lumby, W. N. Brown, K. M. Panikkar, che Martin D. Lewis ha raccolto nel presente volume.

Possono approfittarne tutti

L'Inghilterra invade il MEC regalando dischi di lingue

Dal nostro corrispondente

Londra, notte

Chiusa per ora dalla caparbia opposizione francese la porta di ingresso all'area del Mec, l'Inghilterra sta tentando di entrarvi dalla finestra, con varie iniziative anche dispendiose. Da Londra ci comunicano che è in atto, in questi giorni, «l'operazione dischi gratis». Infatti, l'Istituto internazionale Linguaphone, universalmente noto per il suo Metodo avanzato di fama mondiale, ha stanziato considerevoli somme, per regalare dischi dimostrativi e opuscoli di divulgazione. Per averli, gratis e senza alcun impegno, basta semplicemente scrivere a: «La Nuova Favella» Sezione RP/1 - 11/15 via Borgospesso - 20121 Milano, allegando in una busta 5 francobolli da 50 lire l'uno per spese.

D'altronde, l'iniziativa è lodevole, perchè oggi le lingue straniere sono indispensabili per far carriera, e negli affari, e illustri personalità, persino G. Bernard Shaw, hanno sempre affermato che col Metodo Linguaphone si apprende in fretta, alla perfezione, con una breve applicazione nei ritagli di tempo. Ma occorre affrettarsi, prima che il contingente italiano, ovviamente limitato, si esaurisca.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PANORAMA DEGLI INTERVENTI IN CORSO E IN PROGRAMMA

Il ruolo del Comune nell'edilizia scolastica

Disponibile il Sindaco per un dialogo costruttivo sui problemi riguardanti attrezzature e servizi

Alla vigilia della ripresa di lezioni regolari in tutte le scuole cittadine — a conclusione di un periodo di occupazioni che gli studenti hanno sbloccato attendendo ora la possibilità di intraprendere un dialogo costruttivo con le autorità sui singoli problemi da essi agitati — il Sindaco Spaccini ci ha dichiarato che il Comune (per la parte che lo riguarda, con particolare riferimento alle istanze di carattere edilizio) sta facendo ogni sforzo, soprattutto intervenendo a sollecitare i vari uffici tecnici e i superiori organi di controllo, perchè all'iter burocratico dei progetti già deliberati dal Comune, spesso da molto tempo, abbiano ora il più rapido corso. Inoltre, il Sindaco desidera rendere noto che il Comune è aperto ad dialogo, su qualsiasi problema di propria competenza, con gli alunni dei vari Istituti; del resto, tutte le delegazioni studentesche che in questi giorni si sono rivolte al Comune per aver notizia dei lavori sollecitati, hanno avuto ampie informazioni ed assicurazioni d'interessamento per le varie soluzioni da esse prospettate. Soprattutto l'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, e quello ai Lavori pubblici, Mocchi, si sono prodigati alla ricerca dei rimedi più opportuni, ovviamente nei limiti delle obiettive possibilità.

Ed ecco un quadro generale dell'edilizia scolastica, quale viene prospettato in sede comunale. Il panorama si apre con l'andamento dei progetti e dei lavori, alcuni già in atto, nelle scuole — fra quelle che nei giorni scorsi sono state occupate — che dipendono direttamente dal Comune: esse sono l'Istituto magistrale «Carducci», l'Istituto statale d'arte «Nordio», lo Istituto magistrale «Duca d'Aosta» e l'Istituto professionale di Stato per il commercio.

Al «Carducci» sono state di recente sistemate ex novo le aule di disegno (rifacimento completo del pavimento, consolidamento del solaio, rimedio alle infiltrazioni d'acqua dalla copertura) e di chimica (che è stato peraltro dotata di una pavimentazione più idonea, in resine polivenili); resta purtroppo in attesa di restauro l'aula di chimica, tuttora inagibile. Per le altre opere di riassetto — per le quali il Comune ha ottenuto un finanziamento di 30 milioni dallo Stato, in base al secondo stralcio del piano nazionale quinquennale — è ora direttamente competente il Ministero attraverso il Provveditorato alle opere pubbliche, che ha dato a sua volta in concessione i lavori all'Istituto statale per l'edilizia sociale (ISES). Poi, per quanto riguarda la sistemazione della vecchia palestra, i lavori di completamento della pavimentazione a parchetti verranno assegnati proprio domani (tutte le altre opere sono già compiute: è stato rifatto il solaio, con finanziamento straordinario ed anche la pavimentazione in parchetti, è stata rinnovata per oltre metà palestra: la rimanente parte deve essere appaltata, perchè quel tipo di doghe — impiegate per il restauro parziale solo quelle recuperabili — non è più in commercio).

Fin qui il Comune; per quanto riguarda i 30 milioni a disposizione dell'ISES, essi serviranno per la copertura del tetto, per il rinnovo dei servizi e degli impianti igienici, nonchè per la soluzione a problemi di staticità derivati dagli scavi effettuati in via Madonna del Mare dalla Sopraintendenza ai Monumenti, che ha tratto in luce com'è noto preziosi mosaici paleocristiani (sono ancora in corso i lavori di sistemazione della cella sotterranea con accesso dall'interno della scuola, i quali subiscono un notevole ritardo a causa di un imprevisto problema di infiltrazioni d'acqua dalle sotterranee). Quanto alle specifiche richieste formulate in questi giorni dagli studenti, l'infermeria verrà arredata delle necessarie attrezzature sanitarie, mobilitando le residue economie del Comune; mentre, il problema delle attrezzature didattiche tecnico-scientifiche è di competenza del Provveditorato agli studi.

Ed eccoci all'Istituto d'arte. Il Comune ha già disponibile la somma di 658 milioni per la costruzione della nuova sede tre le vie Calvola e Negrelli: 168 milioni in conto capitale, la parte rimanente in conto interesse. Il nuovo progetto è stato consegnato al Genio Civile lo scorso 14 gennaio: esso deve essere sottoposto ora all'esame del Provveditorato opere pubbliche, che ne darà infine il via. Inoltre, per le aule speciali e per la palestra — non previste in tale progetto — sono stati ottenuti altri 212 milioni sul piano triennale della edilizia scolastica. Sistemazioni temporanee in attesa della nuova sede? Sono state esaminate varie proposte di sistemazione provvisoria, ma tutte cadute per ragioni tecniche: riguardavano edifici ritenuti non adatti dalla stessa presidenza dell'Istituto.

Quanto al «Duca d'Aosta», che coabita in condizioni precarie con la scuola elementare di via Gambini ed ha una sezione staccata in via Revoltella, esso è privo di palestra adatta: il Comune si sta adoperando con urgenza perchè possa disporre di quella della scuola elementare di Rozzol oppure di quella della scuola di via Vasari. I banchi della sezione di via Revoltella sono troppo piccoli? Si provvederà a sostituirli. C'è la necessità di un nuovo e autonomo ingresso sulla via Gambini? Esso è stato già finanziato. Programmi per il futuro? Una sede definitiva, per la cui costruzione è stato chiesto il finanziamento allo Stato in base al secondo stralcio del piano quinquennale, potrà aversi con l'ampliamento verso un attiguo fondo disponibile del complesso di via Gambini.

Infine, l'Istituto professionale, che coabita in via Diaz con il «Carli» e in piazza Vecchia con la scuola «Venezian». E' già stato chiesto dal Comune, ed anche ottenuto, il finanziamento dello Stato (173 milioni) per l'acquisto ed i lavori di adattamento dell'edificio di via Pondares, già proprietà dell'ECA; ed è di questi giorni la notizia che il progetto di trasformazione è stato trasmesso dall'ISES alla superiore approvazione del Provveditorato alle opere pubbliche. Intanto, a miglioramento delle due sedi in cui ancora si divide l'Istituto, numerose aule sono state restaurate, soffitti pericolanti sono stati abbattuti, intonaci e pavimentazioni sono stati rifatti nella scuola Venezian: alla ripresa delle lezioni gli alunni troveranno i lavori ultimati.

Il Comune inoltre, per le scuole da esso non dipendenti, ha ottenuto dallo Stato i seguenti finanziamenti: 3 milioni per gli adattamenti al «D'Aosta», 10 milioni per il riassetto della sede del «Galilei» (ed avviata la pratica per il finanziamento della nuova sede: 250 milioni per l'acquisto di un fondo in via S. Anastasio e l'esecuzione di un primo lotto funzionale), 200 milioni per la nuova sede dell'Istituto tecnico per geometri, che si staccherà dal «Da Vinci», nella zona di via Besenghi; 16 milioni per il rinnovo dei servizi igienici al «Dante» (già in parte sistemati l'anno scorso). Inoltre, mentre la nuova sede del «Volta» è già arrivata alla copertura, in quella vecchia sono in corso i lavori di ripavimentazione nei laboratorio per le misurazioni elettriche. Da registrare infine che sono in corso di esecuzione quattro lotti di lavori, per una cinquantina di milioni, per una serie d'interventi d'urgenza nelle varie scuole cittadine.

Ancora note e precisazioni sulla crisi della Scuola

In merito al comunicato degli studenti del Liceo «Petrarca», apparso nella nostra cronaca di domenica, gli stessi studenti interessati hanno voluto precisare che in luogo della frase «dialogo (con i professori n.d.r.) che non sarebbe stato possibile se si fossero verificate conseguenze penali a carico degli studenti», si doveva leggere «dialogo che non sarebbe stato possibile se la scuola fosse rimasta occupata». La spontanea rettifica degli studenti ha trovato riscontro anche in una analoga precisazione fatta dagli insegnanti. «Gli studenti, infatti, hanno dichiarato — precisano gli insegnanti — di avere sbloccato l'occupazione dell'Istituto, avendo il corpo insegnante fatto loro "l'esplicita offerta" di dialogo, mentre il corpo insegnante ha aderito all'invito scritto di dialogo da parte degli occupanti, a condizione che venisse da questi sbloccata l'occupazione dell'Istituto».

Sempre nel quadro di comunicati e note in materia scolastica, da segnalare una mozione approvata dal collegio dei professori del Liceo scientifico «G. Oberdan», in cui si esprime deplorazione verso ogni manifestazione di protesta e si riconosce la reale situazione di disagio della scuola italiana, auspicando una soluzione sollecita, ma meditata, organica e completa di un problema che non tollera ulteriori differimenti, confidando, in tal senso, di trovare negli studenti e nelle famiglie sensibilità e collaborazione.

Da parte sua, la direzione provinciale del MSI ha emesso una nota in cui, pur rilevando che esistono nella scuola obiettivi problemi di fondo, di spazio e di attrezzatura, cui i responsabili della cosa pubblica non pongono o non vogliono por mano, denuncia il disordine delle occupazioni, la demagogia delle richieste, il tentativo eversore dell'inserimento e della strumentalizzazione dei giovani da parte marxista, e si appella alle famiglie affinchè si adoperino con vigilanza a preservare la gioventù da suggestioni che mirano ad attuare, nel caos e nel vuoto di ogni autorità, la miseria dello spirito nella schiavitù.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto a compartecipazione: 1 mozzo coperta.

I CIMELI RACCOLTI DAL PROF. HENRIQUEZ

Ratificato il progetto per il Museo storico

Il «sì» della commissione di controllo Attesa adesso l'adesione della Provincia

Gli organi di controllo hanno sanzionato positivamente la delibera del Consiglio municipale sulla partecipazione del Comune al Consorzio per il Museo storico e di guerra del prof. Diego de Henriquez da realizzarsi sull'altipiano. Una perplessità da parte degli organi di controllo era sorta sul fatto che nella delibera comunale non si fa riferimento ad un impegno per il contratto di affittanza del Museo. Il Comune ha però fatto osservare che con la delibera in questione si stabiliva unicamente la partecipazione della Amministrazione al Consorzio e che era questo organismo, una volta costituito e funzionante, a dover definire e fissare il contratto di affittanza con il prof. Henriquez. Peraltro la commissione comunale incaricata di vagliare tutti gli aspetti inerenti alla partecipazione del Comune stesso al Consorzio aveva già provveduto a suggerire uno schema di contratto, schema che è stato sottoposto già all'attenzione del prof. Henriquez, il quale ha sottoscritto questo documento indicativo. Di fronte alle precisazioni del Comune gli organi di controllo hanno espresso parere favorevole alla delibera.

Al momento attuale la partecipazione al Consorzio per il Museo storico e di guerra è già stata approvata, oltre che dal Comune, dall'Ente provinciale del turismo, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dalla Giunta provinciale. Quest'ultima delibera avrebbe dovuto essere ratificata dal Consiglio provinciale, ma la nota crisi ha impedito che si superasse quest'ultimo impegno burocratico. Spetterà ora al Commissario prefettizio ratificare l'impegno della Amministrazione provinciale.

Due giorni ferme le tipografie commerciali

Ha avuto stamane inizio lo sciopero di quarantott'ore dei grafici commerciali, proclamato dalle Federazioni nazionali di categoria, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La manifestazione di protesta proseguirà anche nella giornata di domani, mercoledì. La Federlibro provinciale aderente alla CISL informa che un rappresentante di Trieste sarà presente al convegno nazionale dei cartai, che si terrà a Bologna.

POSITIVA ECO ALLE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO GUI

Sensibili i militari alle esigenze della regione

Confermato dal gen. Ciglieri l'appoggio alle soluzioni auspicate per il protosincrotrone e le dannose servitù

Un problema di estrema importanza per il Friuli - Venezia Giulia, quello delle servitù militari, ha costituito il tema di fondo di un colloquio che l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, ha avuto ieri con il comandante della Terza armata, gen. Ciglieri, presso la sede del comando di Padova. L'esame della situazione si è sviluppato sulla base delle indicazioni emerse nel corso di un qualificato dibattito svoltosi in aula del consiglio regionale e dopo l'incontro degli esponenti regionali con il Ministro della Difesa on. Gui. In particolare hanno avuto eco le più recenti dichiarazioni del Ministro della difesa, da cui emerge come la autorità militare, consapevole della grande importanza economico-sociale della installazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago, appoggerà una soluzione realistica dei problemi connessi alla scelta della località carsica. L'assessore Stopper ha espresso la soddisfazione dell'Amministrazione regionale per tale assicurazione ed impegno.

Fin dall'inizio dell'attività della regione il problema delle servitù militari, le quali ostacolano la vita economica di vasti ambiti del territorio regionale, ha impegnato la programmazione e le varie autorità responsabili. Gli aspetti di difficoltà che tali vincoli generano nell'ambito regionale sono stati acquisiti nel programma quinquennale di sviluppo e figurano fra le varie motivazioni poste a base della richiesta finanziaria dello Stato ai sensi dell'art. 50 dello statuto d'autonomia.

Nel colloquio con il gen. Ciglieri l'assessore Stopper ha potuto illustrare la gravità della situazione esistente a causa dei vincoli militari, con particolare riguardo agli ostacoli che pregiudicano, o, quanto meno, rendono più difficile, il conseguimento degli obiettivi del programma regionale, che saranno prossimamente precisati in sede di piano urbanistico. A tale proposito egli ha posto in luce i sensibili condizionamenti subiti, a causa delle servitù militari nell'ubicazione delle opere pubbliche, con riguardo inoltre alla grande viabilità, agli insediamenti industriali, all'attività agricola, nonchè alle prospettive di realizzazione di apposite aree per i servizi.

La regione, pur riconoscendo le esigenze della difesa del territorio nazionale, ritiene indispensabile sia sollecitamente avviata la revisione delle servitù militari prevista dall'art. 2 della legge 8 marzo 1968, n. 180, per arrivare a ridurre al massimo consentito le zone vincolate. In tale quadro, e a titolo esemplificativo, l'assessore Stopper ha esposto le difficoltà insorte nel preordinare una zona industriale attrezzata a Cividale e nell'insediamento di alcune concrete iniziative a Villesse, che non hanno potuto aver seguito appunto a causa dei vincoli militari.

Il generale Ciglieri ha posto le premesse per un dialogo aperto sui problemi reali del Friuli - Venezia Giulia, assicurando la sua disponibilità ad approfondire il problema delle servitù militari, alla luce delle prospettive fissate dal piano di sviluppo e, nel contempo, a pervenire rapidamente alla revisione delle servitù prevista dalla legge 180.

Domani nell'industria sciopero generale

Le tre organizzazioni sindacali hanno proclamato per domani uno sciopero di ventiquattro ore, di tutti i lavoratori delle categorie industriali, private e artigiane. La ragione della nuova manifestazione di protesta va ricercata nella decisione di rendere più incisiva l'azione per il superamento delle zone salariali. Sono interessati allo sciopero i lavoratori dipendenti da aziende metalmeccaniche, edili e affini, estrattive, tessili, abbigliamento, alimentari, petrolieri, chimici, vetro, grafici, cartotecnici, spedizionieri, autolinee e trasporti; ne sono esenti i lavoratori delle aziende che hanno sottoscritto con i sindacati accordi per il riassetto zonale. Un comizio sarà tenuto in piazza Garibaldi, alle 10 (in caso di maltempo al cinema Alabarda); allo sciopero non aderisce la CISNAL.

A quanto informa l'Unione commercianti, nessuna delle attività del settore commerciale è interessata allo sciopero.

Conferenza Rutteri: venerdì alle ore 18 il prof. Silvio Rutteri parlerà nella sala dell'AIMC (via Mazzini 26/I) sul tema «Il carnevale dei nostri nonni». Sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

FERVIDO AVVIO DEL PROGRAMMA DI AMMODERNAMENTO DEL SERVIZIO

Con le «scope meccaniche» entra il progresso nella N. U.

Nell'asporto delle immondizie saranno sperimentati sacchi di plastica Svecchiamento anche nei quadri del personale sostituendo i meno validi

Dalla ramazza alla macchina. Questa è la parola d'ordine del Sindaco, per quanto riguarda il settore della nettezza urbana, che si tende maggiormente a potenziare e ad ammodernare. In questo spirito, anche, va vista l'ordinanza emessa recentemente dall'ing. Spaccini, con la quale l'ing. Tombesi — direttore della N. U. — viene incaricato di presentare entro aprile un progetto di ristrutturazione del servizio di nettezza urbana, che preveda pure l'inserimento definitivo nello stesso dell'autoparco comunale, e l'accentramento in esso anche degli altri automezzi attualmente dislocati presso lo stabilimento di disinfezione e il Corpo dei vigili urbani. E, infine, il trasferimento della direzione degli uffici di N. U. dall'attuale sede di via Pola al palazzo comunale di largo Granatieri.

Ecco, dunque, come questa tendenza a meccanizzare il più possibile il servizio e renderlo rispondente alle necessità attuali sia quanto mai radicata nell'Amministrazione comunale, perfettamente conscia della necessità di portare un ampio soffio innovatore a un settore che finora — e tuttora, sotto certi aspetti — ha risentito negativamente di certe situazioni oltremodo difficili e radicate nel prosieguo degli anni. Ed ecco anche perchè ora, approfittando del periodo invernale, meno impegnato per lo spazzamento stradale, la direzione della N. U. intende mettere a punto precisi programmi e concretare determinati esperimenti, al fine di giungere ai momenti di maggiore impegno con soluzioni che abbiano avuto una certa verifica.

Nel campo dei trasporti dei rifiuti urbani si sono già introdotti gli autocarri a compressione, di tipo quindi più efficiente e moderno. E in quello dell'asporto esiste la prospettiva (già ventilata nel passato) di usare i sacchi di plastica molto leggera, cosiddetti «a perdere»; bisognerà, però, operare delle introduzioni sperimentali, perchè il sistema nel suo complesso si presenta oneroso. Una introduzione graduale, quindi, al fine di verificare vantaggi e oneri, che difficilmente possono essere prevedibili in linea teorica. In altre parole, saranno posti dei sacchi plurifamiliari al posto dei bottini, il personale ritirerà l'involucro di plastica e al suo posto lascerà uno vuoto; con tutta probabilità bisognerà aumentare il numero dei sacchi, in quanto hanno una capacità di 80 litri contro i 120 dei bottini.

Gli involucri «a perdere», comunque, sono già introdotti nello spazzamento stradale, da breve tempo: il netturbino, in tal modo, non è costretto a tornare al settore di appartenenza per vuotarli, ma è sufficiente che li butti, naturalmente nelle zone adibite alla bisogna, per essere poi prelevati e portati alla discarica. Così, anche, si alleggeriscono i depositi di spazzatura nei vari settori della N.U.: attualmente agiscono quattro di questi equipaggi in prova. La Amministrazione municipale è orientata anche ad adeguare le divise del personale della nettezza urbana alla necessità che i netturbini hanno di operare in mezzo al traffico cittadino; un'anticipazione può essere offerta dagli impermeabili di uno smagliante giallo canarino già in dotazione a squadre di netturbini.

Per quanto, invece, riguarda la meccanizzazione del servizio, è da rilevare che prossimo primo impegno del Consiglio comunale è una delibera per l'accensione di un mutuo, che permetterà di dotare la N.U. di due nuove autospazzatrici, una media e una grande, del costo rispettivamente di 16 milioni e mezzo e di 18 milioni di lire.

Attualmente l'Amministrazione comunale sta procedendo alla sostituzione del personale invalido, operando una completa revisione nei quadri, il cui organico è ora di 479 unità. Tale iniziativa va vista anche alla luce della decisione di ampliare, entro l'anno, il servizio di asporto nel territorio comunale, là dove esistono attualmente della frangie, possibilmente senza aumentare il numero del personale, al fine di non gravare ulteriormente sulla casse comunali. Si tende, in altri termini, soprattutto non a una iniezione di nuovi dipendenti, ma a un miglioramento della qualità: una necessità, questa, da anni avvertita.

PROIETTATI ALLA C.C.D.L. I FILM DEL C.E.R.N.

Interesse per Doberdò nel mondo del lavoro

(«Giornalfoto»)

Nella sala maggiore della C. C.d.L. sono stati proiettati, a cura del nostro giornale, i due documentari che illustrano la struttura tecnologica e scientifica del protosincrotrone del CERN di Ginevra e la vita socio-culturale che vi ruota intorno.

«Anche la CCdL — si è voluto sottolineare in una nota di commento diffusa dalla segreteria camerale — collabora all'azione concretata dal "Piccolo" affinchè gli organi competenti decidano di designare a sede del protosincrotrone la zona di Doberdò del Lago, la quale ha tutte le prerogative geologiche e ambientali che un simile eccezionale impianto richiede. Tale scelta — osserva la CCdL — significherebbe inoltre impiego per migliaia di lavoratori, e quindi ogni sforzo sarà fatto dalla CCdL per contribuire, nel limite delle sue possibilità, a rendere operante tale scelta».

Soggiorno speciale a Corvara

Sono ancora disponibili dei posti nel soggiorno speciale presso l'Hôtel Bel Sit di CORVARA - LA VILLA, dal 15 al 22 febbraio. Quota lire 21.500 per sette giornate di pensione completa.

Prenotazioni presso gli Uffici U. T. A. T.

STATO CIVILE

9 e 10 febbraio

MORTI: Franco Antonio a. 82; Bisia ved. Depretis Emilia a. 86; Graconja Luigi a. 75; Majnik in Lattaro Antonia a. 73; Di Meo Antonio a. 71; Maiolo in Costa Immacolata a. 73; Negode in Olivieri Maria a. 73; Mosettig in Perper Maria a. 79; Vial in Riccato Ida a. 95; Bassa Mario a. 81; Finzi ved. Tedeschi Ernesta a. 86; Dudine ved. Goina Narcisa a. 88; Genova Silvestro a. 66; Tomat ved. Zuliani Lucia a. 79; Stumbi Giorgio a. 69; Spada Giacomo a. 71; Fuciak in Casanova-Luzio Pasqualina a. 68; Scandol in Di Camillo Angela a. 56; Fantoma Guido a. 56; Godina ved. Opara Anna a. 85; Sancin ved. Michelazzi Maria a. 93; Belelli ved. Iviani Matilde a. 77; Hervat Laura mesi 5.

NATI: 20.

CROCIERE DI GALA nel MEDITERRANEO partenze da VENEZIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

TROPPA EUFORIA ALIMENTATA DAL VINO

Fa il diavolo a quattro e lo portano in carcere

Ha fatto il diavolo a quattro, all'osteria e all'ospedale, e si è calmato solo al Coroneo: questa l'avventura che, complice il vino, ha portato in carcere Ferruccio Goruppi (53 anni, bracciante, senza fissa dimora).

Ferruccio Goruppi, che già aveva bevuto, l'altra sera, qualche bicchiere di più, è entrato nella trattoria «Pin» di strada di Fiume 5 e ha ordinato al gerente un bicchiere di vino. Lo esercente si è rifiutato di servirlo e allora Ferruccio Goruppi si è infuriato al punto da minacciare di spaccare tutto. E per dimostrare che aveva intenzione di fare sul serio, ha sferrato un pugno alla macchina per il caffè espresso mandando in frantumi il cristallo di protezione. Prima che l'uomo continuasse nella sua opera distruttrice qualcuno lo ha bloccato, mentre veniva sollecitato l'intervento della polizia. All'ospedale, dove è stato accompagnato dagli agenti del pronto intervento della Mobile, l'uomo ha rifiutato di farsi visitare dal medico, facendo pure una scenataccia. Gli agenti lo hanno allora dichiarato in arresto e trasferito al Coroneo. Dovrà giustificare davanti ai magistrati la sua ubriachezza e la sua molestia.

Scooteristi traditi da un crostello di ghiaccio

Un crostello di ghiaccio ha tradito il commesso Edoardo Bastiani (22 anni, via Galleria 5) che domenica notte, in sella alla propria «Lambretta» stava percorrendo la strada costiera, diretto verso città. Improvvisamente le ruote dello scooter sono slittate sull'asfalto ghiacciato e la motoretta ha avuto una sbandata che ha fatto perdere l'equilibrio al giovane, il quale è ruzzolato assieme al suo compagno di viaggio, il meccanico Giuliano Ciobat, (19 anni, via Petronio 22). I due giovani, rimasti feriti, sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio, il quale li ha trasportati all'Ospedale Maggiore. Mentre il Bastiani è stato soltanto medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana (i medici gli hanno riscontrato escoriazioni alle ginocchia) Giuliano Ciobat è stato invece ricoverato nella divisione neurochirurgica.

Dolorosa scomparsa di Germana Iviani

Si è spenta dopo lunga malattia, la signora Germana Iviani, vedova di Doimo personalità che fu nota negli ambienti commerciali e sportivi della città. L'anziana signora, di nobile ceppo dalmata godeva di vasta notorietà per la sua caratteristica figura, sempre presente nella gioielleria di via Dante.

Ai parenti e ai congiunti le nostre condoglianze.

Il capogruppo del PCI al Consiglio comunale di Monrupino ha presentato al Sindaco di quella località un'interrogazione per sapere quali misure sono state adottate o si intendano prendere dopo le dimissioni di alcuni componenti del Patronato scolastico di Monrupino che sono seguite ad un intervento del Provveditore agli Studi in seno al Patronato con la nomina di un segretario». Si tratta della questione per la quale era stata presentata analoga interrogazione al Consiglio comunale di Trieste, dove si è già risposto che l'intervento del Provveditore è avvenuto nel pieno rispetto della legge.

INCIDENTI IN VIALE MIRAMARE E A SANT'ANDREA

Contro platano e palo due auto imbizzarrite

Tre persone ferite - Forse complice la velocità

La velocità è forse alla base di due quasi analoghi incidenti della strada avvenuti l'uno a Barcola (nei pressi del cavalcavia) e l'altro in Passeggio Sant'Andrea (all'altezza della curva del bar «Alla Passerella»). In entrambi i casi gli occupanti dei veicoli sono rimasti feriti.

Nell'incidente di viale Miramare le persone che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale maggiore sono due: il conducente Sebastiano Mandrà (19 anni, sergente dell'Esercito, accasermato a Banne) e la sua compagna di viaggio, Luciana Degrassi (22 anni, via Solferino 6). La disgrazia è avvenuta verso le 5 del mattino; i due giovani si trovavano a bordo della «Taunus» targata TS 90820 ed erano diretti verso il centro cittadino quando la vettura è sbandata a sinistra schiantandosi contro il tronco di uno dei platani che crescono lungo il viale. Sebastiano Mandrà ha riportato la sospetta frattura della mandibola, una ferita lacera al labbro inferiore ed escoriazioni multiple alle ginocchia. Il giovane, che non ricorda assolutamente nulla dell'incidente, è stato ricoverato d'urgenza nella divisione stomatologica dell'ospedale maggiore con la prognosi di una decina di giorni. La giovane donna, che ha invece riportato sospette fratture costali ed escoriazioni multiple alle gambe, ha trovato ricovero nella divisione di chirurgia polmonare. E' stata giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Agenti della polizia stradale sono accorsi ieri pomeriggio in Passeggio Sant'Andrea per rilevare l'altro, analogo incidente. Alla guida della NSU Prinz, (TS 72413), il pittore Erminio Colonna, di 32 anni, abitante in Domus Civica 15, ha improvvisamente perduto il controllo del veicolo ed è andato a sbattere contro un palo che sorregge i cavi dell'illuminazione pubblica. Dall'auto seriamente danneggiata i sanitari della CRI hanno estratto ferito il conducente: ha riportato contusioni alla fronte, un trauma cranico ed escoriazioni multiple alle braccia e alle gambe. Trasportato all'ospedale maggiore egli è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: Beata Vergine di Lourdes — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.25. La luna nasce alle 2.55 e tramonta alle 11.09.

Ieri: temperatura massima 3,6, minima —0,4; pressione mb. 1019,0 stazionaria; umidità 46 per cento; vento km. 17 da E.N.E. con raffiche a 44 kmh; temperatura del mare 7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

Investimento a Barcola sulle strisce pedonali

A Barcola, sulle strisce pedonali, è stata investita ieri sera la signora Luciana Godas in Marchioni, di 31 anni, abitante in viale Miramare 315. La signora è stata urtata e gettata a terra dalla «1100» (TS 46605) guidata verso il centro da Roberto Cosar, di 21 anni, abitante in via Bonomea 8, il quale aveva al proprio fianco l'impiegata Nada Pirovich, di 18 anni, abitante in via Farneto 8. La passante, che ha riportato la sospetta frattura della spalla destra, un trauma cranico e contusioni alla tempia sinistra con una ferita lacero-contusa, è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni. La passeggera della «1100» ha riportato un grave stato di choc, per cui è stata medicata all'astanteria. Se la caverà con qualche giorno di riposo.

CARNEVALE TRIESTINO DI SERVOLA

oggi pasta e fasoi
domani gnochi de pan

Questo piatto tipico sarà servito nelle seguenti trattorie di Servola che partecipano alla «dimostrazione gastronomica».

Agricoltore, Bachin, Cavallino, Ferriera, Micel (Rosso), Muiesana, Nicoletto, Pasquale, ex Petaros, Suman, Valle.

MOLTO PIU' DI UNA
SVENDITA!
DA IERI ALLA
Universaltecnica
prezzi sensazionali e
sconti fino al
70%!
Radio TV elettrodomestici
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - P. Goldoni 1

Auto d'occasione

una grande scelta
di marche e di modelli
RATEAZIONI
24 MESI
ANCHE CON
GARANZIA
MINIMO
ANTICIPO
Concessionario simca
G. DUPLICA - V.le Ippodromo 2

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 15639/67

A GRANDE RICHIESTA
MOSCA E LENINGRADO
aereo speciale dal 23 al 27 aprile
Gite, visite ed escursioni, pensione completa in alberghi di prima categoria, stanze a due letti con bagno
LIRE 115.000 tutto compreso
Programmi ed iscrizioni presso:
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1 — Telef. 23362/3

Carnevale

Giovedì 13 febbraio
Primo ballo dei bambini - Ginnastica Triestina
Ore 16-19.30 - Due orchestre - Cotillons - Ricchi premi - Esibizione dell'impareggiabile prestigiatore prof. comm. Steno Schaffer - Esibizione di piccoli cantanti.

Sabato 15 febbraio
Secondo ballo dei bambini - Ginnastica Triestina
Ore 16-19.30 - Due orchestre - Cotillons - Ricchi premi - Esibizione dell'impareggiabile prestigiatore prof. comm. Steno Schaffer - Esibizione di piccoli cantanti.

Domenica 16 febbraio
Gran baccanale studentesco - Ginnastica Triestina
Ore 16-21 - Due orchestre - Cotillons.

Martedì 18 febbraio
Ristorante «Al do feral» - Grado - Punta Spin
Martedì 18 febbraio, dalle ore 21 in poi grande Veglia di Carnevale. Allieterà la serata la famosa orchestra de «I MOMPRACEM» - Giochi - Premi - Cottillons. Prenotazioni tavoli: tel 81138. Grado. Cenone facoltativo. Entrata L. 1.500. Grande autoparcheggio.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' NELLE «SEGNALAZIONI»: CI SCRIVONO INSEGNANTI, GENITORI E STUDENTI

Dibattito sulla scuola contestata

Un insegnante: «scendere» dalla cattedra

Questa è la lettera di un insegnante di una delle scuole occupate nei giorni scorsi. La lettera è firmata ma l'autore ci prega — come molti — di non pubblicare il suo nome, per non farsi della pubblicità. E' un sentimento che siamo certi sia sincero e che rispettiamo senz'altro, per l'autore della lettera come per chiunque altro, ma non senza un po' di rammarico: perchè non si tratta di farsi della pubblicità, scrivendo al giornale; si tratta di dar più forza ai propri argomenti sottoscrivendoli pubblicamente. Ecco, comunque, la lettera:

«Le occupazioni delle scuole non si può dire che generalmente incontrino comprensione o quanto meno considerazione di un certo rilievo, anche se voci pur "autorevoli" o "ufficiali" riconoscono la validità di molte richieste dei giovani o quanto meno confermano che la scuola italiana è in una crisi tanto più grave quanto più "la si tira per le lunghe". Forse la ragione di questa scarsa "presa di coscienza" sta nel fatto che quando si parla di scuola o meglio di studenti, predomina la raffigurazione del tutto gratuita dello studente-asino quasi come figura-tipo che popoli le nostre aule scolastiche.

«Il discorso sul tema si potrebbe allungare di molto e le circostanze in cui viene fatto lo giustificherebbe appieno, diciamo il discorso sulla crisi della scuola. Al centro della quale sta — solo se puntiamo alla soluzione — un nuovo tipo di rapporti umani e giuridici che non solo l'insegnante può realizzare ma anche la legge. Le attuali leggi hanno creato l'insegnate che "parla dalla cattedra", mentre varie nuove possibilità, cui nemmeno si può accennare per la brevità dell'assunto, aprono orizzonti del tutto nuovi per una collaborazione fra insegnanti ed alunni. La "lezione" può sul piano tecnico diventare più umana, può trasformarsi in "conversazione" e in "compartecipazione" di tutti allo svolgimento della materia d'insegnamento, pur che si entri nell'ordine di idee che tutta la materia, "integralmente", vada spiegata a scuola. Per il che non basta una circolare ministeriale ma sono necessarie innovazioni profonde quali le riduzioni delle materie d'insegnamento, l'adozione di testi eccellenti sui quali alunni e professori trovino un terreno "d'intesa" ben circoscritto, ben definito, non suscettibile di deviazioni anche sia pure "a fin di bene".

«L'erudizione, se arricchisce anche schiaccia e confonde quando non sia esattamente limitata da programmi che l'insegnante possa svolgere in sufficiente numero di ore. La preoccupazione dell'insegnante per la precisione scientifica deve ovviamente essere accompagnata da un esporre didattico che stia coi tempi. Problema questo che si connette all'altro che le ore di lavoro-studio a scuola siano giuste e non come sono oggi eccessive.

«Domandiamoci: quale capacità di assorbimento può avere un cervello che stia sotto pressione dalle 8 del mattino alle 13 e talora anche alle 14? Perchè dopo aver fissato per le varie categorie di lavoratori orari di lavoro ben precisi non si dà all'alunno — e, si noti, specie ai migliori degli alunni — un orario altrettanto bene definito? Sono proprio gli alunni migliori che protraggono non infrequentemente la propria giornata di lavoro oltre le 9 di sera.

«Qui si fanno cenni soltanto e non si fanno riferimenti particolari perchè varie sono le età degli alunni e varie le loro esigenze anche clinico-fisiche. Recenti congressi medici hanno fatto citazioni statistiche sull'inferire di malattie di ordine vario fra gli studenti che si possono definire "professionali", essendo la loro radice nella vetustà del sistema scolastico.

«Il problema dell'inquietudine che ha "invaso" o "occupato" le nostre scuole merita dunque attenta considerazione e i giovani studenti che ne sono i protagonisti non vanno giudicati sul metro di "irresponsabili" anche se la loro stessa giovanile esuberanza crea situazioni talora imbarazzanti. Non li vogliamo chiamare "eroi", ma sono per lo più ragazzi molto seri, che "sentono" i grandi problemi del rinnovamento della scuola con sincera passione e con intelligenza».

Una lettera ingiusta

«Quale padre di una studentessa "contestatrice", voglio sperare sia consentito anche a me, in mezzo al coro dei "benpensanti", dire una parola in difesa di quei giovani che occupando le sedi scolastiche hanno avuto il coraggio civile di opporsi alla caotica situazione della scuola italiana. Il "Piccolo", dietro il comodo paravento della "cronaca imparziale", fino ad oggi — 6 febbraio — non ha mai pubblicato in modo completo ed organico le ragioni di questi giovani, contribuendo così a creare nell'opinione pubblica un senso di afavore nei loro confronti.

«Le loro giuste richieste si possono sintetizzare in questi punti: a) diritto di accesso a qualsiasi tipo di scuola anche da parte degli appartenenti alle classi più umili; b) riforma dei metodi di insegnamento; c) tempo pieno per tutti gli insegnanti; d) riforma dell'esame di stato; e) controllo sulle strutture interne della scuola; f) diritto allo studio fino al 18.o anno di età.

«La circolare Sullo, tentativo di arrestare l'avanzata delle forze studentesche per una reale riforma della scuola, ha offerto l'occasione per riprendere la lotta.

«Non è mia intenzione, per ragioni di spazio, ma sarebbe veramente necessario, approfondire punto per punto quanto su esposto, e su cui, a seconda delle proprie opinioni, si può essere o no d'accordo; ma almeno si riconosca la serietà e maturità a questi ragazzi.

«Vorrei ancora ricordare a quanti oggi si preoccupano per le ore di lezione perdute, che nello scorso mese la classe frequentata da mia figlia si è trasferita a Falcade per un soggiorno sulla neve; con quanto profitto per lo studio dei partecipanti non sono in grado di dire, in quanto le mie condizioni economiche non mi hanno permesso di sobbarcarmi le spese di soggiorno (lire 30 mila) nè quelle di equipaggiamento. La cassa scolastica dell'Istituto si era offerta di aiutarmi, ma ho rifiutato sia per un senso di dignità, sia perchè sono dell'opinione che l'intervento della stessa debba avvenire per cose ben più serie e più gravi. Rimane il fatto che mia figlia non ha potuto frequentare in quella settimana le lezioni e ciò è avvenuto in una scuola di Stato a cui ho pagato regolarmente le tasse. In tale occasione non mi risulta che "impiegati, professionisti, cittadini e insegnanti", preoccupati delle ore di lezione perdute vuoi da quelli sulla neve, vuoi da quelli rimasti in città, abbiano ritenuto opportuno fondare un'associazione. A questi signori proporrei fin d'ora di intraprendere un passo presso il Provveditorato agli studi, onde ottenere che, per recuperare le lezioni perdute in queste agitazioni, le scuole rimangano aperte sia nei prossimi "ponti", sia nelle vacanze pasquali e, io sono d'accordo, anche durante i prossimi mesi estivi.

«Quanto a quegli insegnanti tutti compresi "dalla dignità della funzione del docente", che poi magari assegnano compiti dal titolo "Il Festival di Sanremo" (ma la TV è obbligatoria?) dimenticando di parlare — per l'amor del cielo, non entri la politica nella scuola — del Biafra o del Vietnam, a quegli insegnanti consiglierei vivamente di leggere la "Lettera ad una professoressa" dei ragazzi di Barbiana. Con i più distinti saluti, Stelio Millo».

E' una lettera ingiusta, non per quanto riguarda le tesi sulla scuola. Ma è ingiusta; e non perchè accusa il «Piccolo» di aver usato il «comodo paravento» della cronaca che il lettore evidentemente con ironia definisce «imparziale» (ed è invece il nostro vanto); è ingiusta perchè deplora iniziative a carattere sportivo e ricreativo che sono state generalmente lodate e considerate felici esperimenti innovatori (il lettore ha fatto male a respingere, secondo noi, l'«aiuto» della cassa scolastica, che non era certamente un sussidio dell'istituto dei poveri, vista la finalità della spesa, ma un'accettabile collaborazione sul piano economico: gli va questo termine, o offende la sua dignità?). Ingiusta perchè generalizza un'accusa del tutto gratuita verso insegnanti ch'egli neppure conosce e che possono benissimo aver letto il libro dei ragazzi di Barbiana, senza bisogno che sia lui a segnalarglielo, ma ai quali, di fronte a ragazzi che scrivono sui cartelli «vogliamo professori più preparati», dobbiamo almeno lasciare la libertà di poter ritenersi in diritto di tutelare la propria dignità. Attribuire poi, polemicamente, agli insegnanti delle medie, l'intenzione di intrattenere i ragazzi sul festival di Sanremo è altrettanto ingiusto, per non dire ridicolo e offensivo, anche se per avventura a Trieste o in qualche altra città italiana ci possa essere stato un insegnante che abbia assegnato ai suoi allievi un tale compito. E' una lettera ingiusta, infine, perchè nell'accusare gli insegnanti di agnosticismo, si ricorda del Biafra e del Vietnam e dimentica Praga, probabilmente pensando che Palach sia meno degno di attenzione dei nostri giovani contestatori.

Detto questo, potremo far punto. I lettori attenti, sereni e obiettivi, hanno potuto giudicare se «Il Piccolo» ha usato il comodo paravento di una cronaca cosiddetta imparziale, o se ha informato obiettivamente e concretamente genitori e insegnanti e l'opinione pubblica in genere di quanto stava accadendo: le molte lettere di consenso, grazie a Dio, se ce ne fosse bisogno, ce lo provano. Ma qualcuno avrebbe preferito che i nostri cronisti avessero buttato, con i loro resoconti, benzina sul fuoco, indifferenti se poi, come è successo a Torino, un giovane padre di famiglia (però commissario di polizia, e il pericolo è il suo mestiere) muore d'infarto in una manifestazione studentesca, dopo essere rimasto ferito in due analoghe manifestazioni precedenti. La pubblicazione di tutti i comunicati inviatici da tutti i gruppi studenteschi, con un'ampiezza di spazio che ancora nessun giornale italiano in nessun'altra città ha dedicato ad essi (e che un lettore, forse non del tutto a torto, sembra garbatamente rimproverarci: vedere la segnalazione «Non imitare i cattivi politici»), questa pubblicazione per il lettore che ci scrive non conta: è solo un paravento.

Noi non sappiamo come si concluderà la vicenda della scuola, e la sorte della scuola triestina è legata evidentemente anche a quella di tutta la scuola nazionale. Non lo sa nessuno, purtroppo. Sappiamo che la situazione è grave, e non ci sentiremmo di avallare previsioni troppo ottimistiche, perchè quel che colpevolmente si è trascurato per vent'anni non si risolve in venti giorni. Vorremmo soltanto che, prima di distruggere un edificio piuttosto malconcio senza saper chiaramente come costruirne un altro, si avviasse finalmente e seriamente, questo sì, questo benedetto dialogo che tutte le persone in buona fede, rivoluzionarie o solo benpensanti, invocano, e lo si facesse seguire da misure sia pure parziali ma assennate: e lo diciamo non tanto in veste di giornalisti, ma piuttosto — se il lettore Stelio Millo ce lo consente — in veste di genitori che hanno avuto uno o più figli «contestatori», altri invece figli contrari alla contestazione: ma tutti ugualmente preoccupati, non tanto o non solo della pagella dei propri ragazzi, ma del loro domani: cioè del destino della scuola italiana, che poi s'identifica col destino del Paese.

Si paga di persona?

Il lettore Adelmo Negri si riferisce all'appello rivolto ai genitori dall'AGEST e scrive: «Il consiglio direttivo dell'Associazione genitori degli studenti delle scuole medie secondarie di Trieste, mentre prendeva atto che "il senso di responsabilità era prevalso presso vari istituti, per cui le lezioni erano state riprese ecc." preoccupato del "carattere oltranzistico persistente in alcune scuole occupate" rivolgeva un "pressante appello ai genitori, che hanno ancora i figli negli istituti occupati, facendo loro presente che, quali esercenti la patria potestà, sono personalmente responsabili e perseguibili in sede penale". Tutto questo — dice il lettore — era "il succo di una situazione giunta ai limiti di rottura, per il consiglio direttivo dell'AGEST: era quindi più che naturale l'apprezzamento positivo del Provveditore agli studi: "mai ciambella di salvataggio poteva infatti giungergli più opportuna". Il comunicato, "lodevolissimo nelle intenzioni", era quanto mai infelice nella stesura: sono anch'io un padre "perseguibile penalmente", eppure mi sento di dichiarare con tutta franchezza di non essere attanagliato dalla fifa blu di una possibile rappresaglia in sede penale perchè reo di avere un figlio "occupatore". Sarà perchè ho sempre avuto fiducia nella forza del diritto ed ho sempre respinto il "diritto della forza", sarà perchè ho seguito e sentito direttamente il disagio materiale di un ragazzo sballottato da un'aula ad un'altra, oppresso da turni spezzati o peggio costretto ai soli turni pomeridiani, con rientri a sera inoltrata e con pasti a "bocca storta" per arrivare a scuola alle 14. Il tutto sapendo che vi erano delle aule "in riparazione" (il periodo estivo non è stato utilizzato chissà per quali misteriosi motivi!) e conoscendo che vi è un intero edificio vuoto, l'ex alloggio popolare di via Pondares, programmato da mesi per ospitare gli allievi dello Istituto professionale, attualmente costretti alla coabitazione con i colleghi del "Carli". Tralascio tutti gli altri argomenti rivendicativi circa i programmi di studio, i rapporti tra corpo insegnante e allievi e mi soffermo solo su questo punto, fondamentale ed accessibile in modo palmare a tutti. Le rimostranze fatte ai superiori nel più civile e democratico dei modi, una pubblica manifestazione autorizzata dalle locali autorità, non hanno servito ad altro che ad una dichiarazione scritta della presidenza dell'istituto nella quale si comunicava ai genitori che la manifestazione doveva essere considerata, ai fini dell'ordinamento interno della scuola, come "assenza ingiustificata"!

«E che dire — continua il lettore — dell'atteggiamento dei professori, costretti pur essi alla pesantezza di quegli orari impossibili? La loro dichiarazione ufficiale, riportata sul "Piccolo" dell'8 febbraio (sempre per quanto riguarda l'edificio del "Carli" e del "Professionale"), rilevando primariamente "l'illegalità dell'occupazione dell'istituto da parte degli studenti", prosegue poi affermando le "disponibilità ad aprire un dialogo responsabile con gli studenti e le loro famiglie allo scopo di...". Tutto facile, tutto comodo dunque, tutto risolto, con il richiamo ai genitori da parte dell'AGEST (ma i loro figli avranno "occupato"?) e con la dichiarata illegalità da parte dei professori. E gli studenti quali dati positivi, quali provvedimenti almeno sotto il profilo di disponibilità di aule e di turni sopportabili ne ricaveranno? Finirà il tutto, secondo l'italico costume, con paternalistiche promesse? Sono fermamente convinto che prevarrà la ragione, dovuta ed imposta da uno stato di necessità improrogabile ormai. Ma la ragione di coloro che hanno rischiato sanzioni da ogni parte, sacrificando al proprio convincimento di giocare una carta importante, riposo, divertimenti, programmi di studio andati all'aria, dimostrando il loro attaccamento alla scuola ed allo studio con la loro permanenza nei loro istituti. Quanti di voi, signori dell'AGEST e signori professori che dichiarate illegale l'azione di questi giovani, avrebbero saputo fare altrettanto, col rischio di pagare di persona?».

Anche la lettrice Anita Poli è contraria all'azione dei genitori che si sono preoccupati «che i loro figli arrivassero al 5 invece che al 6 o che l'anno scolastico fosse compromesso» e conclude: «Hanno fatto perdere un'occasione di vita vissuta ai loro figli chiamando "mamma". Ed è sconfortante che la esperienza che questi signori di mezza età dovrebbero avere, sia così sterile, ma non c'è più nessuno che si senta in petto la forza di passare alla storia per aver perso una carica ancorchè raggiunta?».

Un altro lettore invece, il dott. M. R., sostiene che «oggi in Italia, manifestando, in qualsiasi settore, si sa di non pagare di persona: si arrischia il contatto con la Polizia, quando lo si cerca, ma la Polizia non è più quella dei tempi di Scelba — e che allora ci salvò dal peggio — e i più scalmanati finiscono con l'essere fermati e subito dopo rilasciati e se proprio finiscono in Tribunale c'è o l'assoluzione subito o l'amnistia subito dopo. Di quale coraggio si parla quindi? Del coraggio di gridare in piazza a chi queste urla ormai le accetta come cosa scontata?».

Non imitare i cattivi politici

«Se mi è consentita un'osservazione apparentemente marginale ma forse, in realtà, obiettivamente pertinente — ci scrive il lettore Bruno T. — è che, leggendo le cronache delle occupazioni delle scuole, con tutti i comunicati, le precisazioni, le controprecisazioni eccetera, mi ha colpito questo fatto: l'impressione che gli studenti stiano cadendo, già così giovani, nel tragico errore che paralizza oggi la vita politica italiana: il "bizantinismo", se si può chiamarlo così, degli uomini politici locali e nazionali, piccoli e grandi, che soppesano le virgole, discutono un'ora su un avverbio inserito in una mozione per le profonde implicazioni che l'avverbio stesso secondo loro può contenere, dànno un'importanza storica a prese di posizione che anche dal punto di vista contingente della cronaca si rivelano alla fine modeste, e così via.

«M. ha fatto pensare tutto ciò un po' tutta la cronaca di queste giornate, ma in particolare la precisazione da voi ospitata nelle "Segnalazioni", di quegli studenti che dicevano press'a poco così: noi sappiamo cosa vuol significare la frase che le occupazioni si sono allargate a varie scuole — come avete scritto voi — "per un fenomeno di simpatia", il termine è esatto, ma non vorremmo si pensasse diversamente, perchè noi abbiamo agito con profondo senso di responsabilità e piena coscienza eccetera eccetera. Sembrava di leggere la precisazione dell'esecutivo di un qualsiasi partito di destra o di sinistra o di centro. Ragazzi state attenti ai cattivi esempi: ve lo dice una persona democratica che ha forse il solo torto di pensare che il cavillo resta cavillo anche se esposto da un luminare, e che l'uso del cavillo finisce prima o poi per rendere "disonesti", nel senso della malafede, anche i "puri", come certamente sono dei ragazzi a sedici, diciassette, diciotto anni».

Un genitore convinto

«Caro "Piccolo", anche mio figlio ha "contestato" la scuola. All'inizio non avrei voluto, poi ho almeno accettato: lunghi conciliaboli tra di noi, insomma mi sono lasciato "spiegare". Ed ora penso intanto che sia giusto lasciargli fare la sua esperienza. Di democrazia, di assemblea, di vita in ultima analisi. Che sia giusto, o almeno sopportabile, che impari da solo certi rapporti di gruppo che in fin dei conti gli saranno utili.

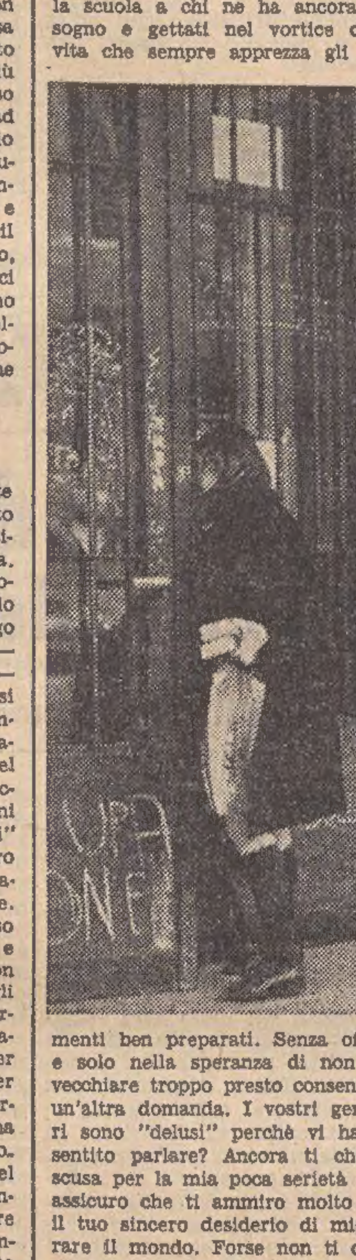
«Poi un'altra osservazione: di questi problemi tutti abbiamo discusso più volte, a iosa quasi. Con il risultato che nulla mai mutava; non solo, ma questi problemi passavano sotto silenzio quasi, conosciuti soltanto dai più introdotti nella questione specifica. "Loro", invece, questi giovani, quanto meno li hanno portati all'aperto, in piazza, hanno costretto tutti a discuterli, a parlarne. E, in certi casi almeno, la "contestazione" studentesca ha ottenuto qualche vantaggio, per sè e per quanti, pure, non vi hanno mai partecipato.

«Se democrazia c'è, se democrazia ha da esservi, ci sia per prima cosa negli ambienti dove noi tutti siamo cresciuti, scuola e famiglia; sempre che le occupazioni non divengano strumento per impegnarsi di meno, per ballare a scuola e non già per "formarsi". La crescita dei nostri figli, non avviene soltanto con il "rosa rosae", ma anche e soprattutto con la vita nella sua accezione più generale. Non ho ancora deciso che cosa pensare della "Lettera ad una professoressa" che mio figlio mi ha convinto a leggere, ma giudico positivo che i giovani si interessino a questi problemi, loro e non soltanto loro. L'interesse è il primo scalino verso un impegno, e chissà mai che domani non ci aiuti ad avere un'umanità meno svagata, meno "alla periferia" delle cose, più preoccupata della propria conquistata democrazia, anche di gruppo». Lettera firmata.

Ma quale «potere»?

La lettrice Elisabetta Ferrante ci scrive «contestando» il dibattito svoltosi il 6 febbraio ad iniziativa dell'Alleanza femminile italiana. «Perchè contesto? Perchè sono giovane, e se questo mio desiderio non viene accolto, domani vengo e occupo tutto». Allarmati (ma — se ci è consentito lo scherzo — fino a un certo punto, trattandosi di una giovane lettrice...) l'accontentiamo, riportando la contestazione relativa all'intervento del rappresentante degli studenti occupanti: «Lui ed i suoi compagni sarebbero figli di genitori "delusi" e per questo semplice fatto la loro maturazione (quella dei figli) sarebbe avvenuta in modo precoce. Tale maturazione avrebbe pervaso i giovani di ideali di giustizia e di rinnovazione e quindi, per non diventare precocemente vecchi, gli occupanti sono scesi in piazza perchè, a loro parere, le vie democratiche non sarebbero sufficienti per conseguire tali ideali. Dopo aver affermato che soltanto con la forza si può ottenere qualcosa, ha aggiunto che per scuotere le autorità costituite bisogna toccarle nel "potere" che esse autorità ritengono di avere diritto di esercitare in via esclusiva. Gli studenti quindi vogliono il "potere"; non tutto (bontà loro) ma in misura pari a quella degli insegnanti.

«Vorrei rivolgere una domanda — continua la lettrice — all'amico studente: quale è il potere degli insegnanti? Credo sia quello di insegnare o, per lo meno, che in ciò risieda l'essenza di ogni loro potere o di ogni loro funzione. Se quindi vuoi avere pari potere a quello degli insegnanti devi andare, non in piazza, ma a scuola e imparare tutto quello che ti insegnano e, se sei capace, anche di più. Se poi sai già tutto, lascia la scuola a chi ne ha ancora bisogno e gettati nel vortice della vita che sempre apprezza gli ele-



menti ben preparati. Senza offesa e solo nella speranza di non invecchiare troppo presto consentimi un'altra domanda. I vostri genitori sono "delusi" perchè vi hanno sentito parlare? Ancora ti chiedo scusa per la mia poca serietà e ti assicuro che ti ammiro molto per il tuo sincero desiderio di migliorare il mondo. Forse non ti capisco completamente perchè io sono giovane e tu sei un precoce "matusa" o forse anche "marimba" carico di tutti i difetti della categoria senza possedere la caratteristica essenziale cioè l'esperienza che si può acquistare solo con il tempo. Se mi censenti un'ultima opinione (forse un po' presuntuosa ma sentita), vorrei dirti che i giovani che non la pensano come voi certo non hanno la vostra maturità precoce, ma hanno tanta serenità da poter sopportare con pazienza i vostri malanni e da poter distinguere quanto in essi vi sia di buono e di cattivo».

Assecondiamo un gioco pericoloso

«Care "Segnalazioni", premetto innanzitutto che lo scrivente non è un sostenitore della politica del Governo, nè un sovversivo, nè un matusa. Egli è solo un lavoratore, un uomo sulla soglia dei quaranta anni, padre di due ragazzi (una studentessa di ragioneria e uno scolaretto delle elementari), che vorrebbe esprimere il proprio disgusto unito ad una profonda preoccupazione per quanto accade oggi nella scuola.

«Chi scrive non ha avuto per genitore un "sergente di ferro", anzi. Ma allorchè il padre lo invitava a rincasare non più tardi di una certa ora, egli non si azzardava a... pensare di "contestare". Purtroppo oggi si organizzano conferenze su come educare i figli; ci parlano di sistemi, di metodi, e chi più ne ha più ne metta. Dico "purtroppo" perchè tutti o quasi tutti questi studiosi si preoccupano di farceli apparire, i nostri figli, come complicatissime macchine fabbrica-problemi, dalle personalità estremamente complesse. Insomma, come se questi benedetti ragazzi non fosse sangue del nostro sangue, ma soltanto creature di chissà quale altro pianeta.

«Si può sapere perchè assecondiamo il gioco pericoloso dei nostri ragazzi? Oggi, sono i figli che diventano più furbi di noi sempliciotti padri, che abbiamo come unico problema quello di tirare avanti la baracca? E' forse la nostra generazione di genitori che non va?

«I bombardamenti, la fame, le privazioni sono ormai cose remote. Perchè, dunque, non dare una giusta dimensione alle cose? Insomma, la Società dello Stato è fatta di milioni di piccole società: le famiglie. Ora, dico, prima di esigere le riforme della scuola (niente da dire: sacrosante!), vogliamo rivedere con umiltà il sistema di educazione nella famiglia?

«Coraggio, paparini, non facciamo con la nostra accondiscendenza che i nostri ragazzi si permettano, armati di tamburelli, di palloni (eccome!), di giradischi, di radicchio e di uova dure, vadano — lancia in resta — a "occupare la scuola". Perchè non cerchiamo di convincerli, con le buone o con qualche "scappellotto" vecchio sistema, a rendere più decente la pagella, lasciando a compagni più preparati, a quelli che hanno effettivamente voglia di studiare, il diritto di esporre civilmente, in buona fede, pure se a gran voce, le aspettative di tutti gli studenti? Grazie per l'ospitalità, con preghiera — peraltro giustificata — di pubblicare soltanto le iniziali del mio nome. A. P.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 11 febbraio.

ARRIVI: mn. «Atlantic Freedom» (liber.); mn. «San Marco» (naz.); p.fo «Tritone» (naz.); p.fo «Antonio Cosulich» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); p.fo «Gabriele» (naz.); mn. «Pina» (malt.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Eyal» (isr.); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Szekesfehervar» (ungh.); mn. «Agostino» (naz.); mc. «Waneta» (pan.); mc. «Conoco Libya» (liber.);; mc. «Fernmanor» (norv.); mn. «Giada» (naz.); mc. «Hitumar» (naz.).

PARTENZE: p.fo «Brick Ottavo» (naz.); mn. «Ravello» (naz.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «El Giza» (rau); mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Heviz» (ungh.); mn. «Carso» (naz.); tn. «Chioggia» (naz.); mn. «Primo Francesca» (naz.); mn. «Uragan» (russa); mn. «Admiral» (pan.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.).

QUELLO FALSO LO AVEVA ACQUISTATO... AL MERCATO

In Ponterosso manca solo la bancarella dei passaporti

Nove mesi di reclusione a un giovane sorpreso di notte mentre armeggiava vicino all'automobile di un medico

Il mercato del Ponterosso può vantare i generi d'acquisto più eterogenei del mondo: dal radicchio di Treviso alla biancheria di nylon, dai carciofi romani ai... passaporti. No, non esiste ancora una bancarella che esponga merce del genere tuttavia, a dare ascolto all'operaio Emilio Stoikovic, di trent'anni, abitante in Scala Santa 79, tale merce si può ugualmente comperarla. Per finire magari, come è toccato a lui, davanti al Tribunale penale per rispondere di un «tris» di reati.

Il Tribunale è presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Salerno, P. M. dott. Franzot, cancelliere Rachelli.

Dal racconto del Presidente si arguisce che, per l'imputato, la notte del 16 dicembre scorso fu proprio quella del diavolo. Il quale incominciò a metterci lo zampino verso le due e mezzo, quando carabinieri in servizio di pattuglia lungo corso Italia scorsero un tale — era appunto lo Stoikovic — che stava provando le maniglie della «Giulietta» che il dott. Piero de Favento aveva lasciato in sosta all'inizio della via San Spiridione.

All'apparire dei militari, lo Stoikovic schizzò via dalla macchina e si mise a correre verso piazza della Borsa, peggiorando naturalmente la propria posizione. I carabinieri lo inseguirono, lo bloccarono nella galleria Protti e lo portarono in caserma. Fu perquisito e addosso gli fu trovato un passaporto piuttosto sospetto: era stato rilasciato il 18 giugno del 1965 ad Andrea Kreus, di 56 anni, abitante in via San Francesco 12, ma risultava essere stato grossolanamente ritoccato. Il cognome dell'intestatario era diventato Kreusi, era stato ringiovanito di trent'anni e la fotografia era quella dello Stoikovic.

Lo Stoikovic negò il furto sostenendo che voleva semplicemente dormire nella macchina, ma non potè smentire il «restauro» del documento. Incominciò col raccontare di averlo comperato in Ponterosso da un croato che conosceva di vista pagandolo cinquemila lire. Secondo lui, lo straniero commerciava in grande: portava con sè addirittura una borsa. Aveva fatto l'«affare» per poter espatriare per lavoro: il suo passaporto non era più valido perchè recava una significativa annotazione in tedesco: indesiderabile. Vi era stata apposta in quanto aveva scontato nove mesi di reclusione in Germania per tentato furto di gioielli.

Gli inquirenti accertarono che il documento era stato sottratto, assieme a un ombrello, dalla macchina del Kreus, il quale aveva denunciato il colpo al Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Lo Stoikovic fu arrestato e incriminato per tentato furto aggravato, ricettazione del passaporto e falsità materiale in autorizzazione amministrativa, e in stato di detenzione comparve davanti al Tribunale.

Presidente: «Ha ancora qualcosa da dire?».

Imputato: «Non avevo intenzione di rubare l'auto ma poichè avevo in tasca il passaporto falso scappai per non venire fermato».

Presidente: «Come ha ottenuto il documento?».

Imputato: «L'ho comperato da uno slavo che incontrai in Germania. Non so però il suo nome».

Andrea Kreus conferma il furto subito, e il dott. de Favento dichiara di non avere riscontrato traccia di effrazione o scasso sulla propria macchina.

Il P. M. chiede che all'imputato siano inflitti un anno e otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

In difesa dello Stoikovic parla l'avv. Fast: perora il minimo della pena per l'imputazione di falso e l'assoluzione, sia pure con formula dubitativa, per le altre accuse.

Il Tribunale riconosce lo Stoikovic colpevole e, con le attenuanti generiche, lo condanna a nove mesi di reclusione, 80 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e gli revoca la condizionale che gli fu concessa il 25 giugno del 1964 dal Tribunale (condizionale relativa a quattro mesi di reclusione e 15 mila lire di multa per furto e 5 mila lire di ammenda per ubriachezza), dichiara la falsità del passaporto e ne ordina la cancellazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Il triciclo di Giovanni

Tra le figure popolari che si incontrano per strada ma non si sa dare ad esse un nome, ha il suo posto anche quell'uomo anziano che molti avranno notato tante volte attraversare le vie del centro con un triciclo pieno di cartoni. E spesso lo si vede chiamato ad una fatica sfibrante per lui nel raccogliere i cartoni sparsi sulla via da un colpo di vento o dalla cattiva disposizione del carico sul suo modesto veicolo. Quell'uomo, Giovanni Fernetti, di ottant'anni, abitante in via San Sergio 2, è ora protagonista di un suo dramma personale che ci sembra giusto segnalare. Esposto a fatiche e intemperie, costretto a trascinare per le strade il carico che pazientemente raccoglie nei negozi che si liberano degli imballaggi, Giovanni Fernetti si è ammalato e si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale. E' stato in quel momento che la sorte ha voluto tradirlo: quando è stato dimesso non ha trovato più il suo fedele triciclo, indispensabile alla sua modesta e difficile esistenza. Un colpo duro e malvagio che supera infinitamente il valore venale di questo antico mezzo mosso, ancora, dalle residue forze di un uomo di ottant'anni, per una magra conquista quotidiana.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte: è il numero 3707, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Renato Ariosi. Il premio può essere ritirato presso la stanza 124 del Palazzo Municipale.

Oggi al VAL

Oggi al VAL alle ore 17 il prof. dott. Guido Spiegel parlerà sul tema: «Panorami israeliani», corredando il suo dire con la proiezione di due film sulle attività di Israele.

British Film Club

Il British Film Club ha il piacere di informare i propri soci che oggi, martedì 11, alle ore 18 e 20.30 verrà proiettato nell'Auditorium dell'ANCIFAP, in prima visione il film «The Persecution and Assassination of Jean-Paul Marat as Performed by the Inmates of the Asylum of Charenton under the Direction on the Marquis de Sade» (La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat rappresentati dai ricoverati del manicomio di Charenton sotto la direzione del marchese de Sade), dal dramma di Peter Weiss.

Il Veglione dei fiori

La Lega Nazionale organizza per sabato 15 dalle 21 fino a tarda notte il Veglione dei fiori che avrà luogo nei saloni della Birreria Dreher. Due orchestre, la cantante Liza Angeli e la gentile presentatrice Maria Assunta Manzoni daranno un tono elegante e brioso alla festa che si intonerà ai fiori. A mezzanotte una apposita giuria sceglierà il fiore più bello, mentre la dama che avrà ricevuto più mazzi di fiori otterrà uno speciale premio. Per l'acquisto di biglietti e prenotazione dei posti si prega di rivolgersi entro e non oltre le ore 20 di venerdì 14 alla segreteria sociale (corso Italia 9) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Le gelaterie «Pipolo»

invitano l'affezionata clientela ad ascoltare il programma come un juke-box in onda oggi alle ore 13.15.

Il cucchiaio

la forchetta e il coltello inox, tutti 3 pezzi per 225 lire totale, che tris! *Eurostile*, corso Italia 12.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Approfittate! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Controllate i prezzi! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Osservate le vetrine! Via Mazzini 43.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Mozzarella di bufala

La *Italbufala* di Battipaglia comunica che le mozzarelle originali di sua produzione sono esclusivamente in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Costumi di carnevale

per bambini, vasto assortimento. Pagamento anche rateale in sei mesi. *Cartolerie Giocattoli Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

A Sappada e Tarvisio

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per la gita in autopullman a SAPPADA L. 1.250 e per il TRENO BIANCO PER TARVISIO di DOMENICA 16 febbraio 1969
Rivolgersi agli Uffici UTAT di via Imbriani e Gall. Protti

SEGNALAZIONI

Il Lloyd e le sue navi

«Sono un vecchio marittimo molto affezionato alla mia città ed al vostro giornale, che seguo per quanto possibile, dati i miei lunghi periodi di assenza.

«Nel periodo di Natale ho avuto occasione di leggere sulle "Segnalazioni" che un lettore faceva presente che sulle tabelle applicate sui vagoni di un treno internazionale proveniente dai Balcani mancava il nome di Trieste, mentre figuravano i nomi di tutte le altre stazioni principali toccate dal convoglio.

«Io voglio segnalarvi un caso analogo, che mi rattrista ancora di più perchè connesso alla decadenza del nome di Trieste sui mari. Di tutte le società di navigazione di preminente interesse nazionale solamente il "Lloyd Triestino" ha iscritto parte della sua flotta in porti di armamento diversi dalla sede di società. Voglio precisare: l'„Adriatica" ha tutte le navi iscritte al compartimento di Venezia, anche se hanno per porto capolinea Trieste o Genova, l'„Italia" ha tutte le navi iscritte nel compartimento di Genova anche se il porto capolinea è Trieste (vedi "Colombo"); la "Tirrenia" ha tutte le navi iscritte a Napoli. Perchè il "Lloyd Triestino" ha iscritto le sue ammiraglie "Galileo" e "Marconi" nel porto di Genova? Come ciò non bastasse, anche navi da carico facenti capolinea a Trieste sono iscritte al compartimento di Genova, ad esempio "Marco Polo", "Ugolino Vivaldi", "Sebastiano Caboto" e "Antoniotto Usodimare", ed a quanto mi hanno riferito, il nostro "Lloyd" ha anche qualche nave iscritta al porto di Napoli.

«Perchè questa differenza? Perchè solamente il "Lloyd" iscrive le proprie navi in altri compartimenti, se le altre società di p.i.n. tengono tenacemente iscritte a Genova, Venezia o Napoli le proprie navi anche se non vi fanno scalo? E poi ci lamentiamo che il nome di Trieste sta decadendo nel mondo mercantile se anche il "Lloyd" preferisce scrivere a poppa delle proprie navi Napoli o Genova invece che Trieste. Grazie per l'ospitalità. G. Spazzal».

Gli uccelli boreali

«Mi riferisco alla notizia pubblicata in sesta pagina il 29 gennaio: "Uccisi a Grado due uccelli boreali". Nella corrispondenza viene descritta con visibile compiacimento, la perizia e l'audacia del cacciatore gradese che, incurante dei morsi del freddo e delle lunghe attese sulle diacciate della laguna, fece cadere sotto il suo infallibile mirino due volatili scesi dalle brume del Nord.

«Quasi un eroe. Ma non esageriamo e soprattutto, per carità non citiamo ad esempio ciò che contrasta con ogni più elementare principio educativo!

«Meraviglia che un giornale come il "Piccolo" si compiaccia di esaltare fatti che tutto il mondo civile rinfaccia al nostro Paese, perchè tutto il mondo conosce la crudeltà degli italiani verso le creature più gentili, gli uccelli. Distinti saluti. Ucci Cvitanich».

Ha ragione. Cercheremo di non farlo più.

FRUTTUOSO GIRO NOTTURNO DELLA MOBILE

Dormiva nell'auto rubata ma tutto sembrava «a posto»

Il giovane è poi risultato autore di sette furti

Parcheggiare l'auto regolarmente: ecco cosa deve imparare il macellaio Carlo Laurencich (29 anni, via della Fabbrica 4). Se egli non avesse bloccato l'auto in modo tale da poter recare intralcio alla circolazione, a quest'ora — probabilmente — non si troverebbe sulle spalle una denuncia per furti pluriaggravati.

L'altra notte egli aveva bloccato davanti al portone di casa la «Fiat 600» e si era appisolato al volante. La strada dove abita, la via della Fabbrica, è una strada corta, di poco traffico ma scelta, non di rado, proprio per questo motivo, dai «topi» di auto. E proprio per questo motivo la Mobile l'ha inserita negli itinerari dei pattugliamenti.

L'altra notte, dunque, il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, stava passando con i suoi agenti per la via della Fabbrica quando ha notato la «600» targata TS 21095 posteggiata irregolarmente. D'entro c'era un giovane addormentato. Gli agenti hanno bussato alla porta, svegliando il giovane al quale — è logico — hanno chiesto i documenti personali e quelli della vettura. Tutto sembrava in regola. Ma il nome non era nuovo agli uomini della Mobile: il giovane era stato sorpreso e quindi segnalato alla Questura dalla polizia jugoslava in quanto era stato colto al volante di un'auto rubata a Trieste.

Il dott. Petrosino ha fatto perciò ispezionare la macchina da cima a fondo. I primi sospetti: i fili dell'accensione erano fuori posto. Dal bagagliaio è poi saltato fuori un mezzo bazar tra cui un'autoradio. Il giovane è stato allora accompagnato in Questura e sottoposto a interrogatorio. Dapprima ha tenuto testa alle domande ma alla fine ha ceduto, e ha confessato di aver perpetrato sette furti su autovetture e che la «600» sulla quale egli era stato trovato era pure di provenienza furtiva. La aveva rubata tempo addietro alla signora Edvige Milessa Tomas, la quale l'aveva lasciata in sosta nei pressi di casa sua, in Pendice Scoglietto.

Come mai gli agenti non si erano accorti subito? Come mai il libretto di circolazione e la targa sembravano in regola? L'arcano è stato ben presto chiarito. Il giovanotto aveva una «600» (targata appunto TS 21095) e l'aveva ridotta al punto da essere costretto a venderla per ventimila lire a uno sfasciacarrozze, conservando però il libretto, le targhe, e la targhetta recante il numero del motore e del telaio.

Rubata l'auto alla signora Tomas, egli non aveva fatto altro che sostituire targhe e targhetta. La vettura è stata restituita alla legittima proprietaria, la quale aveva sporto regolare denuncia presso i carabinieri della stazione di Cologna, e il giovanotto è stato rilasciato e denunciato a piede libero per furti aggravati e contravvenzione all'articolo 66 del Codice della strada che prescrive la restituzione delle targhe di circolazione.

A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2

NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI

LAMPADARI
NUOVI MODELLI 1969

DATI DELL'ISTAT RIFERITI AI PRIMI DIECI MESI DEL 1968

In aumento con la Jugoslavia l'interscambio commerciale

Esportiamo prevalentemente prodotti industriali e importiamo carne, bestiame, legnami e metalli - Alcune cifre sui traffici

Nei primi dieci mesi dello scorso anno, il 42 per cento dell'interscambio commerciale fra la Jugoslavia ed i Paesi del M.E.C. è stato alimentato dalle importazioni e dalle esportazioni italiane nella vicina Repubblica federativa. L'Italia è, in effetti, il principale «partner» comunitario della Jugoslavia nell'interscambio con l'estero, seguita — nell'ordine — dalla Germania Ovest, dalla Francia, dall'Olanda e dal Belgio.

In cifre assolute, nel periodo considerato, l'interscambio commerciale italo-jugoslavo ha raggiunto — secondo i dati pubblicati dall'ISTAT — i 249 miliardi 340 milioni di lire, con un aumento di quasi 9 miliardi (vale a dire del 4 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

In particolare, l'Italia ha esportato in Jugoslavia merci per un valore di 145 miliardi e 45 milioni di lire. Sul piano merceologico, in tale corrente, il primo posto è detenuto dalle «macchine ed apparecchi non elettrici», con un valore di 14 miliardi 661 milioni di lire, seguite dai «natanti e loro parti» (9 miliardi 393 milioni di lire), dai «ferri ed acciai laminati» (9 miliardi e 29 milioni), dagli «autoveicoli» (7 miliardi 398 milioni), «apparecchi per l'applicazione dell'elettricità» (6 miliardi 933 milioni), «parti staccate di autoveicoli» (5 miliardi 369 milioni), «altri prodotti delle industrie meccaniche» (4 miliardi 755 milioni), e via dicendo. Si tratta, come si vede, prevalentemente di prodotti industriali.

Nelle importazioni italiane dalla Jugoslavia — che nei primi dieci mesi del 1968 sono ammontate complessivamente a 104 miliardi 355 milioni di lire — la graduatoria è capeggiata dalle «carni fresche e congelate», con un valore di 25 miliardi e 94 milioni di lire (pari cioè a circa un quarto delle importazioni italiane dalla vicina Repubblica), seguite dai «bovini», con 10 miliardi 516 milioni di lire, dal «legno comune segato» (10 miliardi di lire), dal «granoturco» (6 miliardi 343 milioni), dagli «equini» (4 miliardi 739 milioni), dai «ferri ed acciai laminati» (4 miliardi 470 milioni), «rame e sue leghe» (3 miliardi 434 milioni), «tessuti di cotone» (3 miliardi e 71 milioni), e quindi, con valori minori, dagli altri gruppi merceologici.

Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, nei primi dieci mesi del '68 le importazioni italiane dalla Jugoslavia risultano diminuite del 15 per cento (cioè di oltre 16 miliardi di lire, essendo passate da 122 miliardi 515 milioni, a 104 miliardi 365 milioni di lire), mentre le esportazioni hanno registrato un aumento del 23 per cento: da 118 miliardi 180 milioni, sono salite a 145 miliardi e 45 milioni di lire (pari a quasi 27 miliardi in più). Il che ha determinato uno squilibrio, nell'interscambio italo-jugoslavo.

In proposito, da parte jugoslava, già nel corso dei lavori della terza sessione del «Comitato misto italo-jugoslavo per la cooperazione economica, industriale e tecnica», svoltosi a Belgrado, erano state poste in rilievo talune difficoltà — in parte connesse con l'appartenenza dell'Italia al MEC e quindi con i regolamenti comunitari — che talvolta insorgono per quanto riguarda il collocamento sul mercato italiano di alcuni prodotti dell'agricoltura jugoslava, quali le carni bovine, i bovini ed il granoturco; prodotti che, come si è visto, figurano tra le principali voci dell'esportazione jugoslava in Italia.

Anche il Ministro italiano on. Russo, in occasione della visita a Roma del Ministro del Commercio con l'estero jugoslavo, Toma Granfil, nel rilevare che «le esportazioni dall'Italia hanno continuato ad accrescersi con ritmo soddisfacente, mentre vi è stata una contrazione nelle importazioni italiane dalla Jugoslavia, dovuta soprattutto alla riduzione negli acquisti di carne, a causa dell'entrata in vigore del regolamento della Comunità europea su questa materia», ha precisato che il conseguente squilibrio «ci preoccupa, come preoccupa loro (gli esponenti jugoslavi) perchè un deficit della bilancia dei pagamenti, a più lunga scadenza, si ripercuoterà necessariamente sulle nostre esportazioni».

Tale problema, peraltro, non andrebbe disgiunto da quello relativo alle limitazioni alle importazioni, decise nel gennaio e nel giugno dello scorso anno dalla Repubblica jugoslava; limitazioni che — anche se attuate nei confronti di tutti i Paesi terzi — danneggiano, per i prodotti ai quali particolarmente si riferiscono, le esportazioni italiane.

Com'è noto, fra l'Italia e la Jugoslavia sono attualmente in vigore l'accordo commerciale del 23 marzo 1963; l'accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica del 28 novembre 1964; nonchè l'accordo per gli scambi locali tra le zone di confine di Gorizia e di Sesana-Nuova Gorizia - Tolmino, di Trieste e Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, del 31 marzo 1965, e relativi protocolli e note del 25 aprile 1964 e 1.o luglio 1967, di cui il Servizio commercio estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia ha recentemente annunciato il tacito rinnovo per il periodo di un anno, a decorrere dal 15 gennaio 1969.

E' interessante rilevare, a questo riguardo, che — secondo dati pubblicati dalla Camera di commercio di Gorizia — dal febbraio 1948 al marzo 1968, vale a dire nell'arco degli ultimi vent'anni, il valore delle operazioni d'interscambio nello ambito degli accordi italo-jugoslavi per gli scambi di confine, ha superato complessivamente i 68 miliardi 310 milioni di lire: dei quali, 34 miliardi 772 milioni sono rappresentati dalle importazioni italiane dalla Jugoslavia; e 33 miliardi 538 milioni, dalle esportazioni italiane in detto Paese.

Tali scambi hanno raggiunto un ragguardevole sviluppo nell'ultimo decennio.

G. P.

Attività degli organi regionali

La Giunta regionale terrà la consueta riunione stamane alle ore 9.30, sotto la presidenza del dott. Berzanti. Per giovedì 13 corrente è convocata la seconda Commissione consiliare permanente (agricoltura, foreste, economia montana) che sotto la presidenza del cons. Dal Mas, prenderà in esame il testo coordinato delle due proposte di legge d'iniziativa consiliare riguardanti i contratti agrari di affitto misto nel Friuli-Venezia Giulia.

Le due proposte di legge, una d'iniziativa dei consiglieri Coghetto, Moschioni, Bacicchi, Pascolat, Bergomas, Baracetti e Lovriha, e l'altra d'iniziativa dei consiglieri Dal Mas e Del Gobbo, erano state sottoposte allo esame di una apposita sottocommissione che, al termine dei propri lavori, ha preparato il testo coordinato, che ora verrà preso in esame dalla competente Commissione in sede referente.

Problemi triestini discussi al Senato

Un ordine del giorno firmato dal senatore Sema e da altri parlamentari comunisti e socialproletari, in cui si chiede che il problema di Trieste sia riproposto nel quadro del Trattato della CEE in occasione della revisione dell'accordo sui traffici, è stato accettato dal Governo. Da parte del senatore comunista è stata anche denunciata — in sede di Commissione per la Marina mercantile — la diminuita presenza della bandiera italiana nell'Adriatico, e sono state prospettate le esigenze particolari del Lloyd Triestino, soprattutto in previsione della ripresa dei traffici allorchè sarà riaperto il Canale di Suez. Un ordine del giorno, presentato da Sema e altri senatori del PCI e del P.S.I.U.P., chiedeva poi l'impegno del Governo a studiare con urgenza il riconoscimento del periodo vissuto in mare da tanti marittimi e pescatori che per varie ragioni non hanno potuto versare i contributi previdenziali: il Ministro Lupis l'ha accolto come raccomandazione, impegnandosi di presentarlo al Governo, giudicando giusta la rivendicazione.

Il Ministro alla Difesa, Gui, ha confermato che il suo Dicastero non ha alcuna obiezione per l'installazione del protosincrotrone nella zona di Doberdò; tale dichiarazione è stata seguita con l'accoglimento, a titolo di raccomandazione, di un altro ordine del giorno presentato dai senatori Sema (PCI) e Albarello (PSIUP), i quali chiedevano lo impegno della Difesa alla rimozione di ogni ostacolo alla costruzione del protosincrotrone nella nostra regione. Il Ministro Gui ha inoltre assicurato il suo interessamento ai problemi sollevati — allorchè si trattava, in sede di Commissione, del bilancio della Difesa — dal sen. Sema, il quale aveva prospettato la situazione delle servitù militari nella nostra Regione chiedendone la riduzione, l'eliminazione di quelle inutili e superate; e nell'occasione aveva sollecitato la restituzione agli usi civili e turistici dell'ex Lazzaretto di Muggia.

Ardimento ed ebbrezza

Coraggio ed entusiasmo sono richiesti a chi vuol conoscere l'ebbrezza del paracadutismo

Riunione a Udine sull'urbanistica

Alla presenza del vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo, Moro, e dell'assessore all'urbanistica, De Carli, si è svolta ieri mattina a Udine, presso gli uffici dell'Assessorato regionale degli Enti locali, una riunione dei tecnici e urbanisti per esaminare dettagliatamente i problemi urbanistici che pongono i costituendi consorzi turistici. E' stata ribadita la volontà di intervenire in modo armonico in quella parte dei problemi turistici che sollevano necessariamente questioni di carattere urbanistico. Sono stati inoltre analizzati i limiti conseguenti all'attuale legislazione recante interventi promozionali della Regione e, quindi, la necessità di modificare, per quanto riguarda i programmi di valorizzazione di zone turistiche, la legge regionale n. 26 del 1967.

Siglato il contratto delle tabacchine

E' stato siglato — informa la CISL — il rinnovo del contratto di lavoro delle maestranze addette alla lavorazione del tabacco, che prevede un miglioramento del 10 per cento dei minimi. Le nuove misure hanno decorrenza dal primo ottobre scorso. Ai miglioramenti sono interessate le maestranze dell'Azienda tabacchi italiana.

L'ATTIVITÀ DEI CARABINIERI IN GENNAIO

DIUTURNA VEGLIA AL TELEFONO 744444

Ogni giorno vi arrivano decine di chiamate

744444. Questo è il numero che spesso viene composto dai triestini. Ogni giorno, decine e decine di chiamate si susseguono al centralino di via dell'Istria. Le richieste sono le più disparate: incendi, furti, scippi, incidenti stradali e «domestici», liti, dissidi ecc. Ad ogni chiamata le «gazzelle» del Nucleo R.M.P.I. si portano sul posto spesso seguite da elementi del Nucleo Investigativo (tel. 50024).

E' gente infaticabile: ventiquattro ore su ventiquattro vigilano sulla città. Ormai tutti sanno che gli uomini del 744444 sono amici, pronti a soccorrere, consigliare e confortare, ma parimenti pronti a reprimere. Questi bravi carabinieri non sono però soli a svolgere il loro compito. In ogni dove, fin nei più piccoli centri della provincia, ci sono militari che vigilano pronti all'azione.

La loro diuturna attività, dà continuamente ottimi risultati come attestano i dati che riportiamo e che si riferiscono al solo mese di gennaio 1969: persone arrestate: 13; persone denunciate: 75; interventi per incidenti stradali: 206; (di cui: 6 mortali, 47 con feriti).

Sono state elevate 1.580 contravvenzioni al C.d.S. per i seguenti motivi: mancata precedenza; sorpasso proibito; velocità eccessiva; mano da tenere in curva ecc. In tutto sono state riscosse lire 2.060.875 e sono stati inoltre eseguiti ben 112 interventi di natura varia (soccorso ad automobilisti, in abitazioni ecc.).

Durante le numerose ore di servizio si è proceduto al controllo di 7.585 automezzi ed alla identificazione di 9.231 persone. Nel campo della polizia giudiziaria è stata recuperata refurtiva varia per un valore di 5 milioni circa, oltre ad autovetture e motomezzi vari.

Saranno rafforzati i rapporti con l'Austria

Le tradizionali relazioni con l'Austria verranno ulteriormente ad approfondirsi — rileva l'autorevole rassegna economica «Verkehr» di Vienna — con alcuni incontri fra gli esponenti dell'Ente autonomo del Porto e della nostra Camera di Commercio con il consorzio dei tariffisti austriaci. Il 26 marzo, a Vienna, su iniziativa della Società austriaca per lo sviluppo dei traffici e del Consorzio dei tariffisti verrà proiettato un film su Trieste alla presenza di esponenti dell'economia del nostro emporio. In giugno, dall'11 al 15, su invito dell'ente camerale del Porto veranno a Trieste numerosi rappresentanti delle attività spedizioniere austriache, che visiteranno gli impianti degli scali marittimi, l'oleodotto e le principali attività industriali. La visita sarà completata da interessanti colloqui.

L'assemblea della «Scacchistica»

Nella sede sociale, presso il caffè Firenze, si è svolta, la 65.a assemblea della Soc. Scacchistica Triestina. Nella sua relazione sull'attività sociale del 1968, il presidente C. Staldi, ha riassunto le manifestazioni svolte: tre tornei sociali di promozione, un torneo di campionato sociale, assoluto, un torneo di campionato sociale lampo, 11 tornei mensili lampo, sette incontri a squadre, un torneo di propaganda fra studenti universitari, un torneo fra studenti liceali, un torneo fra i Ricreatori cittadini. Su proposta del socio Dragovich, è stata accolta l'idea di organizzare quanto prima un torneo a livello internazionale. Dopo l'approvazione del bilancio, su proposta dell'ing. Derossi, l'assemblea ha approvato per acclamazione il conferimento del titolo di socio benemerito al segretario dott. Aldo Cogoi.

Elargizioni

Nel XXV anniversario della morte di Antonio Sudich, dalla moglie e dalle figlie Gisella e Gianna 10.000 pro Centro tumori.

CARNEVALE RIPORTA UNA BELLA TRADIZIONE

È ORMAI ALLE PORTE IL BALLO DELLA STAMPA

Nella Galleria del Tergesteo martedì grasso la mondanità di una Trieste dei tempi andati

Trieste, alle soglie degli anni settanta, intende rinverdire una tradizione carnevalesca che fu propria del suo spirito e della sua schiettezza popolare. Nella convergenza di sforzi, iniziative e idee che trova mobilitati il Comune e vari enti, la stampa triestina non dimentica di essere stata per lungo tempo protagonista, in prima persona, di una delle iniziative di maggiore successo e di lusinghiera partecipazione. Parliamo del «Ballo della Stampa», un avvenimento mondano che troverà anch'esso quest'anno il suo rilancio nella dimensione nuova di un Carnevale, sembra assurdo dirlo, all'antica. Di un Carnevale, cioè, che riporti in luce il meglio di un tempo e lo riproponga, come parentesi salutare dell'ottimismo, contro le ansie e i tormenti del giorno d'oggi.

E' risaputo che il Ballo della Stampa si terrà martedì prossimo, ultima sera di Carnevale, nella Galleria del Tergesteo. Punto focale della città di ieri, riscoperto e rivalutato oggi come luogo d'incontro, di passeggiata, di eleganza. La famosa crociera, dunque, sta per trasformarsi in un salone delle feste di sapore ottocentesco. Se tutto andrà come nei programmi, sarà possibile far rivivere, in calore, atmosfera ed eleganza, quelle antiche stampe che ricordano ancora, in qualche salotto, la felice fusione della Trieste dei traffici e dei balli, degli affari e della mondanità nel suo punto d'incontro più felice e più naturale.

Si vorrebbe dire di più su questa prossima festa al Tergesteo, ma le iniziative sono in fase di sviluppo e saranno rese note per tempo. Basti sapere che le attrazioni saranno ghiotte e addirittura ghiottissimi i premi della prevista lotteria. Ma anche per chi non avrà la fortuna di coronare la notte di Carnevale al Tergesteo con un vistoso premio, le occasioni di soddisfazione non mancheranno perchè tutto sarà predisposto per favorire la letizia di tutti i partecipanti.

Una festa tutta di casa, per la scelta dell'ambiente e per il rispetto della tradizione. Un'occasione spigliata per rivitalizzare la vita cittadina, per umanizzarla nelle sue occasioni di incontro e di letizia nel cuore stesso della città. Spetta solo a noi riscoprire questa vitalità. E' solo un atto di buona volontà e di partecipazione.

CARNEVALE TRIESTINO

Aumenta a Servola l'atmosfera di baldoria

Il Carnevale triestino di Servola entra nella settimana decisiva. Mentre prosegue la «dimostrazione gastronomica» con piatti tipici in undici trattorie del sobborgo popolare.

A differenza di quanto già comunicato, stasera e domani sono previste le esibizioni, rispettivamente, del coro «Illersberg» diretto dal m.o Gagliardi e del coro «Tartini» diretto dal m.o Deolich, che canteranno nel cinema di Servola, con inizio alle ore 20.30.

Intanto i carri che parteciperanno al corteo di martedì 18, da Piazza Unità a Servola, sono in fase di ultimazione. Per giovedì è previsto inoltre il «Corso delle serve», tipica manifestazione servolana, con in palio sei premi: 5 da 10 mila lire e uno da 5 mila. I carri invece faranno la loro prima comparsa nel borgo domenica prossima per il «corso dei fiori», così chiamato perchè dai carri vengono appunto gettati fiori sul pubblico.

Presso l'Assessorato comunale del turismo (stanza 200 del palazzo di piazza dell'Unità) sono aperte le iscrizioni dei carri, gruppi mascherati e maschere che intendono prender parte al corteo di martedì grasso, per il quale sono in palio, oltre al trofeo della «pancogola», cospicui premi in denaro.

Intanto nel borgo si susseguono i concerti delle bande servolane e dei ricreatori comunali, festoni e luminarie allietano la atmosfera.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord in prevalenza poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle Alpi e sull'Appennino tosco-emiliano; persistenza di gelate e tendenza a formazioni di foschie in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni che sulle regioni del medio e basso versante adriatico, e localmente su quelle centrali tirreniche, potranno assumere carattere nevoso; nel corso della giornata tendenza a miglioramento su Toscana e Lazio.

Temperatura: stazionaria al Nord; in temporaneo lieve aumento sulle altre regioni.

Venti: al Nord deboli variabili; al Centro e sulle isole moderati intorno Nord; al Sud deboli variabili tendenti a disporsi da Sud-Est e rinforzarsi.

Mari: da poco a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 4; Verona —3, 5; Trieste —0,4, 3,6; Venezia —1, 4; Milano —6, 3; Torino —11, 3; Genova 1, 6; Bologna —7 1; Firenze —2, 6; Pisa —2, 8; Ancona 0, 5; Perugia —2, 1; Pescara 1, 4; L'Aquila —2, 8; Roma Nord —4, 9; Roma Fium. —3, 8; Campobasso —3, —1; Bari 4, 8; Napoli 2, 10; Potenza —2, 2; S. Maria di Leuca 8 11; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 13; Palermo 9, 12; Catania 2, 17; Alghero 2, 10; Cagliari 2, 11.

Assemblea ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. ha convocato, nella saletta del Caffè Tommaseo per giovedì 13 febbraio, l'assemblea ordinaria dei soci, alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda. All'ordine del giorno, fra l'altro il rinnovo del direttivo.

MOSTRE D'ARTE

Silvano Cirielli alla «Rossoni»

Presso la Galleria Rossoni, Corso Italia 9, stasera alle ore 18, sarà inaugurata una mostra personale del pittore concittadino Silvano Cirielli.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
presenta l'Atelier Romero
fino al 25 febbraio

Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

IL QUATTORDICESIMO CORSO PER ALLIEVI PARACADUTISTI CIVILI

Aperto ai giovani uno sport che esige soprattutto coraggio

Vi sono ammessi ragazzi e ragazze che abbiano compiuto 16 anni

La Sezione di Trieste della Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ha indetto anche per il 1969 un corso per paracadutisti (XIV), aperto a tutti i giovani, sia uomini che donne, che abbiano superato i 16 anni. Tale corso prevede una preparazione teorica e pratica che permetterà agli allievi paracadutisti di presentarsi già ai primi tre lanci di brevetto dallo aereo militare C/119, in condizioni di assoluta sicurezza fisica e psichica.

Le lezioni che si terranno il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 22, alterneranno la ginnastica alla istruzione sulla tecnica dei lanci e dell'uso del paracadute, sotto la guida di istruttori locali. Si prevedono pure lezioni di storia del paracadutismo, dai primi lanci fatti da spericolati acrobati, alle ultime tecniche di lanci sportivi, sia di stile che di precisione. Verranno pure proiettate diapositive e filmati in modo che l'allievo possa avere un quadro il più completo possibile dell'attività che intende iniziare.

L'attività lancistica, che evidentemente non permette l'errore, richiede forza, coraggio ed entusiasmo, ma anche e soprattutto costanza, allenamento ed autocontrollo; si inizia con i «vincolati» (paracadute che si aprono in modo automatico), per passare, attraverso un affinamento della propria tecnica, ai lanci con apertura comandata. Da questo momento comincia la «caduta libera»: l'uomo vola! Naturalmente il paracadutismo non è soltanto fondato su una progressione tecnica, ma è permeato di uno spirito che può essere conquistato nel duro tirocinio di quelli che saranno dei «parà».

Per informazioni e iscrizioni al corso la segreteria di Sezione sarà aperta tutti i giorni escluso il sabato dalle 19 alle 20 (tel. 68997) in via XXIV Maggio 4 (Piazza Oberdan).

Ricordo del tenore Giovanni Martinelli

Il tenore Giovanni Martinelli è deceduto a New York, all'età di 83 anni, e i giornali di tutto il mondo hanno commemorato questo grande cantante lirico, che i critici hanno giudicato secondo solo a Caruso. Martinelli, che era cittadino statunitense, da quando si era ritirato dalle scene usava trascorrere buona parte dell'anno in una sua villa presso Bergamo; ad autunno inoltrato se ne tornava in America perchè legato sentimentalmente a quella terra che gli aveva tributato i più larghi consensi, che del resto non gli erano mancati nemmeno in Italia ogni volta che si presentò sui nostri palcoscenici.

Il grande tenore non ebbe mai occasione di presentarsi al pubblico triestino, proprio perchè gran parte della sua attività la svolse negli Stati Uniti d'America, ove venne confermato per 33 stagioni al «Metropolitan». L'unica volta che fu nella nostra regione, risale al 1939, quando venne chiamato ad inaugurare «L'estate di Abbazia» di quell'anno, con un concerto nel grande teatro all'aperto.

Il concerto si tenne la sera del 22 luglio. Il programma era diviso in due parti: nella prima venne eseguita dall'orchestra, composta da cento professori e diretta dal maestro Vincenzo Bellezza, la terza sinfonia di Beethoven; nella seconda parte si esibirono il tenore Martinelli ed il soprano Gabriella Gatti.

Nel grande teatro ogni posto era occupato, ed anche da Trieste erano partite per l'occasione delle corriere, con delle corse speciali, che riportarono gli spettatori alla fine del concerto. Il biglietto di andata e ritorno costava venti lire. Nella nostra città era viva la attesa per poter ascoltare il grande tenore, già celebre, e gli applausi del folto pubblico convenuto ad Abbazia, furono lunghi e scroscianti.

Martinelli eseguì con generosa veemenza «L'improvviso» dall'Andrea Chénier, un brano «drammatizzato con plastica bellezza — come ebbe a scrivere il critico sul nostro giornale — e con accento singolarmente suggestivo». Assieme alla Gatti si esibì poi nel duetto finale dell'«Otello» ed il pubblico applaudì a scena aperta quando il cantante pronunciò la frase «Vedi, Venere splendere...» rivolto verso il cielo trapunto di stelle. Fu quello un momento di grande suggestione per tutti, che non solo ammirarono le grandi doti vocali del Martinelli, ma la sua padronanza scenica, doti che contraddistinsero tutta la sua lunga e luminosa carriera.

R. G.

BRIDGE

Sugli scudi questa settimana il Lloyd Adriatico di Lina (qualche azione dovrebbe averla anche il marito Giorgio!) Irneri, Eva e Franco Zenari, Kitty Klugmann e Luciano Toffoli che hanno vinto bene la selezione locale per la partecipazione al campionato italiano di Serie C. Per l'occasione la squadra sarà rinforzata (si fa per dire!) dal suo «allenatore» Egidio Toffoli. Il livello tecnico del gioco non è ancora sempre ineccepibile in questa équipe? Ma sulla bilancia pende, con netto favore, una larga dose di equilibrato buon senso che sembra essere dote sempre più rara fra i giocatori cosiddetti «forti». Qualche ingenuità denuncia talora un difetto di esperienza? Ma essa è largamente compensata da appassionato entusiasmo e da autentica cordialità sportiva che consentirà alla squadra, se sorretta da un po' di fortuna, e all'ABT, che essa ufficialmente rappresenta, molte soddisfazioni!

Dal 21 al 23 febbraio è in programma all'Hôtel Esplanade di Zagabria il terzo grande meeting bridgistico con un torneo sabato e domenica a coppie libere dotato di oltre un milione di lire di premi. Il torneo sarà preceduto il venerdì da un triplice confronto amichevole internazionale Italia-Jugoslavia fra squadre open, mista e juniores. Nella open, che vedrà in campo il campione del mondo Benito Garozzo e forse anche qualche altro componente del «blue-team», i nostri Colonna-Toffoli sono stati convocati quale coppia di riserva. La squadra mista sarà composta dalle due giovani fortissime coppie milanesi che hanno rappresentato l'Italia ai campionati del MEC e dai triestini Baschiera-Kostoris, quest'ultimo anche con l'incarico di «capitano» della formazione. L'équipe juniores conta due coppie toscane e una di Milano.

Quesiti di «Tempo» (rettifica di errore materiale sul quiz n. 2: 1 e non 2Q avendo aperto l'avversario e non il compagno).

4) esclusa dal regolamento la applicabilità del geniale «contro responsivo» di Alvin Roth, non resta che la «scialba» dichiarazione di 3C; 5) la licita vincente è probabilmente il passo sul presupposto della maggiore età raggiunta dal compagno; noi però che di tale presupposto continuiamo a diffidare () preferiamo trovarsi in buona compagnia a giocare 2P; 6) qui invece nel dubbio sul limite di potenza della mano (abbiamo il parziale o la partita?) preferiamo, per intanto, prendere il nostro profitto sicuro con un contro.

Venerdì 14 al CCA «parte» il Trofeo di Stradi per il quale è annunciata una larga partecipazione di squadre locali e regionali.

L'ultimo torneo sociale è stato vinto da Decleva-Persoglia, seguiti da Cennamo-Strada e Altenburger-Locicero.

Questa sera si gioca al CCA.

K.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine ha diramato il bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 10 febbraio:

Tarvisio-Camporosso	cm. 120	farinosa	sereno	— 5
Monte Lussari	» 250	»	»	—12
Fusine Laghi	» 120	»	»	— 8
Valbruna	» 120	»	»	— 8
Sella Nevea	» 190	»	»	— 8
Ravascletto	» 45	»	»	— 8
Pista Zancolan	» 100	»	»	—12
Forni Avoltri	» 60	»	»	— 4
Collina	» 70	»	»	— 4
Rifugio Marinelli	» 200	»	»	— 8
Forni di Sopra	» 60	»	»	— 4
Val di Suola	» 160	»	»	— 8
Rifugio «Giaf»	» 160	»	»	— 8
Sauris	» 100	»	»	— 5
Verzegnis	» 90	»	»	— 5
Piancavallo	» 80	»	»	— 5
Matajur	» 120	»	»	— 5

VALICHI: Monte Croce Carnico: chiuso; Predil: chiuso; Mauria: catene.

TRANSITI CON CATENE: Pontebba - Coccau; Villa Santina - Sappada; Predil - Tarvisio; Tarvisio - Ratece.

IMPIANTI DI RISALITA: tutti funzionanti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

«Conto autonomo» nelle importazioni di carne e bestiame - Il Canale e le immondizie La linea pubblica con Raute - Affitti di locali - Spagna e Grecia - Mutilati e tessere

Il consigliere Cesare (PSI) richiama l'attenzione su una situazione anomala che si verifica nel commercio delle carni. «Da anni funziona nella zona di confine — rileva l'interrogante — il cosiddetto «conto autonomo», mediante il quale vengono importate carni bovine e bestiame vivo in esenzione di certi diritti doganali. Il provvedimento è stato adottato dal Governo per favorire l'economia locale, ma finora non ha recato i benefici sperati nè ai dettaglianti nè ai consumatori, ed ha giovato quasi esclusivamente ad una ristrettissima cerchia di grossisti che ottengono le licenze d'importazione dall'Ufficio del Commercio estero del Commissariato di Governo, in base alle decisioni di una speciale commissione». Il consigliere chiede all'assessore all'Annona se il Comune è al corrente di questa situazione e quali misure intende adottare perchè lo strumento del «conto autonomo», il quale consente importazioni per circa 300 milioni di lire all'anno e che prossimamente dovrebbe venir allargato, sia utilizzato per i fini istituzionali, cioè «per consentire una diminuzione di circa 250 lire il chilogrammo di un quarto della carne attualmente venduta a Trieste».

«Il nostro Canale — lamenta il consigliere Morpurgo (PLI) — viene purtroppo considerato da molti come scarico per le immondizie. Per ragioni igieniche, oltre che di natura estetica, è indispensabile intensificare un servizio di vigilanza e far effettuare il dragaggio del fondo sul quale giacciono rifiuti d'ogni sorta». Da qui la richiesta al Sindaco della adozione degli opportuni provvedimenti.

I collegamenti pubblici con la zona di Raute (Coloncovez) saranno intensificati. Lo ha comunicato l'assessore alla Polizia urbana, Romano, al consigliere Supancich (PCI), che aveva posto il problema in un'interrogazione, lamentando appunto i disagi degli abitanti della zona, servita da una linea in concessione. La società che gestisce il servizio sta attualmente studiando il problema del miglioramento dei collegamenti.

Il consigliere Giacomelli si è rivolto all'assessore competente «per conoscere quale sia il criterio con il quale l'Amministrazione comunale ha proceduto all'elevazione dei canoni di locazione dei locali d'affari di cui il Comune stesso è proprietario. Tali aumenti — secondo l'interrogante — sono stati in alcuni casi esagerati e di conseguenza gravemente pregiudizievoli degli interessi di numerosi commercianti. E non appare neanche corretto che i partiti che compongono la Giunta da un lato critichino le speculazioni immobiliari dei privati e dall'altro diano il cattivo esempio nella corsa al rincaro dei canoni di quegli immobili di cui è proprietario il Comune».

Di fronte all'aggravarsi della situazione in Spagna ed alla nuova ondata di repressioni in atto in Grecia, i consiglieri Rossetti e Cuffaro (PCI) hanno sollecitato il Sindaco «a rendersi pubblicamente interprete della indignazione e della protesta dei triestini, legati da vincoli di profonda e sincera amicizia con le popolazioni di questi due Paesi e solidali con la loro lotta per gli ideali di libertà che essa esprime». Nell'occasione, i due consiglieri comunisti chiedono al Sindaco se non intenda farsi anche portavoce presso il Governo italiano «del dissenso dei triestini ad una partecipazione del nostro Paese ad organizzazioni militari come la NATO, con la quale il regime franchista e quello dei colonnelli greci mantengono rapporti strettissimi».

«In questi ultimi tempi — segnala il consigliere Trauner (PLI) — è stata disposta da parte dell'Acegat una riduzione del numero di tessere autofilotranviarie a tariffa ridotta, già assegnato alla locale Associazione mutilati e invalidi del lavoro. Va tenuto presente che a Trieste l'Associazione conta attualmente oltre duemila iscritti e che soltanto nello ultimo anno si sono registrate 60 nuove iscrizioni, nove delle quali da parte di grandi invalidi. Poichè la riduzione del numero delle tesere riguarda una o due linee, che tra l'altro sono le più costose, e verrebbe a colpire alcuni richiedenti particolarmente bisognosi, il Sindaco non potrebbe intervenire con sollecitudine presso l'Acegat per richiamare l'attenzione su tale stato di cose e per sollecitare un riesame della decisione assunta?»

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza in autocorriera alle ore 7 da piazza S. Giovanni, domenica gita a Tarcento con visita alle grotte di Villanova del Torre e traversata per Chialminis di mezzo alla vetta della «Bernadia» (m. 850) con discesa a Ramandolo per Sedilis. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì sera presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

CONFERENZE

La storia di Trieste nel nome delle strade

Domani il prof. Rutteri al Liceo «Dante»

Secondo una tradizione che dura ormai da ben venti anni (cioè dal 17 gennaio 1949) l'Università Popolare di Trieste è lieta di annunciare che il prof. Silvio Rutteri riprenderà, con domani, mercoledì 12 febbraio, il suo notissimo ciclo di conferenze sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». La prima serata del ciclo avrà luogo appunto, domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5) e verterà sul tema particolare «Il Quartiere di San Lazzaro» con numerose proiezioni. L'ingresso alla detta Sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

In relazione con queste iniziative il corso di storia dell'arte A, che il prof. Rutteri tiene ogni mercoledì, dalle 19 alle 20, presso la Scuola media statale «Dante Alighieri», sposterà le lezioni al giovedì successivo nella medesima scuola e con lo stesso orario.

«L'uomo e l'ambiente» al Soroptimist

Hanno parlato nelle due ultime riunioni del Soroptimist Club il prof. dott. Giacomo Battigelli, del Lions Club, e il prof. dott. Luigi Maiori, direttore dell'Istituto d'igiene della nostra Università. Il prof. Battigelli ha presentato un suo filmato intitolandolo «Spunti storico-artistici di un breve itinerario spagnolo»: fotografia e commento sono riusciti di particolare suggestione.

Il prof. Maiori ha trattato per sommi punti il tema «L'uomo e l'ambiente». L'umanità — egli ha detto — nel tumultuoso sviluppo tecnologico avvenuto negli ultimi 50 anni ha creato le basi per un'inconscia opera di autolesione, stabilendo così una minaccia sempre maggiore alla sua integrità fisica e psichica, nonchè genetica. Gli inquinamenti dell'aria, delle acque e del suolo — non frenati da leggi tempestivamente applicate — provocano danni immediati e acuti quali gravi sindromi e decesso e danni cronici quali alterazioni oculari, respiratorie, scheletriche ed empoietiche. La difficoltà di inserimento in una società condizionata dalle nuove tecniche è responsabile anche di tanti gravi squilibri mentali, che possono essere intesi come sindromi di opposizione e fenomeni di asocialità, quali l'alcoolismo, le tossicomanie, le anormalità sessuali e la prostituzione.

Rinviato il dibattito al Circolo della cultura

Per l'indisponibilità di alcuni tra i professori e gli studiosi che dovevano intervenire nel dibattito sul tema «L'educazione civica nella scuola media», in programma domani al Circolo della cultura e delle arti, la manifestazione è sospesa e rinviata a data da stabilire.

All'Istituto germanico

La conferenza, che il noto critico letterario François Bondy doveva tenere domani, mercoledì 12 febbraio, nella sede dell'Istituto germanico di cultura ed organizzata in collaborazione con l'Associazione culturale italo-francese di Trieste è stata sospesa e rimandata a data da destinarsi, in quanto il dott. Bondy si trova ammalato a Zurigo.

All'Associazione «Italo-francese»

Questa sera, alle ore 21, nella sala del cinema Ariston (viale Romolo Gessi), sarà proiettato, nell'edizione originale, l'ultimo film di Claude Lelouch: «Vivre pour vivre» con Annie Girardot e Yves Montand.

La conferenza di François Bondy, promossa dall'Associazione in collaborazione con lo Istituto germanico di cultura, sul tema «Impegnati ed arrabbiati. Problemi dell'avanguardia letteraria» e programmata per domani 12 febbraio, è rinviata di qualche giorno a causa di un'improvvisa indisposizione del conferenziere. La nuova data sarà comunicata tempestivamente a tutti i soci.

Essendo l'assemblea precedente, convocata per il 20 gennaio 1969, andata deserta, una seconda assemblea è indetta per lunedì 17 febbraio, alle ore 19 in seconda convocazione, nella sede sociale di Galleria Protti, 3, con lo stesso ordine del giorno: 1) relazione sull'attività svolta nell'anno accademico 1967-68; 2) relazione finanziaria; 3) elezione del Consiglio direttivo per il biennio 1968-70; 4) varie.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Budapest	18-23/3	L. 52.000
Vienna	19-23/3	L. 48.500
Budapest	2 - 7/4	L. 52.000
Vienna	3 - 7/4	L. 48.500
Roma	3 - 7/4	L. 40.000
Plitvice	4 - 7/4	L. 30.000

IN TRENO

Parigi 2 - 7/4 L. 59.800

CROCIERE MARITTIME

Atene - Rodi, M/n Jedinstvo: 30/3-6/4 da L. 111.900; 6 - 13/4 da L. 111.900

Dalmazia, M/n Aleksa Santic 30/4-4/5 da L. 35.000; 4 - 11/5 da L. 78.000

VIAGGIO AEREO

Londra 1 - 4/5 L. 69.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

HOLLYWOOD GLI APRI' LE PORTE PERCHE' ERA CAPELLONE

George «Gabby» Hayes
stroncato da collasso cardiaco

Il terribile vecchietto dei western americani aveva 83 anni Da «Ombre rosse» all'«Uomo dell'arcobaleno» i suoi famosi successi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 10

George Hayes, il vecchietto terribile dalla caratteristica voce rauca che aveva creato uno dei personaggi più popolari del western americano, è morto ieri stroncato da un collasso cardiaco.

«Gabby» che aveva 83 anni si era assicurato una vastissima popolarità ricoprendo il ruolo di «Hoppy», l'amico petulante, saputello ma nello stesso tempo dotato di un'immensa carica di simpatia umana di Hopalong Cassidy, il pioniere pistolero le cui leggendarie imprese erano state trasportate sui teleschermi con una fortunata serie di show a lungometraggio.

Nato a New York, aveva girato il suo primo western nel 1930. Il suo debutto cinematografico avvenne quasi per caso. Si cercava un attore dalla faccia buona ma nello stesso tempo un po' truce. Hayes, un capellone «ante litteram» gironzolava in quei giorni negli studios di Hollywood come racconterà una volta raggiunto il successo.

«Ero a Hollywood con una folta barba, povero in canna e non avevo neppure i soldi per comprarmi una lametta», il suo aspetto trasandato fu la sua fortuna. Poi venne l'asso della manica della voce con un'intonazione tipica del vecchio lupo di mare che in Italia fu doppiata egregiamente da Lauro Gazzolo.

La carriera di «Hoppy» fu meteorica. Plasmato il personaggio, Hayes interpretò oltre un centinaio di film sempre con ruoli di spalla. Fra i più noti si ricordano il classico «Ombre rosse», «I rangers del Texas» e «Caribou».

Nel 1952 fu chiamato a far parte della «Halla of Famev», la lista dei dieci attori cinematografici più famosi del momento. Guadagnò cifre astronomiche essendo stato uno dei primi attori a lavorare contemporaneamente al cinema ed alla televisione.

La serie di Hopalong Cassidy, interpretato da William Boyd, fu un clamoroso successo che contribuì in modo forse determinante allo sviluppo della televisione in Americana.

Hayes aveva lavorato fino ad una decina di anni fa. Al suo commiato dalle scene ebbe una sola richiesta: il permesso di aggiungere al proprio vero nome quello di Hoppy.

Non fu possibile accontentarlo trattandosi di un copyright e Hayes ripiegò così sul nomignol di «Gabby». I suoi piccoli fans lo soprannominarono invece «Pappy».

«E' il più bel riconoscimento che potessi chiedere», confessò un giorno l'attore, sposato con l'attrice Dorothy Earle ma senza figli. «So di non aver lavorato per nulla. Quando morirò sono certo che i miei piccoli amici mi ricorderanno».

Nulla faceva presagire l'improvvisa fine di Hayes. Una settimana fa aveva telefonato al suo ex compagno di studios Boyd, residente a Palm Deserts, per comunicargli che intendeva fargli visita nella sua villa. «Stava benissimo — ha dichiarato Boyd — e mi era apparso di ottimo umore. Ho perso il mio migliore amico».

Fra gli altri suoi films si ricordano «Mr. Deeds va in città», «The plainsman» e «L'uomo dell'arcobaleno».

A. P.

«Teorema» al terzo posto per il pubblico parigino

Parigi, 10

Il film di Pierpaolo Pasolini «Teorema» figura al terzo posto nella graduatoria degli ingressi registrati nei cinema parigini nell'ultima settimana.

«Teorema», che è proiettato contemporaneamente in sei cinematografi, è stato visto in cinque giorni (da mercoledì a domenica) da 42.596 persone. Lo precedono soltanto «Il libro della giungla» e l'ultimo film di Alain Delon, «La piscina».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, seconda rappresentazione de «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi (nuova per Trieste), «La storia di una mamma» (novità assoluta) di Roman Vlad e «La gita in campagna» (nuova per Trieste) di Mario Peragallo. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Lamberto Puggelli; scene di Paolo Bregni (per le prime due opere) e di Nino Perizi (per la terza). Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per galleria e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO STABILE DI PROSA. In allestimento «Ivanov» di Anton Cechov con Giulio Bosetti. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Feria, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-1969.

TEATRO CRISTALLO. Prossimamente Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi e Enrico Simonetti nella rivista musicale «Indiavolation».

EDEN. 16: «Galileo», con Lou Castel e Cyrie Cusack. Il dramma di un uomo costretto a condannare se stesso pubblicamente per aver detto il vero. In technicolor.

GRATTACIELO

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Quando muore una stella», con Kim Novak, Peter Finch, Ernest Borgnine. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «L'ultimo colpo in canna», con Glenn Ford, Arthur Kennedy, Dean Jagger, John Anderson. Metrocolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «C'è un uomo nel letto di mamma». Il film della contestazione familiare. Una scatenatissima Doris Day con Brian Keith. Un divertentissimo technicolor Titanus.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume», con Jerry Lewis, Jacqueline Pearce, Bernard Cribbins e Terry Thomas. Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22: «La ragazza della notte». Un film di Marcel Camus con J. Perrin e C. Jourdan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Shalakò», in technicolor. Il più grande film del momento, immenso e violento! Uno spettacolo nello spettacolo, con Sean Connery (nella parte di «Shalakò») e Brigitte Bardot. Non vietato.

AURORA. 16.30. Una formidabile impresa di commandos durante l'ultima guerra: «Attacco alla Costa di ferro», con Lloyd Bridges. Technicolor. Prossimamente: «Il libro della giungla» di Walt Disney.

CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Il più bello e divertente film di Monicelli con Monica Vitti, candidato al premio Oscar 1969. Quarta settimana di clamoroso successo.

CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30: «C'era una volta il West». Un colossale western di ogni tempo, con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robards. Technicolor techniscope.

FILODRAMMATICO. 15.30: «I berretti verdi», in technicolor. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne e D. Janssen. Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Il nostro agente a Casablanca», in technicolor, con Lang Jeffries, Thea Fleming.

IMPERO. 16.30: «Les biches». L'ultimo film di Chabrol interpretato da S. Audran, J. Sassard e J. L. Trintignant. La scoperta di un vero uomo mette in crisi l'equivoca relazione tra due donne. Vietato 18. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. I beniamini Tony Curtis e Virna Lisi, vi invitano ad ammirare il film: «Due assi nella manica». Technicolor. Ambiente riscaldato. Posto unico. L. 250, Enal 220.

MODERNO. 16. Le nuovissime avventure di gatto Silvestro e Speedy Gonzales in «Sfida all'ultimo pelo». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Dolce novembre». Anthony Newley, Sandy Dennis. L'anno di Sara era diviso in dodici uomini. A ciascuno aveva dato un mese e la chiave del suo appartamento. Ma un novembre il tempo si fermò.

ABBAZIA. 16: «Assassinio al terzo piano». Un eccezionale giallo carico di suspense in technicolor, con Simone Signoret, James Gsan e Katherine Ross. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Gangster story» (Bonnie and Clyde). Il film, vincitore di due «Oscar» che ha suscitato un morboso interesse in tutto il mondo. Warren Beatty e Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Feoce per l'inferno». Una forte carica di emozione in un eccezionale poliziesco. Technicolor con George Peppard e Raymond Burr. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

ASTRA. Chiuso. Domani uno spettacolare technicolor di fantascienza: «Daleks il futuro tra un milione di anni».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «El Rojo». Richard Harrison, Nieves Navarro, Peter Carter. Spettacolare western. Seguono cartoni animati.

MARCONI. 16: «Il carnevale dei ladri» (Il furto del secolo). Spettacolare technicolor Paramount, con S. Boyd, J. Mimieux e G. Raiti. Domani: «Lo sparviero dei Caraibi».

RADIO. 16: «Custer il ribelle». La vera storia del generale Custer in un grandioso technicolor con Wayne Maander e Slim Pickens.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Privilege». Technicolor con Paul Jones e Jean Shrimpton.

UDINE

ARISTON. «Teorema».
ASTRA. «La brigata del diavolo».
CAPITOL. «Il grande silenzio».
CENTRALE. «I seicento di Balaklava».
ODEON. «Fraulein doctor».
PUCCINI. «Il laureato».
CRISTALLO. «Custer il ribelle».
DIANA. «Escalation».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La bambolona», con U. Tognazzi e J. Ray. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Teorema», con S. Mangano e T. Stamp. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Gungala la pantera nuda», con K. Swan e J. Tangen. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il rischio di vivere, il rischio di morire», con E. Schumann e M. Hoffmann. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Fino a farti male», con I. Thulin e J. Sorel. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Inferno nel Pacifico». In tutta la più cruda realtà.
PRINCIPE. 17.30: «I quattro dell'Ave Maria», di E. Wallace. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Bora Bora», con Corrado Pani. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: XIX Festival della canzone gradese. III edizione de «La conchiglia d'oro».

PORDENONE

VERDI. 17: «Petulia».
CRISTALLO. 17: «King Kong, il gigante della foresta». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «I tre che sconvolsero il West».

SACILE

NUOVO. 17: «Sette Winchester per un massacro». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Quiller memorandum». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «FBI contro Cosa nostra». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «I lunghi giorni dell'odio».

CORMONS

COMUNALE. «Nude e caste alla fonte».

RONCHI

RIO. «Per 1000 dollari t'ammazzo».

PALMANOVA

ITALIA. «Tarzan e il grande fiume».
GARIBALDI. «Omicidio a pagamento».

GEMONA

SOCIALE. «Benjamin».

TARCENTO

MARGHERITA. «I mercenari di Macao».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Vichi».

CASARSA

ROMA. «Penelope, la magnifica ladra».

Spettacoli-scambio fra Trieste e Klagenfurt

Vienna, 10

Un intenso programma di scambi artistici e culturali tra la Carinzia e la Regione Friuli-Venezia Giulia è stato concordato a Klagenfurt in un incontro del capo della sezione culturale del Governo della Carinzia, Hofrat dott. Polley, con rappresentanti di Trieste. Il 24 marzo il complesso dello Stadttheater di Klangenfurt rappresenterà a Trieste il «Musical» «Il mio amico Bubury», oppure l'operetta «Maschera in blu». Il 14 aprile verrà recitata una commedia di Brecht «Mutter courage und ihre inder», e poi una commedia di Nestroy «Lumpazivangabundus», ugualmente a Trieste. Il 18 maggio verrà recitata a Klagenfurt una commedia del triestino Fulvio Tomizza, «La storia di Bertoldo», in lingua italiana. Il 3 ottobre il complesso del teatro comunale di Trieste darà a Klagenfurt uno spettacolo del «Don Pasquale» di Donizetti. Concerti sinfonici saranno eseguiti a Udine dall'orchestra di Klagenfurt.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

In presa diretta i volti della condizione umana

Non sempre (e vorremmo dire quasi mai) i programmi più pretenziosi e reclamizzati risultano, alla prova dei fatti, i migliori. Nell'ordine delle cose televisive si dà il caso abbastanza frequente che, al contrario, siano proprio certe rubriche disadorne e introdotte quasi di soppiatto in ore subalterne, a riservare qualche sorpresa lieta, un margine d'interesse tutt'altro che banale.

A conferma di ciò si potrebbe citare un esempio recentissimo: la rubrica «Un volto, una storia» a cura di Gian Paolo Cresci, inauguratasi sabato sera sul tardi (erano circa le 22.30) al primo programma e il cui esordio autorizza a bene sperare.

La formula è molto semplice e diretta. Consiste nel far raccontare a tre persone (più che a tre personaggi) le rispettive storie ed esperienze di vita, tutte, naturalmente, rappresentative di particolari situazioni e condizioni umane. Certo la riuscita e la forza comunicativa di questa sorta di diario privato letto in pubblico dipende in buona misura anche dalla scelta degli intervistati e dalla significatività delle loro esperienze. Ma se è per questo bisogna convenire che, relativamente al primo numero del nuovo programma, la scelta di Cresci e dei suoi collaboratori, Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi, è caduta bene.

La prima delle tre persone invitate a raccontare la propria storia era una ragazza piemontese che, colpita dalla poliomielite a tredici anni, vive da sette in un polmone d'acciaio. Esperienza massimamente dolorosa ma sofferta con tale forza di animo, tale serenità e consapevolezza di valori (l'amore alla vita non incrinato nemmeno dalla disgrazia, la speranza come conquista d'ogni giorno, la fede, l'amicizia) da costituire una lezione altamente morale su quella che potremmo chiamare la filosofia della malattia.

Il secondo intervistato era lo avvocato Giuseppe Prisco, conosciuto nel mondo dello sport per essere, attualmente, vice presidente della squadra di calcio dell'Inter. La sua memorabile esperienza egli la visse in guerra, durante la ritirata di Russia. Anche lui aveva allora vent'anni ed era ufficiale della Julia. Ricordi di una «danse macabre» in mezzo all'infinita distesa di neve e di morti. Come può un uomo restare uomo in circostanze così estreme e disumane? Attaccandosi con tutte le forze — ha risposto — al ricordo della casa, degli affetti, del mondo lasciatosi alle spalle. Altrimenti non c'è che la morte, o il lasciarsi morire, o magari il suicidio come quel soldato tedesco, fantasma allucinato e allucinante, ch'egli vide risalire la colonna in ritirata e spararsi un colpo di pistola.

L'ultimo ritrattino della rubrica l'ha fornito Renato Stazzonelli, l'ex controfigura di Walter Chiari, che dopo aver vissuto per parecchi anni nella luce riflessa del celebre attore, ha preferito allontanarsi dal suo mondo, mettere famiglia, trovarsi un altro lavoro per non perdere (o meglio per conquistarsi) una sua propria personalità. Tre «vetrini» di quel grande, imprevedibile caleidoscopio che è l'esistenza umana nella varietà dei suoi casi e delle sue prove: tre «vetrini» messi a fuoco dalla lente d'ingrandimento in presa diretta, col pudore e la misura che contraddistinguono le verità più semplici, e per questo più significative, della vita.

Un'altra intervista, nella medesima sera di sabato all'apertura del secondo canale, ma questa volta ad uno solo e autentico personaggio: vale a dire ad Arnoldo Mondadori, il principe dell'editoria italiana, il «patriarca» d'una dinastia e di un impero del libro, che non ha molti d'eguali in Europa. Di questo impero, sorto dal nulla è salito in cinquant'anni di lavoro ai vertici di potenza industriale, Mondadori ha ripercorso tutto il cammino, sfogliando il libro (è proprio il caso di dirlo) dei suoi innumerevoli ricordi (i rapporti con D'Annunzio, con Mussolini, Churchill, Hemingway ecc.), così da dare una duplice biografia: quella di se stesso e quella della Casa editrice, la sua «costola d'Adamo». Un programma (per la serie degli «Incontri 1969» a cura di Gastone Favero, Giorgio Vecchietti autore del servizio) interessante e gradevole ad un tempo.

Ber.

Fräulein DOKTOR TECHNICOLOR

Imminente a Trieste
LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
Dopo «I 7 UOMINI D'ORO», MARCO VICARIO vi presenterà il più spassoso e bel film dell'anno
MARCO VICARIO PRESENTA
7 VOLTE 7
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

QUESTA SERA SUL VIDEO

La fiaba di Cenerentolo e Luigi, Re in Baviera

«Il cenerentolo», (TV I, ore 21) - Va in onda la seconda puntata di questa commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi. Lucio il «Cenerentolo», camuffatosi da ufficiale pilota, ha colpito l'immaginazione e il cuore della bella Jacqueline la quale tenta in ogni modo di mettersi sulle sue tracce. Ma inutilmente. L'erediteria però non si arrende. E nemmeno donna Violante, anche se Olga e Fulvia, rispettivamente fidanzate di Virginio e Lodovico, vigilano per sventare possibili intese matrimoniali ai loro danni. Ma proprio quando Jacqueline, ormai scettica di ritrovare il suo ufficiale, offre un pranzo d'addio, tutto si chiarisce.

* * *

«Re in Baviera», (TV I, ore 22.15) - Per la serie dedicata al noto documentarista francese Frederic Rossif, va in onda questo documentario su Luigi II di Baviera. Nipote di Luigi I era salito al trono di Baviera nel 1864 tra l'entusiasmo dei suoi sudditi. Ma i sogni solitari della sua infanzia avevano già corroso il suo spirito, predisponendolo a subire l'incontro con Riccardo Wagner e con la sua musica come un incantesimo funesto. Costretto dal suo popolo a reprimere la sua morbosa infatuazione per il musicista, Luigi II si rinchiude in una solitudine che matura in breve lo scatenarsi definitivo della follia. Affascinato dal mito di Luigi XIV, il re di Baviera farà ricostruire una Versailles da incubo, in cui si intrattiene delirando con i fantasmi della corte del Re Sole. La sua dolorosa avventura di uomo e di re si spegnerà tragicamente nel lago del castello di Berga la domenica di Pentecoste del 1886.

* * *

«Disco verde», (TV II, ore 22.15) - La trasmissione odierna si apre con un omaggio a Ionesco, composto di alcuni suggestivi brani del commediografo romeno-francese interpretati dai giovani attori Roberto Ripamonti, Franca Javarone, Paolo Granata, Ida Meda, Eddy Caggiano e Mariella Fenoglio. In quattro si presentano poi alla ribalta i giovani interpreti delle canzoni: si tratta di Franca Galliani «Panini e pescicani», Jacopo «Se un giorno», Vanna Leali «L'amore c'è» e Anna Maria Nerardinelli «Vivi con il mondo». Il programma comprende, inoltre, un intermezzo classico con la celebre sinfonia degli addii di Haydn, affidata alla grande orchestra lirico-sinfonica «Scarlatti» di Napoli che, questa volta, si avvale della direzione della bacchetta del giovane maestro Riccardo Capasso, allievo del famoso Hermann Scherchen.

Fräulein DOKTOR TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Congresso del PCI; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.55: Incontri con donne e paesi; 9.06: «La fanciulla del West», di Puccini; 10.15: Giornale radio; 10.20: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica; 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Sì o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Giallo su giallo; 13.30: Le piace il classico? 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Sissi, la diviva imperatrice», di F. Monicelli; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: «La cenerentola», di G. Rossini - XX Secolo; 23: Oggi al Congresso del PCI - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Grandi speranze», di C. Dickens; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: La chiacchierina; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Ribalta di successi; 15: Il personaggio del pomeriggio: L. Salce; 15.03: Pista di lancio; 15.15: Giovani cantanti lirici: C. De Mickel; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.55: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: La danza nella musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «Il naso di un notaio», di E. About; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: La chiacchierina; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal quinto canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Desirée Clary; 9.30: Musiche di E. Szervanski; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: «Cantate» di A. Scarlatti; 12.10: Un poeta ungherese; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.55: Itinerari operistici: l'opera buffa napoletana; 14.30: Disco in vetrina; 15.15: Musiche di B. Smetana; 15.30: Concerto sinfonico diretto da A. Toscanini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Antonio Pierantoni: il comico nel teatro: «Plauto»; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di C. Debussy; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Cosa mangeremo nel duemila; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Casa bruciata», di J. A. Strindberg; 21.10: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968 indetta dall'Unesco; 23: Libri ricevuti; 23.10: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Il giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un jukebox; 13.40: Vita di Doretta Cisano; 14.15: Passerella di autori giuliani 1968-69; 14.35: Il mare di Trieste; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - I robot sono tra noi.
13.00: Oggi cartoni animati — «La vedova e il porcellino» - «Il punto debole» - «Hamilton musicista».
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «La rosa di Bagdad» - Film di cartoni animati.
RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - L'età della ragione.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il cenerentolo» - Commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi, con Lando Buzzanca.
22.15: Re in Baviera.
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cordialmente.
22.15: Disco verde - Giovani alla ribalta della TV.

OGGI ALL'EXCELSIOR

TALVOLTA I SOGNI DI SUCCESSO POSSONO TRASFORMARSI IN UNA TRAGICA REALTA

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta UNA PRODUZIONE ALDRICH COMPANY & ASSOCIATES

QUANDO MUORE UNA STELLA

KIM NOVAK · PETER FINCH · ERNEST BORGNINE

MILTON SELZER - ROSSELLA FALK - GABRIELE TINTI - WALERIAN CORTESE - LES MEMBRIDGE e GORAL BROWNE
MUSICHE di HUGO BUTLER - JEAN ROUVEROL - PRODOTTO E DIRETTO DA ROBERT ALDRICH | METROCOLOR

Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10
V I E T A T O AI MINORI DI ANNI 18

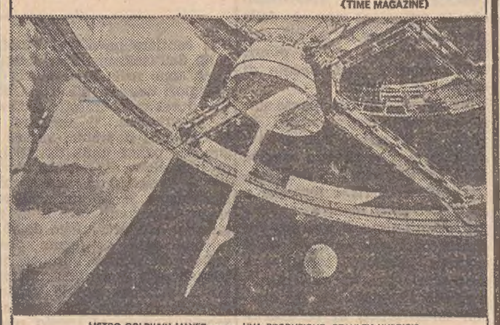
LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

Domani al Cinema EDEN

LA COPPIA PIU' DIVERTENTE DEL MONDO NEL FILM PIU' MALIZIOSO DEL MONDO

Imminente al Nazionale

Le piu' splendide immagini mai ottenute nella storia del cinema (TIME MAGAZINE)



METRO GOLDWYN MAYER presenta UNA PRODUZIONE STANLEY KUBRICK

2001: odissea nello spazio

SUPER PANAVISION CINERAMA METROCOLOR

KEIR DULLEA - GARY LOCKWOOD - STANLEY KUBRICK - ARTHUR C. CLARKE - STANLEY KUBRICK

Oggi al cinema FENICE

CERCAVANO INSIEME UNA DONNA CHE UNO SOLO DI LORO AVREBBE AVUTO!

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
GLENN FORD · ARTHUR KENNEDY
in
L'ULTIMO COLPO IN CANNA
con
DEAN JAGGER - JOHN ANDERSON - ERNEST FIX

PANAVISION - METROCOLOR

IL FILM E' PER TUTTI
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

Oggi al RITZ

LA RAGAZZA DELLA NOTTE
EASTMANCOLOR
UN FILM DI MARCEL CAMUS
CATHERINE JOURDAN - JACQUES PERRIN

Imminente a Trieste

STABILIMENTO CINEMATOGRAFICO
UN FILM VIDES-TITANUS DI PRESTIGIO PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI

L'ALIBI

SOGGETTO DIRETTO E INTERPRETATO DA VITTORIO GASSMAN
ADOLFO CELI | LUCIANO LUCIGNANI
con TINA AUMONT
EASTMANCOLOR

Fräulein DOKTOR TECHNICOLOR

Imminente a Trieste

un pugno d'uomini e una donna osarono l'impossibile

Richard Burton - Clint Eastwood
Mary Ure
PATRICK WYMARK
MICHAEL HORDERN
Dove osano le aquile

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PUBBLICATE SCHEDA E GUIDA

Nessuna novità nella «Vanoni» '69

Solo i piccoli commercianti e gli artigiani dovranno indicare nel quadro la categoria di reddito di R. M. in cui sono classificati

Roma, 10

Una sola novità contraddistingue quest'anno la scheda per la dichiarazione unica dei redditi, che dovrà essere presentata dai contribuenti entro il 31 marzo prossimo agli uffici distrettuali delle imposte dirette. L'innovazione è nel quadro «C», di color verde, il quale riguarda coloro i quali esercitano una qualsiasi attività industriale, commerciale o artigiana, le affittanze agrarie e le industrie armentizie. Una nota, in fondo al quadro, avverte che «gli esercenti un'attività artigiana devono esplicitamente indicare nelle annotazioni del dichiarante di trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 1 della legge 12 marzo 1968, n. 428, ai fini della classificazione del reddito nella categoria C/1». Tale articolo stabilisce che, per la classificazione del reddito in categoria C/1 (reddito da lavoro autonomo nell'ambito familiare) invece che in categoria «B» (reddito da capitale e lavoro) che ha aliquote più alte, la legge considera organizzate prevalentemente con il lavoro del contribuente e dei componenti della sua famiglia le imprese artigiane che, oltre al titolare, impiegano non oltre dieci addetti (compresi i familiari ed esclusi gli apprendisti) dei quali non più di sei operai ove le imprese non lavorino in serie oppure svolgano attività nel settore dei lavori artistici, tradizionali e dell'abbigliamento su misura; non oltre sei addetti, compresi i familiari del titolare (ed esclusi gli apprendisti), dei quali non più di quattro operai, ove le imprese si dedichino a produzione esclusivamente in serie.

A parte questa piccola novità, la denuncia dei redditi di quest'anno, la diciannovesima dalla sua istituzione, sarà identica a quella del 1968. Sulla scheda si dovranno esporre i redditi dello scorso anno e, più precisamente, le fonti dalle quali essi derivano, i redditi nel loro ammontare lordo, le spese e le perdite incontrate per produrli ed i redditi netti cioè quelli che risultano detraendo dai redditi lordi le spese e le perdite. Il reddito tassabile, che risulterà detraendo dal reddito netto le quote deducibili per legge (franchigia, carichi di famiglia, ecc.), è quello sul quale viene commisurata l'imposta.

La scheda deve essere compilata da tutti coloro che hanno redditi superiori alle 960 mila lire annue e può essere ritirata — avverte il Ministero delle Finanze — gratuitamente, insieme con una guida per la compilazione, negli uffici distrettuali delle imposte dirette o essere acquistata (25 lire) in tutte le rivendite di generi di monopolio. La scheda è formata dai quadri: A (terreni), B (fabbricati), E (altri redditi) e G (imposta complementare sul reddito complessivo). Chi ha bisogno anche dei quadri C, di color verde (attività industriali, ecc.), D, rosse (attività professionali ed artistiche), od F (retribuzioni ai dipendenti) li può acquistare.

La dichiarazione deve essere fatta anche se non sono intervenute variazioni rispetto a quella presentata nel 1968. In particolare, sono tenuti a presentarla i possessori di redditi soggetti alle imposte dirette e cioè: coloro che posseggono fabbricati il cui reddito non sia esente dalla relativa imposta e raggiunga almeno l'ammontare annuo di duemila lire; i possessori di redditi di capitale o di redditi perpetui; i possessori di redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo, se l'insieme di tali redditi supera le 240 mila lire (i professionisti però, ai soli fini dell'IGE, sono tenuti a presentare la dichiarazione in ogni caso anche se l'insieme dei redditi è inferiore a 240 mila lire); i prestatori d'opera soggetti all'imposta mediante ritenuta, se il complesso delle retribuzioni percepite supera le 960 mila lire e, in genere, i possessori di redditi di qualsiasi specie ed entità (terreni, fabbricati, ecc.) «ancorchè esenti dalle relative imposte» — come quelli dei nuovi fabbricati, delle nuove industrie dell'Italia meridionale e quelli costituiti dagli interessi sul titolo di Stato e parificati — se l'ammontare complessivo dei redditi supera le 960 mila lire.

Non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione coloro che posseggono soltanto redditi di terreni (dominicali e agrari), se la somma di tali redditi, moltiplicati per 24 (redditi dominicali) e per 36 (agrari), non supera le 960 mila lire; coloro che posseggono soltanto fabbricati il cui reddito sia inferiore a duemila lire annue; coloro che posseggono soltanto redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo, se lo insieme di tali redditi non supera le 240 mila lire; coloro che posseggono soltanto redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta, se il complesso delle retribuzioni percepite non supera le 960 mila lire.

RICEVUTO DA COLOMBO Peppino Fumagalli

Roma, 10

L'onorevole Vittorino Colombo, Ministro del Commercio con l'Estero, ha ricevuto il comm. Peppino Fumagalli, consigliere delegato della Candy, con il quale ha esaminato i problemi del settore degli elettrodomestici e le prospettive di sviluppo delle esportazioni sui mercati del mondo.

ESAURITE LE MONETE per i collezionisti

Roma, 10

Il Ministero del Tesoro informa che la zecca ha già raggiunto il contingente di centomila serie di monete dell'anno 1968 da cedere a collezionisti in base alla legge 18 marzo 1968 n. 309. Non potendosi superare il contingente predetto stabilito con decreto presidenziale 24 dicembre 1968, la zecca non potrà dar corso alle richieste che continuano ad affluire.

IMPORTAZIONE TESSUTI dalla Jugoslavia

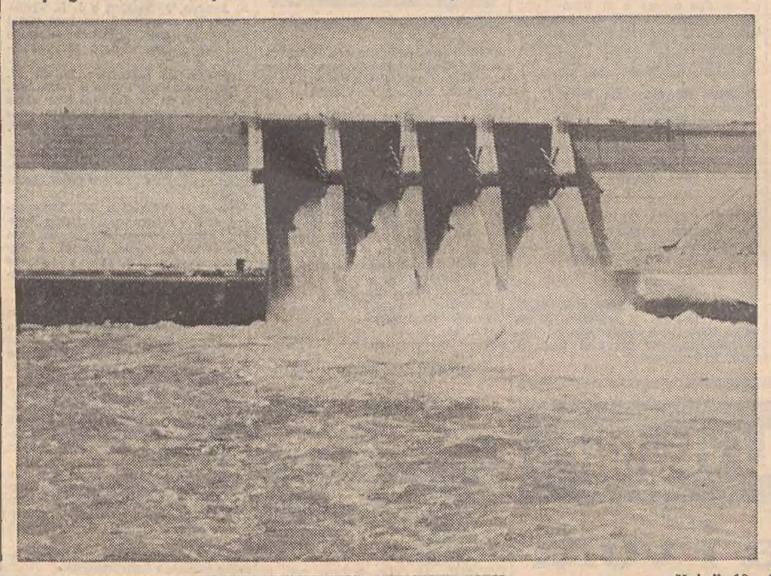
Roma, 10

Il Ministero del Commercio con l'Estero ha comunicato che è stato confermato, anche per il 1969, il contingente di importazione «a dogana controllata» di tessuti di cotone grezzi e imbianchiti, di origine e provenienza jugoslava, per un quantitativo complessivo di tonnellate 5.123.

AL 15 FEBBRAIO LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELLA CICLOPICA REALIZZAZIONE DI UNA NOSTRA DITTA

SUL NIGER LA GRANDE DIGA DI KAINJI NUOVO SUCCESSO DELL'INGEGNO ITALIANO

Imprigionate le acque del «fiume nero» per fornire alla Nigeria quasi tutta l'energia elettrica



Kainji, 10

Il 15 febbraio sarà inaugurata ufficialmente la grande diga sul fiume Niger, in Nigeria, e gli impianti idroelettrici di Kainji. Il Governo federale della Nigeria, subito dopo l'indipendenza ottenuta il 1.o Ottobre 1960, affrontava il problema dello sfruttamento delle sue risorse naturali, ed il più grande di questi progetti era la diga sul Niger.

La Nigeria è oggi il Paese più popoloso dell'Africa con oltre 57 milioni di abitanti: tre volte quella del Sud Africa, e più del doppio dell'Egitto. Il nome del Paese venne dal Niger, il fiume «nero», che per lunghezza è il nono al mondo e il terzo in Africa, dopo il Nilo e il Congo.

La diga è sorta a Kainji, nello Stato nord occidentale della Nigeria, la più grande e popolata delle regioni che costituiscono la Repubblica federale, a circa 800 chilometri dalla foce del fiume, ed a 400 chilometri al Nord di Lagos, capitale della Repubblica.

La gara internazionale per lo appalto della esecuzione delle opere civili, che costituivano la base del progetto, si svolse nell'ottobre del 1963. Suscitò notevole interesse nel campo delle grandi imprese specializzate, in tutto il mondo, essendo l'importo (circa 36 milioni di sterline) il più elevato fra quelli fino allora stanziati per singoli appalti di opere idroelettriche in Africa. La gara fu vinta da una impresa italiana la «Impregilo», alla quale i lavori furono definitivamente assegnati il 25 febbraio 1964, e con la richiesta impegnativa della prima fase di deviazione del fiume Niger da effettuarsi per il 1.o maggio dello stesso anno.

Fu necessario uno sforzo formidabile di organizzazione e di personale. Nella zona dei lavori quando arrivarono i primi ingegneri italiani non esisteva nulla, tranne la foresta, le boscaglie e le rocce, la vegetazione tropicale era alta, robusta, e fosca. Le grandi alluvioni avevano sparpagliato nel corso dei millenni i limi fecondi della zona fluviale, e dove si era ammassata la terra fertilissima del Niger il sole tropicale aveva fatto sbocciare la foresta vergine che si era ingigantita nella quiete indisturbata dei secoli. In altre zone il suolo sconvolto in epoche lontanissime da un cataclisma tellurico, che fece affiorare alla superficie le profondità della terra, era tutto tagliuzzato di crepacci rocciosi trasparenti di lucentezza metallica, che rivelava la ricchezza dei minerali e la durezza di certe rupi che fiammeggiavano al sole colorate di rosso.

In questo paesaggio da tregenda, a 400 chilometri dai centri di rifornimento, nell'ombra umida della foresta, e al bruciante ardore delle pietraie, il piccone cominciò a lavorare. L'opera ora è terminata: sono stati scavati 4 milioni di metri cubici di roccia, e 5 milioni di metri cubici di terra. Sono state utilizzate seimila tonnellate di strutture metalliche permanenti, ventimila tonnellate di acciaio per il calcestruzzo armato. Sono state costruite 150 chilometri di strade permanenti asfaltate, ed a doppio traffico.

Lo sbarramento è stato impostato sul fiume in corrispondenza dell'isola di Kainji, che divide il Niger in due bracci. Con una tecnica arditissima, a forza di cemento, è stata messa la museruola all'impeto disordinato delle acque. Tutto il complesso ha assunto l'aspetto di una ciclopica fortezza antica. La diga principale a gravità in calcestruzzo è alta 66 metri, è lunga 550 metri, con 12 condotte forzate di nove metri di diametro. Due altre dighe in terra a scogliera, con un nucleo impermeabile in argilla, si estendono su entrambi i lati della diga in calcestruzzo, per una lunghezza complessiva di quattro chilometri e mezzo. L'opera comprende inoltre uno sbarramento ausiliare in terra, sulla sponda sinistra, di circa 4 chilometri.

Dal grande largo artificiale che è stato formato a monte con una capacità di oltre 15 miliardi di metri cubi di acqua, le onde del fiume corrono verso le condotte forzate, con una frenesia di spuma, tuonando. Sotto le colonne forzate biancheggiano — e si direbbero immobili — dodici zanne di acqua. La centrale, al piede della diga principale, è lunga 350 metri, larga 39 metri, ed alta 52 metri: essa accoglie dodici gruppi generatori-turbina da 80.000 KW, ciascuno. Praticamente il 70 per cento di energia elettrica per fabbisogno nazionale è assicurato.

L'Italia è al primo posto, tra i Governi esteri, che hanno dato il loro contributo finanziario per rendere possibile i lavori sul fiume Niger per la costruzione dell'impianto di Kainji. E' bene stabilire che il contributo finanziario italiano fu dato prima che venisse scelta — con una regolare gara alla quale concorsero imprese specializzate di tutto il mondo — una ditta italiana. Il contributo finanziario italiano fu dato perchè venne riconosciuta la validità del progetto, per la politica di aiuti ai paesi in via di sviluppo, e per i vincoli di amicizia tra l'Italia e la Nigeria che si possono fare risalire al 1959.

Il Governo Federale della Nigeria stanziò per l'impresa circa 36 milioni di sterline, alle quali si aggiunsero subito altri 34 milioni della Banca Internazionale per lo sviluppo. In ordine di contributo ecco gli Stati esteri che si associarono all'impresa: l'Italia con 9 milioni 416 mila sterline, la Granbretagna con 5 milioni, l'Olanda con 1 milione, gli Stati Uniti con 997 mila e il Canadà con 583 mila sterline.

PREOCCUPANTI DATI DI UN'«ANALISI CULTURALE» NELL'IMPIEGO STATALE

SONO IN MINORANZA I LAUREATI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il 10 per cento, su oltre un milione di dipendenti della P. A., è analfabeta o semialfabeta Difficile coprire i posti vacanti nelle carriere superiori - Troppi gli impiegati comunali

Incredibile: anche nella Pubblica Amministrazione ci sono degli analfabeti e semialfabeti. Non parliamo del sottobosco politico, non vogliamo fare allusioni o facili scherzi di parole. Parliamo proprio di persone che lavorano nella Pubblica Amministrazione, addette a qualche servizio. Questo inaspettato dato lo abbiamo rilevato consultando le statistiche dell'ISTAT per controllare qual è il grado di cultura medio degli impiegati pubblici, una categoria che sembrerebbe trascurata dai giovani e tanto bistrattata per il basso compenso offerto.

In questa analisi vedremo prima, secondo un censimento di qualche anno addietro, la «situazione culturale» della Pubblica Amministrazione, per passare poi a fare qualche considerazione sul reclutamento e sul numero eccessivo di dipendenti in qualche settore della stessa Pubblica Amministrazione.

Su oltre un milione e trecentomila dipendenti della P.A. circa il quaranta per cento sono diplomati o laureati. Fra il venti e il venticinque per cento sono in possesso di licenza di scuola media inferiore; un altro venticinque per cento ha solo la licenza elementare. Il restante dieci per cento infine è composto da alfabeti senza titolo di studio e da analfabeti. Questi dati, pur risalendo a qualche anno fa, dimostrano che la situazione non è delle più rosee, anche se da più parti si sente dire che in questi ultimi anni il grado medio di cultura si è elevato.

Ma proprio questo punto vorremmo confutare quando si pensi, è la stessa P.A. a renderlo noto, che diventa sempre più difficile coprire posti vacanti nelle carriere tecniche e amministrative mentre è sempre elevatissimo il numero dei concorrenti agli impieghi delle carriere inferiori (esecutive e ausiliaria). Questo fatto dimostra che l'impiego statale esercita un'attrattiva di occupazione professionale in proporzione inversa al livello di qualificazione delle categorie interessate. Inoltre si nota sempre più che il grado di preparazione fra quelli che concorrono alle categorie superiori è spesso scadente.

E' questa un'aggravante alla già preoccupante situazione denunciata più sopra. Ed è per questo che da più parti si chiede con insistenza un'urgente ricerca di quei rimedi alla struttura amministrativa che permetterebbero una maggiore efficienza riducendo il fabbisogno di personale, specie nelle mansioni più modeste, per dedicare le economie realizzate nei relativi costi, a un miglioramento delle retribuzioni per le mansioni di più alta responsabilità.

Sempre nell'ambito della P.A. va segnalata infine quella che è ormai una lamentela comune delle classi commerciali di tutte le città italiane: l'elevatissimo numero dei dipendenti comunali con relativa pressione fiscale altissima. Da uno studio condotto dall'Unione nazionale aroghieri si ricava che a Roma e a Torino vi è un impiegato comunale su ogni 125 cittadini, a Udine uno su 108, a Napoli uno su 77, e a Messina uno su 60. Altro esempio: Verona e Messina con numero pressochè uguale di abitanti hanno rispettivamente 1905 e 4236 impiegati comunali.

In genere, se le spese per i dipendenti ammontano al 25 per cento delle entrate il Comune è in difficoltà; se superano il 70 per cento l'Ente è addirittura impossibilitato a svolgere le sue mansioni. Diamo ora un'occhiata alle percentuali di spesa di alcuni Comuni italiani, e lasceremo ad ognuno di trarre le conclusioni che crede. A Reggio Calabria l'incidenza del costo del personale rispetto alle entrate è del 201 per cento; a Trapani del 165 per cento; a Messina 121 per cento, a Palermo del 100 per cento.

Crediamo non ci sia niente da aggiungere se non sperare che le riforme chieste per tutti i settori della vita, con la tanto di moda «contestazione», vengano introdotte prima di tutto nella Pubblica Amministrazione, che più direttamente interessa lo Stato e quindi tutti noi.

G. N.

RISPETTANDO TUTTI I PROGRAMMI, UN BALZO NELLA GRADUATORIA EUROPEA

Il cantiere navale di Monfalcone sarà nel 1969 il maggiore d'Europa

Quando scenderanno in mare le due unità da 229 mila tonn. di stazza verranno detronizzati i primati dei nordici per tonnellaggio varato

Il cantiere navale di Monfalcone dell'Italcantieri si inserirà quest'anno nella graduatoria dei maggiori cantieri d'Europa. Entro quest'anno infatti, secondo il programma, il cantiere di Monfalcone dovrebbe varare le sue due prime unità da 229 mila tonnellate di portata lorda. Se il programma non subirà mutamenti, e se non interverranno importanti fatti nuovi negli altri cantieri, quello di Monfalcone sarà al primo posto nella graduatoria europea per tonnellaggio varato, detronizzando il cantiere navale svedese di «Goetaverken» che nell'anno scorso è stato al primo posto con 395 mila 31 tonnellate.

Per il 1968 la graduatoria dei primi dieci è stata la seguente: dopo il Goetaverken, il cantiere danese di Lindoevarvet con 350.225 tonnellate varate, il cantiere Howaldtswerke della Germania Ovest con 319.370, il francese Ponhoet-Loire con 280 mila e 70, lo svedese Eriksberg con 237.482, il Rheinstahl Nordseewerke della Germania Ovest con 206.900, lo svedese Uddevallarvet con 196.033, l'A.G. Weser della Germania Ovest con 161.000, l'inglese Furness con 145.199 e infine lo svedese Kockums con 142.880.

Alcuni di questi cantieri però hanno già avviato i lavori di costruzione di bacini per varare navi superiori alle 300 mila tonnellate. Frattanto la costruzione delle superpetroliere viene nuovamente messa in discussione. Questo tipo di navi sta creando nuovi e grossi problemi che i tecnici progettisti stanno vagliando accuratamente. Fra questi uno dei più importanti è quello relativo al maggiore pericolo di collisione o di incaglio data la non agevole facilità di manovra di questi colossi.

Il problema è stato oggetto recentemente di una relazione del direttore generale del registro navale, ing. Spinelli. Attualmente — ha detto l'ing. Spinelli — sono in esercizio 19 navi cisterna aventi una portata lorda superiore alle 200 mila tonnellate, mentre altre 145 unità sono in costruzione con una portata superiore a questo limite. L'avvento di tali colossi non ha trovato gli ingegneri navali impreparati a valutare per le nuove dimensioni l'entità dei momenti flettenti di onda che su di esse possono agire.

Se questi giganti non hanno posto grandi problemi di robustezza longitudinale, essi certamente hanno rilevato una certa arretratezza delle conoscenze in fatto di robustezza trasversale. Queste lacune nella conoscenza di robustezza trasversale sono legate principalmente al fatto che l'enorme aumento delle dimensioni ha gradatamente esaltato il fenomeno di cedimento per instabilità all'equilibrio elastico.

Il grande aumento delle dimensioni ha portato come conseguenza ad una notevole variazione nelle qualità di manovra delle supercisterne, per le quali le distanze e i tempi di evoluzione ed arresto aumentano grossolanamente in proporzione alla lunghezza delle navi e non in proporzione alla portata. Mentre si pensa di porre un limite al valore assoluto delle prestazioni di manovra delle grandi unità, modificando, se del caso, le attuali norme di navigazione, si è stabilito in sede IMCO di raccomandare che ogni nuova costruzione superiore alle 50.000 T.D.W. sia sottoposta a dettagliate prove di manovrabilità.

Si stanno inoltre studiando i provvedimenti che potrebbero prendersi nel caso che la risposta a tale problema fosse positiva. Altri studi più avanzati vengono condotti, come quelli relativi ai mezzi di arresto di emergenza mediante pinne laterali, paracadute poppieri e laterali, sistemi di condotte passive prodiere, per ridurre le probabilità che queste supercisterne siano coinvolte in collisioni od incagli.

Ma poichè tali probabilità non si possono annullare, occorre esaminare i mezzi per ridurre le conseguenze. Nel modo di affrontar questi problemi esiste fra gli esperti notevole diversità di opinioni, dovute ad una grande carenza di informazioni statistiche sulle entità dell'«Oil Pollution» in funzione dei vari tipi di incidenti possibili.

Le tendenze si polarizzano intorno a due criteri opposti: l'uno, che sottolinea l'importanza di considerare come predominante agli effetti dell'«Oil Pollution» ad elevata energia; l'altro che ritiene invece di più immediato interesse l'urto a limitata energia (ad esempio collisioni e strisciamenti contro le banchine o chiatte, collisioni con navi collidenti a due nodi, ecc.).

A. I.

STUDIO DELLE FERROVIE PER UN MIGLIORE SERVIZIO DI TRAGHETTI

IL «CONTATORE» DELLO STRETTO

Non basta migliorare gli scali di Reggio e Messina - La gestione elettronica

Roma, 10

Uno studio riorganizzativo volto a garantire la migliore utilizzazione delle risorse del sistema di traghettamento attraverso lo stretto di Messina è stato disposto dall'azienda F.S. Si tratta di aumentare la redditività degli investimenti finanziari, anche con l'abolizione dei «tempi morti», ed elevare adeguatamente il livello di qualità del servizio.

Il servizio di traghettamento attraverso lo stretto di Messina è stato oggetto, negli ultimi anni, di continui interventi per la sistemazione e il potenziamento degli scali di Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Messina. La flotta esistente è stata migliorata e sono state impostate due navi da 7.000 tonnellate (una delle quali verrà varata nei prossimi giorni ad Ancona), anche in previsione dei futuri aumenti di traffico.

Lo studio riorganizzativo comprende la riproduzione su «modello» dei fenomeni dinamici che si vogliono analizzare in modo da ottenere risultati con maggiore facilità rispetto alle onerose serie di esperimenti pratici diretti sugli impianti che sin qui venivano svolti. Il progetto — che è stato approvato dal consiglio di amministrazione delle F.S. — assicurerà un duplice obiettivo: la gestione elettronica del «modello di simulazione» e la gestione elettronica in «tempo reale» del sistema di traghettamento ferromarittimo.

La prima consentirà di avere una base realistica di valutazione delle possibilità operative e del sistema di esercizio in relazione a determinati programmi e di definire le migliori condizioni di funzionamento allo scopo di poter effettuare un più elevato numero di corse giornaliere di navi-traghetto lungo lo stretto.

La seconda permetterà la rilevazione diretta delle condizioni dei deviatoi, dei circuiti di occupazione dei binari e di impianti vari, nonchè la regolazione del flusso dei treni negli appositi piazzali. Il nuovo sistema, che verrà per ora attuato in via sperimentale, fornirà — sottolinea una nota del Ministero dei Trasporti — le soluzioni a moltissimi problemi ed offre all'azienda la possibilità di utilizzare vantaggiosamente un economico strumento di indagine e di studio.

LA COLONNA DELL'INA

12 MILIONI CON UN PACCHETTO DI SIGARETTE AL GIORNO

■ Con 200 lire al giorno, il costo di un pacchetto di sigarette, un giovane padre trentenne può assicurare alla famiglia, in caso di sua premorienza nel corso dei prossimi 15 anni, **l'immediata riscossione di un capitale di 12 milioni di lire.**

■ Questo può ottenersi con un'assicurazione "TEMPORANEA PER IL CASO DI MORTE" che **consente, con poca spesa, di assicurare cospicui capitali.**

■ La "TEMPORANEA" è l'assicurazione **dei giovani,** di coloro che hanno formato da poco la famiglia, che hanno figlioli in tenera età, che sono all'inizio della carriera; domani essi raggiungeranno una solida posizione economica, ma oggi i loro cari hanno bisogno di protezione: **basta... un'pacchetto di sigarette" al giorno per risolvere la situazione e vivere tranquilli.**

■ La "TEMPORANEA" è disponibile anche nella forma dell'assicurazione "familiare" che prevede particolari benefici per i familiari superstiti dell'assicurato.

■ Per avere chiarimenti e consigli rivolgersi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure spedire l'unito tagliando, in busta o su cartolina-postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/70

LE AZIENDE INFORMANO

LA SWISSAIR NEL 1968: OLTRE 3 MILIONI DI PASSEGGERI

Nel 1968 la Swissair ha trasportato per la prima volta oltre 3 milioni di passeggeri. La sua rete, che copre 172 mila 567 chilometri, raggiunge 71 città di 50 Paesi, ripartiti in tutti i continenti, ad eccezione dell'Australia. Il numero dei passeggeri trasportati è stato di 3 milioni 59 mila 769, cioè 13,6 per cento in più che nel 1967. La Swissair ha aumentato la sua capacità di trasporto del 23 per cento in rapporto a quella del 1967, cioè in totale 798 milioni di tonn/km. La richiesta è aumentata del 16 per cento e ha raggiunto 416 milioni di tonn/km. Il mercato non avendo assorbito totalmente, come previsto, l'aumento di circa un quarto dell'offerta, il coefficiente medio di carico è sceso dal 55,0 per cento al 52,2 per cento.

Un fortissimo aumento si è verificato nel trasporto delle merci. Il numero delle tonn/km utilizzate è aumentato di circa la metà (+49 per cento) per raggiungere i 102 milioni di tonn/km. Il trasporto della posta è aumentato del 14 per cento e ha raggiunto 15 milioni di tonn/km. Il trasporto dei passeggeri è aumentato dell'8 per cento ed ha totalizzato 299 milioni di tonn/km. Il coefficiente di occupazione degli aerei nel traffico regolare è stato del 53,1 per cento (1967: 56,7 per cento).

Alla fine del 1968 la flotta Swissair era di 34 aerei con un totale di 3.232 posti passeggeri. I principali avvenimenti dell'anno sono stati l'inaugurazione di una nuova linea Zurigo - Ginevra - Nairobi -Dar es Salaam - Johannesburg ed il ritiro degli aerei ad elica. L'ultimo «Convair-440 Metropolitan» ha cessato di volare il 31 ottobre. La Swissair utilizza ora soltanto aerei a reazione. La sua moderna flotta ha permesso di diminuire sensibilmente i costi di esercizio. Nell'insieme i risultati del traffico dell'esercizio 1968 corrispondono alle previsioni, malgrado le numerose difficoltà incontrate nel corso dell'anno.

GRU DELLA C.M.I. PER IL PAKISTAN

La Costruzioni Meccaniche Industriali Genovesi - CMI, del Gruppo IRI Finmeccanica, si è aggiudicata un'importante gara internazionale per la fornitura al Consorzio del Porto di Karachi, nel Pakistan, di 24 gru portuali, elettriche a portale e a braccio rialzabile, con relativi ricambi. Il valore della commessa è di oltre ottocento milioni di lire. Le gru, di progettazione CMI e di disegno particolarmente moderno e funzionale, hanno uno sbraccio massimo di 24 metri, una portata di 3 tonnellate e un peso di 75 ciascuna.

All'importante bando internazionale, su finanziamento della World Bank di Washington, avevano partecipato 56 concorrenti e, fra essi, i più qualificati costruttori inglesi, tedeschi, giapponesi, olandesi, jugoslavi e italiani. La CMI è progettista di ogni tipo di gru industriali, siderurgiche, portuali, comprese quelle per containers da banchina e da nave.

MOTORI A TURBINA A GAS

La General Motors ha annunciato la propria intenzione di iniziare la produzione di motori a turbina a gas verso la metà del 1971. L'annuncio, diramato dalla Diesel Engine Division della G.M., da Detroit, ha posto fine ad una serie di supposizioni circa la data di inizio di tale produzione.

A MILANO UN CENTRO STUDI NUTRIZIONALI

Allo scopo di contribuire alla conoscenza ed alla diffusione dei più moderni orientamenti della dietologia e dietoterapia ed allo sviluppo di studi e ricerche nel campo nutrizionale e dietetico, è stato costituito, presso l'Istituto ricerche Carlo Erba (Sezione Diet-Erba), un Centro Studi Nutrizionali. Diverse sono le iniziative previste dal programma del Centro. Saranno organizzati periodicamente conferenze e simposi, cui verranno invitati scienziati italiani e stranieri e verrà fornito un servizio di documentazione bibliografica accessibile a tutti gli studiosi del settore.

E' stato poi bandito, già a partire da quest'anno, un Concorso, riservato a giovani studiosi italiani, dotato di un primo premio da un milione di lire, e di quattro secondi premi da 250 mila lire ciascuno, destinato ad opere che apportino un contributo valido e originale nel campo della «influenza della nutrizione sulle attività psichiche». La Sede del Centro Studi Nutrizionali è in via Carlo Imbonati 24, Milano.

ANZELLOTTI PRESIDENTE DEL GRUPPO VERNICI DELL'A.N.I.C.

Il direttore del colorificio triestino Veneziani, Fulvio Anzellotti, è stato eletto presidente del Gruppo Vernici della Associazione Nazionale Industria Chimica. La Commissione direttiva del gruppo, che si è riunita a Milano il 5 febbraio, ha inoltre nominato a vicepresidenti il dott. Bono (Industrie Vernici Italiane - Milano), il dott. Ceriani (Colorificio Ceriani di Napoli) e il dott. Manoukian (Colorificio Lechler di Como).

Nel corso della medesima riunione è stata esaminata la situazione del mercato delle vernici in Italia, l'andamento dei costi di produzione, e i complessi problemi della distribuzione dei prodotti vernicianti. E' stato delineato il programma di lavoro della nuova Presidenza per il prossimo biennio.

ALL'AQUILA DEPONE L'ING. BIADENE, PRINCIPALE IMPUTATO PER LA STRAGE DEL VAIONT

SOLO DUE GEOLOGI COMPRESERO IL PERICOLO DI FRANE DAL TOC

Continua a proclamare la sua innocenza il dirigente della SADE - In tutte le altre principali perizie non c'erano motivi di preoccupazione - Durante le prove però si staccarono 700 mila metri cubi di terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 10

«Confermo quanto dichiarai nei precedenti interrogatori a Belluno davanti al Procuratore della Repubblica e al Giudice istruttore, e confermo anche la mia ferma dichiarazione di non colpevolezza». Con queste parole, l'ing. Alberico Nino Biadene ha cominciato l'interrogatorio davanti ai magistrati che devono giudicare i presunti responsabili del disastro del Vaiont, che costò la vita a quasi duemila persone. Biadene è il protagonista di questo caso giudiziario: a lui si attribuisce la maggiore responsabilità di quanto accadde la sera del 9 ottobre 1963. E' imputato di disastro, di frana, di disastro di inondazione e di omicidio colposo plurismo, con le aggravanti della prevedibilità dell'evento e del rilevante danno causato. L'ingegnere è nato nel 1900 ad Asolo (Treviso) e vive da tempo a Venezia. Alla morte dell'ing. Carlo Semenza, ideatore e realizzatore della cosiddetta «diga della morte», Biadene prese il posto di colui che considera il suo maestro, assumendo la carica di direttore del servizio costruzioni idrauliche della Società Adriatica di Elettricità (SADE).

E' un uomo che non dimostra gli anni che ha; capelli brizzolati, un accenno di baffi, occhiali di tartaruga, veste con eleganza e parla con una leggera inflessione veneta. Ha cominciato il suo racconto partendo dall'epoca precedente alla costruzione della diga, ricordando che l'opera deve considerarsi una «creatura» di Carlo Semenza che aveva studiato la possibilità di innalzare uno sbarramento nella gola del Vaiont fin dal 1925. Dalle prime battute dell'interrogatorio, si è capito subito quale sarà la linea difensiva di Biadene: sostiene, in sintesi, che non ha alcuna responsabilità per quanto è accaduto, poichè egli è un ingegnere idraulico e non un geologo. Egli si affidava a specialisti di fama mondiale in materia di geologia e di geomeccanica, i quali, concordemente, esclusero qualsiasi pericolo per i movimenti della sponda sinistra, che poi, all'improvviso, doveva precipitare in blocco nel lago artificiale, provocando il disastro.

«Vorrei dividere il lungo periodo di tempo e di avvenimenti in due fasi — ha preso a dire l'ing. Biadene — che vanno dall'inizio dei lavori del Vaiont fino alla morte del mio direttore e maestro ing. Carlo Semenza. Vorrei anche ricordare che, sotto la sua guida, io ebbi la grande fortuna di collaborare con lui nella costruzione di otto delle tredici grandi dighe nel periodo che va dall'ultima guerra mondiale alla sua morte, avvenuta nel 1961. Ritornando alla costruzione del Vaiont, debbo ricordare che per tutte le costruzioni di cui ho parlato, il servizio costruzioni idrauliche delle SADE ebbe come suo consulente, per la parte geologica, il prof. Giorgio Dal Piaz».

Biadene, che dettava personalmente le sue dichiarazioni al cancelliere, ha ricordato che il prof. Dal Piaz redasse, nel 1958 e nel 1960, due relazioni che hanno un'estrema importanza per ciò che riguarda i fenomeni che hanno successivamnete causato la tragedia del Vaiont: i due documenti dimostrano quale sia stato sempre il suo pensiero in proposito. Nella prima relazione, Dal Piaz, su sollecitazione dell'ing. Semenza, che stava studiando la realizzazione della strada attorno al bacino artificiale, esaminò la situazione geologica della cosiddetta dolina chiamata «La pozza»; considerò anche il versante sinistro della vallata, a Oriente della stessa dolina. Il tecnico riferì che la zona, come del resto anche la vallata in cui era impostata la diga, era caratterizzata da una serie di fessure parallele alla vallata stessa, fessure che con il tempo avrebbero potuto provocare «lenti movimenti e successivi scoscendimenti di non grande entità e tali da far trovare al versante stesso un nuovo equilibrio determinato dal sostegno che ne sarebbe derivato». Dal Piaz ribadì che si trattava di fenomeni superficiali, che già si erano verificati in altri serbatoi che la SADE aveva in esercizio.

Nella seconda relazione, quella del 1960, il prof. Dal Piaz riprese in esame tutta la zona del versante sinistro, ripetendo quanto già aveva affermato nel primo documento, e anche con maggiori particolari; accennò alla possibilità che, durante gli invasi e gli svasi del serbatoio, cioè durante l'esercizio futuro del bacino, potessero avvenire lenti movimenti, per la presenza delle numerose e profonde fenditure più o meno lunghe, ma tutte caratterizzate dal parallelismo con l'asse del torrente Vaiont. Il prof. Dal Piaz era sicuro che tali fenomeni fossero localizzati, distribuiti, lenti, lungamente diluiti nel tempo; Biadene ha sostenuto che il geologo non parlò mai di pericolosità e, tanto meno, non consigliò di non usare il serbatoio.

Il convincimento dell'illustre geologo — ha proseguito l'imputato — trasferiva in noi ingegneri la massima tranquillità. Nel 1959 fu varato un nuovo regolamento sulla costruzione e sull'esercizio delle dighe, regolamento che riguardava anche il controllo della stabilità delle sponde dei bacini artificiali. Per quanto riguardava il Vaiont, noi non dovevamo attenerci a queste nuove regolamentazioni, ma l'ing. Semenza volle egualmente che si compisse un particolare esame sulle condizioni delle due sponde. Furono incaricati i geologi Edoardo, Semenza, figlio del prof. Carlo, e Franco Giudici, di esaminare le zone circostanti il lago. Questo avvenne nell'autunno del 1959 e nella primavera successiva. Per quanto riguarda il versante sinistro, che va dalla località «Pineda» alla «Casera Pierin» (che è una stalla), i due giovani geologi ripetettero quanto aveva già detto il prof. Dal Piaz: anche essi denunciarono, con un esatto rilevamento, l'esistenza di fenditure e di disturbi, che caratterizzava la zona a Nord della «Pozza».

Edoardo Semenza e Franco Giudici appuntarono in particolare la loro attenzione sulla zona del Pian del Toc, che mostrava segni di fortissime pressioni e di fenomeni di orogenesi, i quali ha precisato Biadene — sono costantemente in atto sulle nostre montagne. Le conclusioni cui pervennero i due geologi erano allarmanti: ritennero infatti che all'interno del monte Toc esistesse un movimento franoso cominciato addirittura nel periodo preistorico. Edoardo Semenza informò della grave situazione il padre Carlo, il quale a sua volta ne parlò con il prof. Dal Piaz; questi escluse in modo assoluto che la zona potesse essere caratterizzata da frane di grave entità.

Fu allora deciso di affidare al prof. Pietro Caloi, nella primavera del 1960, uno studio su tutta la zona per accertare il grado di elasticità delle rocce. Caloi concluse il lavoro affermando che il massiccio da lui esaminato aveva un movimento franoso autonomo; in altre parole, il movimento stesso non discendeva dalle parti superiori del versante. Nel frattempo, il figlio di Semenza aveva fatto presente al padre che, se le sue ipotesi si fossero rivelate esatte, si poteva presumere che il piano di slittamento della frana preistorica determinava preoccupazioni per ciò che sarebbe potuto avvenire durante gli invasi e gli svasi del serbatoio. Propose quindi al padre di compiere alcuni sondaggi; le trivelle giunsero ad una notevole profondità, ma non riuscirono mai a incontrare il piano di slittamento. In seguito a ciò Semenza junior modificò la sua prima allarmante diagnosi, sostenendo che la pericolosità prospettata precedentemente era meno accentuata del previsto. Intanto nell'estate del 1960, in seguito a movimenti nei blocchi antistanti alla sponda sinistra del Vaiont, vennero costruiti «caposaldi» per un controllo di tutta la sponda.

Ed ecco che il 4 novembre 1960, mentre il bacino era sottoposto ad invasi sperimentali, permessi in un primo momento fino a quota 595 e poi fino a quota 660, una frana di circa 700 mila metri cubi precipitò nel serbatoio e lo riempì fino a quota 595.

PRESIDENTE: «Che significa fino a quota 595? Non ha detto che il serbatoio era già riempito fino a quota 660?».

BIADENE: «Quando parlo di quota tot intendo riferirmi al fondo del lago, a prescindere dal livello dell'acqua. Ecco perchè ho detto che dopo la frana del 4 novembre il fondo passò da quota 480 a quota 595».

Nella parte finale della deposizione dell'ing. Biadene, le contestazioni sono state più serrate: l'ingegnere ha dovuto rispondere a diverse domande dei giudici, i quali desideravano sapere se, in sostanza, la frana del 9 ottobre 1963, che costò la vita a duemila persone, era stata prevista o no, alla luce di quanto accaduto durante i collaudi. Le risposte fornite dall'imputato non hanno però chiarito il problema.

PRESIDENTE: In occasione della riunione del 28 novembre 1960 si parlò dell'eventuale volume della frana?

BIADENE: Non in quella occasione: del volume delle possibili frane non si era mai parlato. Ne accennò Muller per la prima volta solo nella relazione del febbraio del 1961».

PRESIDENTE: Quindi nessuno parlò di 250 milioni di metri cubi. Ma qualcuno chiese ai geologi qualche previsione sulle proporzioni della frana che stava venendo giù?

BIADENE: Dal Piaz e Penta parlavano di frane di modesta entità...

GIUDICE TENTARELLI: Ma i geologi avevano detto esplicitamente che la frana era di modesta entità, oppure lo pensavate voi?

BIADENE: Lo deducemmo dalle ipotesi dei geologi.

PRESIDENTE: Vi aveva mai detto qualcuno che invasando e svasando il bacino si poteva turbare l'equilibrio delle sponde?

BIADENE: Noi effettuammo lo svaso proprio per alleviare la situazione; comunque compimmo l'abbassamento del livello con molta cautela e lentamente: sapevamo che lo svaso provocava due fenomeni contrastanti: da un lato l'acqua avrebbe esercitato una pressione nei riguardi della montagna verso l'esterno, con conseguente movimento della sponda; dall'altro avrebbe provocato una azione frenante, dovuta all'appesantimento della base».

Domani continuerà l'interrogatorio dell'ingegnere.

Sergio Geraldini

IL TERRORISTA ALLA SBARRA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Andreas Egger (a destra), il terrorista alto-atesino che ha deposto ieri in Corte d'Assise, parlando in tedesco: al microfono siede l'interprete che ha tradotto le sue parole

Due arresti e 24 denunce dopo il comizio del MSI

Napoli, 10

Con due arresti e ventiquattro denunce a piede libero si è conclusa la prima fase delle indagini sugli incidenti avvenuti ieri, al termine di un comizio del MSI, tra dimostranti e polizia. Gli arrestati sono gli studenti Giuseppe Avesa — che è rimasto ferito — e Lorenzo Attanasio, i quali sono accusati di concorso in manifestazione sediziosa, resistenza e lesioni ad agenti della Forza pubblica. Negli incidenti, come è noto, sono rimasti feriti e contusi numerosi agenti.

Le ventiquattro persone fermate e rilasciate sono state invece denunciate per radunata sediziosa.

«Bomba Molotov» a Rovigo contro una sede del PCI

Rovigo, 10

Una «bomba Molotov» è stata lanciata la scorsa notte a Rovigo contro la sede della Federazione polesana del PCI, situata nel centralissimo viale Trieste.

L'attentato è stato compiuto verso le tre: l'ordigno, finito contro le imposte di legno di un locale dello scantinato, che ospita il centro diffusione stampa, si è frantumato esplodendo. Il liquido, incendiatosi, ha intaccato una porta e poi si è spento. La Questura ha cominciato le indagini per identificare i responsabili.

IL GELO TORNA ALL'OFFENSIVA SULLA PENISOLA

Freddo come al Polo sui monti del Nord

La temperatura più bassa è meno 24 al Plateau Rosa Anche le Dolomiti e l'Alto Adige con minime record

Torino, 10

L'ondata di freddo abbattutasi sull'Italia settentrionale nelle ultime ore non accenna a diminuire: ovunque si segnalano temperature polari, mentre laghi, fiumi e torrenti sono ricoperti di ghiaccio. In VALLE D'AOSTA il primato del freddo spetta al Rifugio Torino, con meno 25, subito seguito dal Plateau Rosà con meno 24. Nel CUNEENSE anche un pianura il termometro stamane non è salito oltre i meno 6. All'aeroporto di Torino-Caselle si è registrata una temperatura di meno 10,5, la più bassa degli ultimi sei anni.

La temperatura dopo alcuni giorni di stabilità è tornata nuovamente rigida anche in provincia di BOLZANO: questa mattina al valico Italo-austriaco di Resia nell'alta Val Venosta è stata registrata la temperatura di meno 22, a Dobbiaco in Val Pusteria di meno 21, sulla Paganella, nel Trentino, meno 20. Il freddo è intenso anche in altre zone dell'ALTO ADIGE: al valico del Brennero e del Passo Rolle, infatti, la colonnina del mercurio è scesa a meno 18, a Sopraboizano (Renon) a meno 15, mentre nel capoluogo sono stati registrati 8,2 gradi sotto zero.

Cielo completamente sereno, ma freddo intenso pure nella zona dolomitica: stamane si sono avute punte di meno 15 a S. Stefano di Cadore e Misurina, meno 14 ad Auronzo, meno 13 a Cortina e Falcade, meno undici a Pieve e San Vito di Cadore. Sui passi dolomitici, il termometro è sceso la scorsa notte a meno 20 al Falzarego e meno 21 al Pordoi.

Cielo sereno anche sul Polesine, dove la minima è stata di tre gradi sotto zero. Giornata di sole, ma fredda, a Venezia e nel resto della Provincia.

CONTINUA ALLE ASSISE DI MILANO IL PROCESSO CONTRO I TERRORISTI ALTOATESINI

Egger ammette due attentati ma «piccoli» e per protesta

Li avrebbe attuati di propria iniziativa, senza però partecipare ad alcuna organizzazione Rievocato l'assassinio di Amplatz, a opera di un suo complice, come lo narrò George Klotz

Milano, 10

L'uccisione, in una baita della Val di Pian, il 7 novembre 1964, del terrorista Luis Amplatz, già implicato in precedenti processi per attentati in Alto Adige, è stata rievocata stamane in Corte d'assise nel processo contro George Klotz. Dell'uccisione di Amplatz s'è parlato durante l'interrogatorio dell'austriaco Andreas Egger, di 46 anni, da Leisach, che viene giudicato in stato d'arresto. L'Egger, geometra dei servizi geodesici dell'Ente parastatale austriaco dell'energia elettrica, è accusato di attentati dinamitardi, detenzione di esplosivi, costituzione politica mediante associazione e attentato all'integrità territoriale dello Stato.

L'imputato — alto, magro, biondo, che si esprime soltanto in tedesco accompagnando le parole con enfatici gesti delle mani — ha assunto l'atteggiamento del «contestatore» politico: contrariamente a quanto asserito da Rosa Klotz, moglie del principale imputato, Egger nega di aver fatto parte di associazioni terroristiche capeggiate da Klotz a Innsbruck, precisando, però, che con il Klotz venivano discussi soltanto problemi «umanistici». Tuttavia, una volta chiese a Klotz di raccontargli la vicenda dell'uccisione di Amplatz, avvenuta in una baita di Saltusio, e il Klotz gli raccontò di essersi recato in Italia per un appuntamento con i fratelli Franz e Christin Kerbler, in Val Passiria; avvenuto l'incontro, Franz Kerbler se ne andò. Klotz, Amplatz e Christian Kerbler pernottarono invece nella baita.

Durante la notte, Klotz venne svegliato da alcuni colpi di arma da fuoco, e fu contemporaneamente investito al viso dal fascio di luce della torcia elettrica tascabile che Kerbler impugnava. Klotz invitò Kerbler a spegnere la lampadina e, contemporaneamente, cercò di svegliare Amplatz, accorgendosi così che era stato ucciso da alcuni proiettili. Nel racconto fatto a Egger, Klotz disse di essere persuaso in un primo tempo che a sparare fossero stati i carabinieri attraverso il tetto della baita. Poi, fuggito, si accorse di esser ferito anche lui; successivamente, precisò a Egger che era stato Kerbler a sparare durante la notte. Esaurita questa parentesi rievocativa, Egger ha continuato a rispondere alle altre domande.

Ha così affermato che i due unici attentati che egli ha compiuto costituivano una «protesta» contro la lentezza nelle trattative per la questione altoatesina; ma agì sempre di propria iniziativa e non per accordi con una qualsiasi associazione. Ha ammesso, poi, di essersi rivolto a Klotz facendogli presente l'opportunità di qualche «piccola» azione dimostrativa per sollecitare una soluzione dei problemi altoatesini; Klotz gli disse di telefonargli dopo una settimana; quindi gli indicò una località di campagna dove, vicino a un cespuglio, avrebbe trovato l'esplosivo necessario. Successivamente, Egger collocò l'esplosivo in una cabina di trasformazione dell'energia elettrica preoccupandosi però di evitare che l'esplosione provocasse danni di una certa consistenza e che soprattutto compromettesse l'immunità delle persone. Dagli atti risulta, infatti, che i danni materiali furono lievi.

In merito a un altro attentato dinamitardo avvenuto nel settembre 1966, a San Leonardo di Passiria, contro un traliccio delle condutture elettriche, l'imputato ha detto di avere commesso anche questa azione di propria iniziativa e dopo aver incontrato a Innsbruck un certo Karl, da lui non meglio conosciuto. Karl lo invitò a una gita in Alto Adige; dopo l'incontro a Vipiteno, si recarono dalla signora Klotz e le dissero che andavano a compiere un attentato. La signora Klotz disse, però, che «non voleva sapere nulla di queste faccende», avendo da pensare ai propri bambini. Karl e Egger durante il viaggio avevano visto un traliccio in un posto adatto, e verso le 21 avvenne l'attentato.

A questo punto è stato chiesto a Egger come mai fu trovato in possesso di uno schizzo topografico; Egger ha detto di avere chiesto a Klotz un pezzetto di carta per annotarvi un indirizzo, e Klotz gli diede un foglietto che aveva sottomano e sul quale casualmente era tracciato uno schizzo indicante un fienile, che è poi risultato adibito a deposito di esplosivi. Tale risposta non ha convinto i magistrati e i giudici popolari. Circa il possesso di una pistola mitragliatrice trovata nella sua abitazione, Egger ha detto: «Faccio raccolta di oggetti antichi. Infatti, non aveva munizioni».

Il Presidente della Corte ha successivamente chiesto a Egger quali fossero i suoi rapporti con Klotz, «per esempio se Klotz le ha spiegato come comportarsi per commettere attentati senza lasciare tracce». Egger ha risposto di no.

INCHIESTA «IMPARZIALE» sulla «Queen Elizabeth 2»

Londra, 10

Il Ministro per la tecnologia della Granbretagna, Anthony Wedgwood, ha incaricato sir Arnold Lindley, presidente dell'Ordine degli ingegneri meccanici, di condurre un'inchiesta sulle cause che hanno prodotto la clamorosa rottura delle turbine del transatlantico «Queen Elizabeth 2»» durante le prove in mare.

L'inchiesta imparziale si è resa necessaria per la controversia insorta tra il consorzio delle imprese costruttrici del transatlantico e la «Cunard line», che lo aveva commissionato. Il presidente della società armatrice, Smallpeice ha dichiarato che non intende prendere in consegna il transatlantico se prima non vi sarà un'inchiesta imparziale sulle turbine. «Penso — ha aggiunto — che sarebbe un disastro nazionale se le turbine del transatlantico dovessero rompersi un'altra volta in alto mare dopo l'entrata in servizio, o anche alla ripresa delle prove».

FERITO MISTERIOSAMENTE un operaio nel Cagliaritano

Cagliari, 10

Un operaio, Noè Mameli di 31 anni, di San Sperate è stato ricoverato nell'ospedale civile di Cagliari perchè ferito ad una coscia con un proiettile di arma da fuoco. Ha detto di essere stato colpito ieri sera mentre percorreva una strada di San Sperate, un paese a una ventina di chilometri da Cagliari, di non aver visto il feritore e di non poter stabilire da dove gli è stato sparato.

ISTANTI DRAMMATICI A UN PASSAGGIO A LIVELLO OSTRUITO DA UNA VETTURA E DA UN'AUTOCISTERNA

Pauroso scontro sulla ferrovia mentre sta per arrivare il treno

Fortunatamente il sorvegliante del casello è riuscito a fermare il convoglio correndogli incontro con la bandiera Quattro morti e numerosi feriti in sanguinosi incidenti su una strada del Bellunese e in provincia di Lucca

Roma, 10

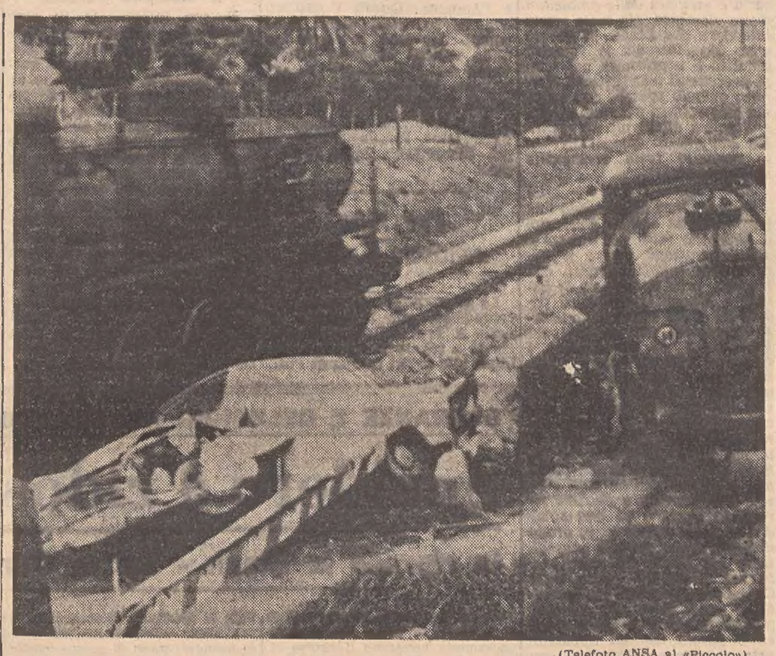
Un pauroso incidente a un passaggio a livello viene registrato dalla cronaca della strada in Italia, oggi particolarmente tragica, con vittime in provincia di Belluno e di Lucca. Lo incidente al passaggio a livello, avvenuto nei pressi di Agrigento, si è invece risolto con pochi danni per le persone, anche se è stato uno dei più spettacolari.

Una «Opel 1600» con targa tedesca, condotta da Diego Falzone di 28 anni, di Campobello di Licata, si è violentemente scontrata con un'autocisterna carica di liquido infiammabile, guidata da Salvatore Morici di 32 anni, di Ficarazzi, sui binari del passaggio a livello «San Silvestro», a 4 chilometri da Canicattì, sulla statale 123 per Campobello di Licata, qualche minuto prima che passasse un convoglio ferroviario, mentre già l'assuntore, Giuseppe Alaimo di 40 anni, stava accingendosi ad abbassare le sbarre.

L'urto fra i due automezzi che viaggiavano a velocità sostenuta, è stato violento: l'autovettura ha avuto una rapida impennata e, dopo essersi rovesciata, è ricaduta sulla massicciata della linea ferroviaria; l'autobotte è finita sul ciglio della vicina scarpata, dopo avere rotto un muretto di protezione, e dalla cisterna squarciata è uscito il carico, che però non si è infiammato.

L'assuntore del passaggio a livello, si è messo a correre sui binari incontro al treno agitando una bandiera rossa ed è riuscito così a bloccare il treno in arrivo. I conducenti dei due autoveicoli sono stati quindi estratti dalle lamiere contorte degli abitacoli: avevano riportato solo lievi escoriazioni.

Due persone sono morte e una terza è rimasta ferita la scorsa notte nei pressi di Sedico (Belluno), sulla statale del Grappa e Passo Rolle. I due morti sono Giuseppe De Nard di 39 anni, il quale era alla guida di una «Fiat 600» e Mario Pio Bristot di 34 anni di Villiago di Sedico, il quale conduceva una «BMW 700». Secondo quanto è stato possibile ricostruire, la «Fiat 600» stava dirigendosi verso Belluno, quando il suo conducente, giunto dinanzi alla propria abitazione, ha compiuto una conversione a sinistra per entrare con la vettura nel cortile di casa. Forse il De Nard ha calcolato male la velocità e la distanza di un autotreno, carico di colla liquida, che stava sopraggiungendo dall'altra corsia, guidato da Giorgio Zorzi di 37 anni, di Pedeserva (Belluno). La vettura ha colpito la parte anteriore dello autotreno, provocando una deformazione della lamiera, che ha bloccato la ruota. L'autotreno è così sbandato, investendo, una ventina di metri più avanti, la «BMW» del Bristot che, a sua volta, stava facendo ritorno alla propria abitazione, distante circa tre chilometri dal luogo dell'incidente. La vettura, schiacciata contro la parete di una casa, ha abbattuto parte del muro ed è rimasta quasi completamente sepolta dai mattoni. Entrambi i conducenti delle vetture sono morti sul colpo; illeso, invece, il conducente dell'autotreno.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Agrigento — Una visione dell'incidente di Canicattì: sui binari la «Opel 1600» squarciata, al di là del passaggio a livello, sul muretto di protezione, l'autocisterna coinvolta nello scontro

A bordo della «600» condotta dal De Nard si trovava un altro passeggero, Silvano Pasuch di 29 anni, anch'egli di Sedico, il quale — ricoverato in stato di «choc» e con gravi ferite nell'ospedale di Belluno — è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Sul luogo dell'incidente, il traffico è rimasto bloccato per alcune ore e solo nella mattinata i vigili del fuoco sono riusciti a rimuovere dalla strada la motrice dell'autotreno.

Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto oggi sulla via Aurelia, nei pressi di Querceta (Lucca). Una «Volkswagen» guidata da Roberto Miccinesi di 23 anni e sulla quale erano anche il fratello del guidatore, Piero di 32 anni, Renata Manzini di 24 anni e Paola Borghesi di 28 anni, tutti abitanti a Firenze, stava dirigendosi verso Massa, quando al ponticello sul torrente Bonazzera ha urtato un ciclomotore, guidato da Enzo Puccianelli di 24 anni, di Pietrasanta.

Il Miccinesi ha perduto il controllo della guida e la vettura si è schiantata contro il parapetto del ponte. Sia gli automobilisti che il ciclomotorista sono stati trasportati all'ospedale di Pietrasanta, ma Piero Miccinesi è morto durante il percorso. Poco dopo il ricovero in ospedale è morto anche suo fratello Roberto. Delle due giovani, Paola Borghesi, gravemente ferita, è stata trasportata a Pisa, dove è ricoverata: i sanitari si sono riservati la prognosi. L'altra ragazza guarirà in un mese; il Puccinelli in dieci giorni.

Altre due persone sono morte in seguito ad un incidente stradale accaduto sulla statale «Postumia», alla periferia di *Oderzo* (Treviso): Ottorino Bertoldi di 58 anni, di Recoaro (Vicenza), alla guida di un autotreno carico di bottiglie di acqua minerale, era diretto verso Trieste quando si è scontrato con una «600» alla guida della quale era Paolo Chiuso di 27 anni, di Venezia, proveniente dall'opposto senso di marcia. Sembra che l'auto, uscita da una curva, sia sbandata invadendo la corsia di sinistra. In seguito allo scontro, i rottami della vettura hanno bloccato lo sterzo dell'autotreno ed il pesante veicolo, postosi di traverso sulla strada, è andato a finire contro un platano capovolgendosi, infine, in un fossato laterale.

Dalla cabina di guida, il Bertoldi, stretto in una morsa è stato estratto dopo due ore, ma è morto poi in ospedale. Frattanto anche il Chiusso, trasportato all'ospedale di Oderzo, era morto durante il tragitto.

MUORE SOTTO IL TRENO a un passo dalla moglie

Milano, 10

Un uomo è stato investito dal treno sotto gli occhi della moglie: il fatto è avvenuto al passaggio a livello delle Ferrovie Nord di Bollate. Augusto Rizzo di 61 anni, dopo aver salutato la moglie che era affacciata alla finestra dell'abitazione, nonostante le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate, ha attraversato la strada ferrata mentre sopraggiungeva un convoglio proveniente da Saronno e diretto a Milano. L'investimento è stato inevitabile: il Rizzo è morto sul colpo. La moglie, dalla finestra, ha assistito impotente alla drammatica scena.

PROIETTILE DA MORTAIO trovato nelle immondizie

Milano, 10

Fra l'immondizia raccolta dagli addetti della Nettezza Urbana in via Volta, a Garbagnate, è stato trovato un proiettile per mortaio. Il proiettile, per mortaio calibro 81, perfettamente conservato, è stato trovato nello scarico dell'immondizia.

DAVANTI AI CARABINIERI VENUTI A PRELEVARLO

Suicida dal quarto piano per non essere arrestato

Il commerciante romano era accusato di bancarotta Altre due persone si tolgono la vita nella Capitale

Roma, 10

Un commerciante, ricercato per un ordine di cattura per bancarotta e altri reati, non appena ha aperto stamane la porta di casa ai carabinieri che lo avevano rintracciato per arrestarlo, si è gettato da una finestra del quarto piano nel cortile dello stabile, ed è morto all'istante.

Il fatto è avvenuto in via Rocciamelone 11, nel periferico quartiere Montesacro, dove i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria si erano recati al quarto piano dell'edificio per eseguire l'ordine del magistrato. Il ricercato, Onofrio Li Causi di 68 anni, di Roma, appena ha visto i militi, con uno scatto ha scavalcato la finestra dell'ingresso dell'abitazione e si è lanciato nel cortile.

La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata rimossa e portata con un autofurgone nell'istituto di medicina legale dell'Università, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Altre due persone s sono uccise stamane a Roma: si tratta di una dottoressa in chimica e di un giornalista pubblicista. La donna, Silvia Maria D'Ornea di 50 anni, si è tolta la vita col gas, dopo essersi rinchiusa nella cucina della propria abitazione di piazza Sallustio. Per un puro caso non sono morte anche la sorella, paralitica, e la madre Letizia, gravemente inferma, le quali si trovavano nelle loro stanze a poca distanza dalla cucina.

A scoprire che c'era qualcosa di insolito nell'appartamento è stato il portiere dello stabile Enrico Cioni, il quale ha avvertito subito gli agenti del Commissariato di Pubblica sicurezza «Castro Pretorio». La polizia non ha potuto stabilire i motivi che hanno spinto la donna al suicidio: la dottoressa, infatti, non ha lasciato alcun scritto.

L'uomo, Cleto Boesmi di 61 anni, si è ucciso ingerendo le compresse contenute in due tubetti di barbiturici. Il Boesmi ha attuato il suicidio nella sua abitazione in largo Generale Gonzaga 2. In una lettera ha spiegato che non sopportava di vivere in solitudine, dopo la morte della moglie avvenuta quattro mesi fa.

Imbrattati a Roma i muri della sede del PSIUP

Roma, 10

La scorsa notte, persone non identificate, hanno tentato di forzare la porta d'ingresso della Federazione provinciale del PSIUP, in via Zanardelli 34; non essendo riuscite nel loro intento, le stesse persone hanno, quindi, imbrattato i muri dell'edificio con scritte inneggianti all'arrivo del Presidente Nixon in Italia, e al Movimento sociale italiano. Dell'episodio si sta interessando l'ufficio politico della Questura.

La Federazione del PSIUP, nell'esprimere la sua protesta «invita — è detto in un comunicato — i lavoratori e i militanti alla lotta e alla vigilanza per respingere ogni attentato e provocazione a spezzare ogni velleità autoritaria e reazionaria, posta disperatamente in atto da forze e da elementi colpiti dal grande movimento di lotta dei lavoratori e dall'irreversibile spostamento a sinistra dell'opinione romana e italiana».

IN CINQUE DIETRO LE SBARRE NEL FORLIVESE

Mangimi «fasulli»: sabbia per additivo

Venivano messi in vendita in recipienti contraffatti

Bologna, 10

I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Bologna, a conclusione di complesse indagini, hanno scoperto in provincia di Forlì un esteso traffico di mangimi contraffatti, contenenti una alta percentuale di sabbia, e commercianti in contenitori recanti false etichette di noti mangimifici nazionali. Per tale illecita attività gli stessi carabinieri hanno denunciato alla competente autorità: Giacomo Castagnoli, titolare dell'omonimo mangimificio ubicato in Bertinoro (Forlì), Giuseppe Fernlani, allevatore avicolo di Solarolo (Ravenna), nonchè gli operai Sergio Zannucoli da Bertinoro (Forlì) e Guido Mirri da Meldola (Forlì), e l'allevatore avicolo Olivo Brentelli di Premilcore (Forlì).

Il Pretore di Forlì, dott. Luigi Persico, ritenuto che per la gravità dei fatti emersi dalle indagini per la capacità organizzativa-criminosa dimostrata dagli imputati sussiste il pericolo della commissione di nuovi reati, ha emesso ordine di cattura.

PROLUNGATO DI SEI MESI il confino per Theodorakis

Atene, 10

Il musicista Miki Theodorakis si è visto oggi prolungare di sei mesi il confino a cui è sottoposto dall'estate scorsa. I motivi di questa decisione «amministrativa» presa dalle autorità non sono stati resi noti. Theodorakis vive da otto mesi a Zatuna, un villaggio a mille metri di altitudine nel Peloponneso, con la moglie e i figli, sotto stretta sorveglianza.

CRONACHE SPORTIVE

PENULTIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI CON 21 GRADI SOTTO LO ZERO

DUE TITOLI ITALIANI DI FONDO ALLE STAFFETTE DEL COMITATO CARNICO-GIULIANO

Oggi l'ultima gara: 50 chilometri con Kostner, Manfroi e Stuffer

(Foto de Rota)

Tarvisio — La staffetta femminile carnico-giuliana che ha vinto ieri la 3x5 km. Da Sinistra: Pontel, Samassa, Baschiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarvisio, 10

Grossa affermazione del Comitato Carnico Giuliano nelle due staffette in programma questa mattina a Tarvisio, nella penultima giornata dei campionati italiani delle prove nordiche: sia nella 3x8 juniores maschile che nella 3x5 femminile il Friuli - Venezia Giulia è riuscito a conquistare l'alloro finale, al termine di due prove positive caratterizzate da una tenacia e una volontà di vittoria che hanno permesso di conquistare quel titolo italiano che nel settore femminile si aggiunge agli altri due conquistati nel 1955 e nel 1965, mentre in quello maschile giunge per la prima volta nell'albo d'oro dei campionati.

Particolare valore ha l'affermazione ottenuta dai giovani, la fucina cioè dei prossimi azzurri. I tre frazionisti del Comitato Carnico Giuliano, Kratter Doriguzzi (questi due ex XXX Ottobre) e Primus hanno condotto una gara superlativa e attentamente preparata. In particolare ha impressionato Doriguzzi — come è stato rilevato dall'allenatore Angelo Genuin — che ha saputo distribuire durante il percorso tutte le forze sì da superare avversari come Zanon e Franetti. Doriguzzi non è un costante, ma in questi ultimi tempi (dopo Calalzo esattamente) ha dato dimostrazione delle sue possibilità. Egli, dopo la prima frazione di Kratter che ha dato il cambio in terza posizione, si è lanciato all'inseguimento di Zanon (partito molto velocemente) e di Franetti. Ad un certo punto li ha raggiunti e superati tanto da giungere all'ultimo cambio con 13 secondi di vantaggio. Poi Primus, sul cui valore si è già parlato molto dopo la sua vittoria nella 10 chilometri, non ha avuto difficoltà a concretizzare questa prestigiosa affermazione di squadra, pur senza forzare molto.

La classifica, ed è parere unanime, rispecchia fedelmente i valori in campo. La staffetta carnico - giuliana è apparsa indubbiamente la migliore e di gran lunga superiore a tutte le altre concorrenti, specialmente, e va ripetuto, grazie alla bellissima prova di Doriguzzi, oggi perfetto e di livello veramente superiore.

Il successo carnico - giuliano è stato completato dall'affermazione della staffetta femminile, dove Puntel, Baschiera e Samassa hanno conquistato una prestigiosa e meritata vittoria. Come per la gara maschile la prova è stata disputata con 21 gradi sotto lo zero per cui molte atlete hanno notevolmente risentito di questa sfavorevole condizione atmosferica. Alcune sono giunte al traguardo veramente sfinite e un caso ha sollevato pure un reclamo, peraltro, molto sportivamente, non accolto. La Chapel, la seconda frazionista del Comitato Alpi Orientali, è stramazzata al suolo prima di dare il cambio alla Peyrot ed è rimasta a terra fintantochè il medico di servizio non ha invitato qualcuno ad aiutarla. Da qui il reclamo fatto dalla terza formazione classificata, quella del Comitato Veneto, che, però, pur essendo stato attentamente analizzato è stato respinto.

Il Comitato Carnico Giuliano è passato in testa nella seconda frazione con la Baschiera, che ha mantenuto il comando e, quindi, per la Samassa tutto è stato facile e la sua vittoria è stata nettissima.

Domani si svolgerà l'ultima giornata di gare. In programma è la prova di gran fondo, i 50 chilometri cioè, e i favoriti d'obbligo sono Kostner, che può benissimo conquistare il suo terzo titolo di questi campionati, Manfroi che cerca il successo personale e Stuffer, che nonostante i suoi 33 anni ha dato due belle dimostrazioni di attraversare un buon periodo di forma. Questi i favoriti, salvo, ovviamente, eventuali sorprese possibili.

Gianfranco Bernes

C. D. DELL'ALPINA

■ Paolo Reiter è il nuovo presidente dell'U. S. Alpina di Villa Opicina. Reiter succede nell'incarico al dimissionario Mario Rispoli che negli ultimi venti anni ha retto con passione e competenza le redini della società biancoverde. Il Consiglio direttivo del sodalizio biancoverde è formato inoltre da Licen vicepresidente, Reggio segretario, Ferluga tesoriere, Cadelli direttore tecnico e dai consiglieri Babich, Caldognetto, Danieli e Pizzin.

I RISULTATI

Staffetta maschile 3x8 km. juniores: 1) Carnico - Giuliano A (Kratter, Doriguzzi, Primus) in ore 1.20'22"5; 2) Trentino B in ore 1.22'58"8; 4) Valdostano A 1.23'41"2; 5) Valdostano B in 1.22'14"3; 3) Alpi Centrali B in ore 1.23'52"9; 6) Alto Adige A 1.25'10"2; 7) Trentino A in ore 1.25'12"4; 8) Alpi Centrali C in ore 1.26'0"3; 9) Appennino Emiliano A 1.26'2"6; 10) Alpi Centrali A 1.27'3"8; 11) Carnico - Giuliano C 1.27'4"9; 12) Veneto C 1.27'33"4; 13) Alpi Occidentali A 1.27"45"1.

Staffetta femminile 3x5 km.: 1) Carnico - Giuliano A (Puntel - Baschiera, Samassa) in ore 1.1'58"9; 2) Alpi Occidentali A in ore 1.3'49"9; 3) Veneto A in ore 1.5'40"5; 4) Trentino C in ore 1.5'52"2; 5) Alpi Occidentali B in ore 1.10'31"3; 6) Trentino B 1.11'53"4; 7) Alpi Centrali A in ore 1.12'51"3.

DAL TACCUINO DI APPUNTI DEL NOSTRO INVIATO

Mamma Taffra allenata sarebbe ancora campionessa

Tarvisio, 10

Cominciamo, per non tradire l'abitudine, con la noticina sul tempo. Sole, e va bene, ma con 21 gradi sotto lo zero stamane, meno 25 nella notte. Il cielo è sereno, con questo freddo non c'è pericolo che si annuvoli. Per la gara di chiusura di domani, la 50 chilometri, non ci dovrebbero essere sorprese dunque.

* * *

Ieri sera c'è stato il pranzo di gala, con l'intervento del presidente della Regione Berzanti, del Sindaco di Tarvisio Di Gallo, degli alti ufficiali comandanti i reparti militari che collaborano con gli organizzatori dei campionati. Hanno parlato Mario Martignoni, presidente del Comitato carnico-giuliano, Amos Bertozzi, del Comitato Appennino emiliano, che ha consegnato a nome dell'assessore allo sport di Parma un gagliardetto all'avv. Coen, il quale ha successivamente ringraziato tutti i collaboratori, consegnando i distinitvi d'oro dei campionati alle personalità presenti. Berzanti con parole molto felici ha ringraziato quanti dedicano i loro sforzi all'educazione fisica e morale della gioventù ed ha sottolineato l'impegno della Regione per un pieno sviluppo di Tarvisio.

* * *

Grande festa oggi fra gli sciatori della regione: il Comitato carnico-giuliano ha conquistato i due titoli in palio, nella staffetta maschile juniores 3x8 chilometri e nella staffetta femminile 3x5 chilometri. Altro titolo per Primus dunque, già vincitore della 10 chilometri juniores, e per la Samassa, che aveva vinto il fondo 5 chilometri seniores. Primus, in forza alle Fiamme Oro di Moena, nelle gare della staffetta, essendo juniores, gareggia per il Comitato di appartenenza; ne ha beneficiato il Carnico-giuliano, che allineava oltre al campione di Paluzza anche Kratter, già della XXX Ottobre ed ora in forza alle Fiamme Gialle, nonchè Doriguzzi, pure della XXX Ottobre, ora in forza al Centro sportivo forestale. Con tre militari juniores dunque, cresciuti in società della sua regione, il Comitato carnico-giuliano ha conquistato il successo nella 3x8.

* * *

Il C.T. per il fondo del Comitato carnico-giuliano, Cristofanelli, ha tirato le somme alla fine della odierna giornata di gare. «Cinque titoli ci sono arrivati — ha detto — ed è un bilancio altamente positivo. Primus e la Samassa, poi Ortis nella 5 chilometri allievi e le due staffette odierne sono le medaglie d'oro conquistate dai nostri atleti; un segno indicativo della serietà con cui si lavora in questa specialità nella nostra regione».

L'avv. Coen ha detto: «La vittoria di queste due staffette è molto importante: per la soddisfazione immediata che ci viene, per gli effetti incoraggianti che produrrà sui giovani, per il loro aspetto propagandistico e per i punti che verranno alle società; punti che si traducono in tante paia di sci».

* * *

Marcello De Dorigo, uno dei più forti fondisti che l'Italia abbia avuto, stamane assisteva le ragazze del Centro CONI di Falcade, di cui è istruttore. De Dorigo aveva dovuto interrompere la sua attività proprio quando si trovava nel periodo di maggior rendimento. Nel 1963 aveva conquistato a Seefeld una grande vittoria, autentica breccia aperta nel muro del fondismo nordico, attraverso la quale doveva poi passare clamorosamente Nones, cinque anni dopo a Grenoble.

Nel novembre 1964, De Dorigo, in allenamento a Volodalen, era stato protagonista di una drammatica vicenda, che solo per la sua forza d'animo non si era trasformata in una tragedia. Sperdutosi durante un allenamento, aveva vagato tutta la notte, con un solo sci poichè l'altro si era rotto. Rientrò in Italia con un piede congelato. Ha dovuto abbandonare l'attività agonistica, ma non ha lasciato lo sport. Un bravo ragazzo, Marcello: un ammirevole esempio di serietà e di passione.

* * *

Le ragazze di De Dorigo, sono arrivate terze, dietro le giuliane e le occidentali. La Samassa ha fatto naturalmente la parte del leone (diciamo anzi della leonessa...) ma anche le altre due frazioniste, Sara Puntel, 18 anni, da Paluzza e Ludovina Baschiera, 18 anni, da Forni Avoltri, sono state brave. Un bel successo collettivo.

Nell'insieme però le concorrenti odierne si sono dimostrate fisicamente poco dotate e nemmeno molto allenate. Il fondo femminile fa proprio fatica a marciare, a prendere quota, nonostante gli sforzi di molti Comitati. Se si eccettua la Samassa e pochissime altre, le fondiste viste oggi sembravano proprio smentire il C.T. col. Bruno, che giorni fa si era dichiarato invece alquanto ottimista sul loro futuro. Basti dire che sono stati in molti a dire alla Taffra che con un mese di allenamento sarebbe potuta ritornare campionessa italiana, con due figli a fare il tifo per lei...

Dante di Ragogna

RUGBY: SERIE C

■ Giornata negativa per le tre squadre triestine di rugby che militano nel campionato nazionale di Serie C. Fiamma e Libertas sono state battute sul terreno di casa rispettivamente dal Mirano per 9-3 e dal Casale per 12-0. Il Cus Trieste, impegnato a Mestre, è stato sconfitto per 12-3.

Cestisti convocati per i raduni azzurri

Roma, 10

Il Settore squadre nazionali della Federazione italiana di pallacanestro, su designazioni dell'istruttore tecnico federale, ha diramato le seguenti convocazioni per il secondo raduno mensile di giocatori:

Nazionale juniores maschile (Livorno 24 e 25 febbraio): Antelmi (Libertas Brindisi), Aspidi (Fargas), Bertuol (Oransoda), Bianchi (Fortitudo Bologna), Cagliaris (Libertas Biella), Castro (Portuale Livorno), D'Addenzio e Della Fiori (Oransoda), Ferracini (Simmenthal), Garzelli (Fargas), Gracis (Treviso), Labate (Libertas Brindisi), La Guardia (Stella Azzurra Roma), Malagoli (Ignis), Papetti (Simmental), Rizzi (Oransoda), Serafini (Virtus Bologna), Xausa (Vicenza), Vascellari (Esperia Cagliari), **Zovatto (Lloyd Adriatico Trieste).**

Nazionale cadetti (Livorno 24 e 25 febbraio): Bianchi (Simmenthal), **Cecco (Snaidero)**, Dami (Montecatini), Damian (Petrarca), Defendi (Simmenthal), Errico (Fides), **Flebus (Libertas Udine)**, Gergati (Robur et Fides Varese), Longo (Libertas Brindisi), Malanima (Farfas), Marzorati (Oransoda), Molina (Lemonsoda Milano), Paleari (Simmenthal), Riva (Libertas Biella), **Savio (Snaidero)**, Sgarzi (Fortitudo Bologna), Revisan (Arascoeli Vicenza), Vatteroni (Fargas), Zonta (Oransoda).

Nazionale donne (Reggio Emilia 25-28 febbraio): Acquaviva (Bumor Roma), Agostinelli (Recoaro), Alderighi (Standa Milano), Bognolo e Bordon (G.E.A.S. - S.S. Giovanni), Bozzolo (Recoaro), Colavizza (G.E.A.S. - S.S. Giovanni), Corsini (Lamborghini Bologna), Dalla Longa (G.E.A.S. - S.S. Giovanni), Faggionato (Recoaro), Ferrante (Bumor), Goggioli (Fontana Bologna), Lenzu (Karalis Cagliari), Marconi (Standa Milano), Milocco (Recoaro), Pareschi (Standa Milano), Riccobono (Bumor Roma), Ressarolo (Treviso), Tomasoni (G.E.A.S. - S.S. Giovanni), Toriser (Standa Milano), Zambon (Lamborghini Bologna).

DOPO LA VITTORIA CONTRO IL MARZOTTO

Tre punti separano la Triestina dal Piacenza

Radio: «Bisogna diffidare delle partite che sull'etichetta hanno scritto "facile„»

Il capitombolo del Piacenza a Treviso e il pareggio dell'Udinese a Treviglio, hanno permesso alla Triestina di riavvicinarsi nuovamente al tetto della classifica. Tre punti separano la squadra di Radio dalla capolista Piacenza, e due soli dal tandem Udinese-Treviso che insegue gli emiliani a una sola lunghezza. Il successo sul Marzotto quindi ha rilanciato gli alabardati che, come si dice in gergo, sono rientrati nel «grande giro».

Superato agevolmente anche l'ostacolo costituito dai lanieri, Radio all'indomani della facile vittoria non nasconde che si trattava di una partita difficile. «Non era facile — dice — nonostante la posizione in classifica delle due squadre lasciasse intendere il contrario, e ciò più che altro per motivi psicologici che è inutile star qui a ripetere. Non sono certo il tipo che vuole rendere importante una vittoria solo per accrescere il valore dell'impresa. Era importante, fra gli altri motivi, perchè sono proprio nelle partite con l'etichetta di «facili», quelle gare in cui l'avversario non ha nulla da perdere, che la squadra più titolata corre il rischio di conoscere le più amare sorprese. La Triestina, reduce dalla sfortunata trasferta di Udine, doveva dimostrare di essersi creata quella mentalità necessaria per disputare un buon campionato, di possedere cioè quella determinazione non solo nelle gare importanti, ma anche nelle altre, dove si può facilmente scivolare sul facile terreno della confidenza».

— *Cosa questa però che la squadra a un certo momento della partita sembrava stesse per fare...*

«Quello che poteva sembrare confidenza, dopo che i ragazzi avevano ormai acquisito il vantaggio di due reti, forse è comprensibile se si considera che otto giorni prima avevano tirato 90' allo spasimo per cercare di raddrizzare le sorti del «derby». E' certo comunque un fatto, e cioè che quando dopo l'autogol di Giacomini la partita si era messa su una china pericolosa, la squadra ha sfoderato nuovamente la sua grinta ed è venuta così la terza rete su rigore e altre due sono state sfiorate per poco».

— *Contro il Marzotto si è visto un buon gioco...*

«In effetti è così, anzi si è avuta l'impressione che tutto riuscisse con molta facilità e non mi si venga a dire che il Marzotto non è praticamente esistito, perchè non bisogna scordare che se una squadra a un certo momento viene dominata, ciò è sempre in ragione di quello che fa l'altra».

— *Con il ritorno di Giacomini a centrocampo tutto è andato meglio per quanto riguarda la organizzazione del gioco...*

«Indubbiamente l'avanzamento di Giacomini nel suo ruolo naturale di centrocampista ha contribuito non poco a mettere ordine nei vari reparti tanto in difesa, dove Sadar è stato il coordinatore, tanto all'attacco, dove Paina e Tumiati sono stati giustamente premiati per il loro lavoro con la soddisfazione del gol».

— *La prova di Pestrin è stata discreta, anche se il giocatore è apparso lontano dalle sue prestazioni migliori.*

«Un buon rientro, a mio modo di vedere, per quanto Pestrin sappiamo che può dare di più. Ci vuole un po' di tempo però in quanto dopo oltre due mesi di assenza, ha bisogno di riabituarsi al clima del campionato, e a ciò vi arriva solo giocando».

— *Del Piccolo e Chendi, i due giocatori convocati all'allenamento di selezione in vista della formazione della Nazionale che avrà luogo domani a Treviso, stanno attraversando un buon momento...*

«Del Piccolo ormai è da qualche mese che sta facendo ottime cose. Aspettiamo che aumenti ancora un po' in fatto di determinazione, e sarà veramente uno stopper di ottima levatura. Chendi è giovane, sta ottenendo notevoli soddisfazioni in un ruolo difficile come quello di portiere, e per lui vale quanto si dice per i vini, e cioè che come invecchierà migliorerà sempre più».

C. N.

Riprende oggi il mediano Varnier

Nessun infortunato in casa alabardata all'indomani della partita con il Marzotto. Titolari e rincalzi riprenderanno questa mattina la preparazione allo stadio in vista della trasferta di Treviglio. Dopo due settimane di assenza farà la sua ricomparsa anche Varnier al quale è stata tolta l'ingessatura che ha tenuto immobilizzata per dieci giorni la caviglia destra infortunata nella partita con il Novara. Nel pomeriggio Del Piccolo e Chendi, convocati per il secondo allenamento selettivo riservato ai giocatori del girone «A» in vista della formazione della Nazionale Semiprofessionisti che si svolgerà domani a Treviso, raggiungerà la città veneta per mettersi a disposizione de tecnici azzurri.

Calcio giovanile a Viareggio

Tre italiane ammesse ai «quarti»

Viareggio, 10

Dopo una giornata di riposo si è rimesso in marcia il torneo internazionale di Viareggio. Otto le squadre impegnate ieri negli incontri di ritorno del turno eliminatorio. A conclusione delle partite si sono qualificate per i quarti di finale il Milan, la Juventus, il Dukla di Praga e l'Atalanta. Questi i risultati con in parentesi quelli delle partite d'andata: Juventus - Lublino Polonia 2-0 (2-0); Milan - Vasas 1-1 (1-0); Dukla Praga - Bologna 1-1 (2-1); Atalanta-Eintracht Francoforte 2-1 (2-0).

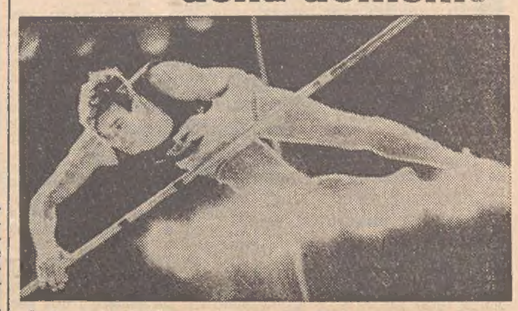
Il programma di domani: CSKA-Inter, Pisa-Benfica, Espanol - Fiorentina, Napoli - Vojvodina.

Pisa - Milan anticipata a sabato

Milano, 10

La Lega nazionale calcio ha comunicato che la partita di Serie A Pisa - Milan sarà anticipata a sabato 15 febbraio con inizio alle 15 sul campo di Pisa.

le foto della domenica



Inglewood (Calif.) — Il campione olimpico Bob Seagren (USA) ha saltato ieri con l'asta m. 5,35, che è la migliore prestazione mondiale «indoor». (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Napoli-Inter 3-1 — Prima rete partenopea segnata da Canè che Miniussi tenta di ostacolare. Sulla sinistra Burgnich e Facchetti. (Ansa Foto)

(Foto de Rota)

Triestina-Marzotto 3-1 — Una palla che sembra in rete, ma invece è il tiro di Tumiati (1.o tempo) che è finito al lato

(Foto de Rota)

Tarvisio — La staffetta del Centro Sportivo Carabinieri vittoriosa nella 3x10 km. Da sin. Ponza, Kostner e R. Chiocchetti

Becchi-Italsider 55-52 — Azione triestina che la difesa forlivese tenta di arginare. (Foto de Rota)

MESSE DI GOL E QUALCHE RISULTATO SORPRENDENTE

Cagliari quasi in crisi Fiorentina quasi a cavallo

Varese e Napoli guadagnano punti insperati

Finalmente una messe di gol più abbondante del solito (diciassette reti costituiscono indubbiamente un progresso rispetto alle nove della precedente giornata) e finalmente qualche risultato sorprendente. I pronosticatori di professione sono stati colti in... contropiede soprattutto dal pareggio interno del Cagliari e dalla sconfitta dell'Internazionale a Napoli. In realtà non si voleva ammettere che il Varese, già travolto sul proprio campo per 6-1 dall'undici sardo, riuscisse ad imporre al medesimo avversario la divisione della posta in condizioni ambientali e d'inquadratura assai meno favorevoli. Ma nè la atmosfera infuocata dell'Amsicora nè la grave assenza di Picchi hanno intimorito i biancorossi di Arcari, del resto abitualmente «bloccati» in trasferta (cinque pari su nove gare in campo esterno).

D'altra parte non si concedeva eccessivo credito ad un Napoli dilaniato da lotte intestine ed appena uscito da una crisi tecnica di vaste e profonde proporzioni. Invece l'allenatore Di Costanzo, al suo esordio sulle scene della massima categoria, ha subito rivelato un senso pratico, che i suoi predecessori avevano dimostrato di non possedere. E così gli azzurri, che non vincevano da quattro turni, sono ritornati al successo pieno proprio nel momento più delicato e addirittura a spese di una... quasi «grande».

////

Logicamente buona parte del merito del Varese e del Napoli dev'essere assegnata ai loro rispettivi avversari. Il Cagliari irresistibile di qualche settimana fa è ormai un lontano e forse irripetibile ricordo. La squadra, che andava famosa per la furia realizzatrice del proprio reparto avanzato e per la mediocrità della propria retroguardia, rimane in piedi proprio per l'abnegazione dei difensori. La formula... magica di Scopigno (due punte chiamate a giostrare in spazio ristretto) è stata ormai capita e quindi neutralizzata dai colleghi delle altre compagini. Adesso sarebbe il caso di trovare qualche nuovo accorgimento, ma il campionato urge e non lascia tempo agli esperimenti. Ed intanto il Cagliari fa raccolta di 0-0, finchè le retrovie reggono.

Dal canto suo l'Internazionale ha fatto anche peggio, poichè la sua batosta al San Paolo non è dipesa dalle manchevolezze di questo o di quello, ma di tutto il complesso. Mancavano ai nerazzurri lo squalificato Corso e l'indisposto Mazzola, ma i loro sostituti non erano illustri sconosciuti, bensì i collaudatissimi ed affermati Domenghini e Gori. Quindi la scusa della formazione incompleta è piuttosto relativa e dev'essere comunque accolta con beneficio d'inventario, dal momento che ad avanzarla è un'unità dalle ambizioni d'alta classifica. Ma tutto lascia intendere che l'Inter di questo anno sia ritornata la squadra lunatica e capricciosa dei tempi precedenti alla gestione Herrera, quando passava con estrema disinvoltura dai risultati più esaltanti a quelli più deludenti. Ma con questo comportamento lo scudetto resta certamente una chimera.

////

Se il Cagliari ha accusato una imprevedibile battuta d'arresto, il Milan ha fatto dell'ordinaria amministrazione contro il Verona. Era infatti scontato che i veneti, privi per giunta di Savoia e Mascetti, avrebbero pagato gli sforzi compiuti lo scorso mercoledì per imporsi sul Vicenza. E di conseguenza i campioni d'Italia, superato senza danno il pericolo di subire una rete d'apertura, sono passati alla distanza grazie ad una tripletta di Prati. Il ritorno dei rossoneri alle affermazioni di larghe proporzioni (in 4-1 inflitto al Vicenza è ormai lontano) e quello dell'estrema sinistra alle marcature plurime farebbero pensare ad una squadra in piena salute ed in grado di battersi con profitto non soltanto sul fronte del campionato ma anche su quello della Coppa dei Campioni. Ma in realtà le annotazioni sulla compagine di Rocco sono meno rosee ed è perciò che gli appassionati di calcio l'attendono con una certa apprensione alle prossime scadenze.

In definitiva la vera trionfatrice dell'ultima giornata è la Fiorentina, rientrata da Bergamo con un risultato, che forse è andato al di là dei suoi stessi propositi. La partita contro l'Atalanta si presentava infatti assai ardua soprattutto a causa del rutto precedente con la Roma. Per... domare i sostenitori orobici è stato chiesto l'intervento di Lo Bello, che effettivamente ha dominato la scena da un punto di vista disciplinare, ma senza scongiurare una manifestazione ostile nei suoi confronti. Al tirar delle somme i viola hanno peraltro potuto giostrare in un clima di sufficiente regolarità, sfruttare al massimo il loro unico tiro in porta e riportarsi in vetta alla classifica a fianco del Cagliari (col quale se la vedranno domenica prossima).

////

Una schiarita in fondo al gruppo. Le tre di coda (Sampdoria, Atalanta e Vicenza) hanno perduto in blocco e vedono affievolirsi le speranze di salvezza, poichè quasi tutte le altre pericolanti hanno compiuto progressi: dal Varese (pari a Cagliari) al Bologna (largamente vittorioso sullo stesso Vicenza) e al Napoli (trionfante sull'Inter). Per l'eventuale aggancio sembra disponibile il solo Pisa, che ha perduto a Roma.

P. T.

TRASFERTA IN GERMANIA

Ciclisti azzurri per i mondiali ciclocross

Milano, 10

La Commissione tecnico sportiva della Federazione ciclistica italiana ha comunicato che i corridori azzurri selezionati per la partecipazione ai campionati mondiali di ciclocross professionisti e dilettanti, in programma a Magstadt (Germania occidentale) il 23 febbraio prossimo, dovranno trovarsi la mattina del 14 febbraio a Milano da dove partiranno, nella stessa mattinata, in treno per Basilea.

Professionisti e dilettanti parteciperanno il 15 febbraio ad una gara internazionale in programma a Binningen, nei pressi di Basilea. Il giorno successivo, sempre in treno, la comitiva si trasferirà a Magstadt.

Come reso noto ieri al termine del campionato italiano, gli azzurri convocati sono: professionisti: Renato Longo, Luciano Luciani, Giovanni Bettinelli. Dilettanti: Franco Liviani, Lucio Colzani, Michele Potenza, Domenico Garbelli. Le riserve in patria sono Enrico Sfolcini e Orlando Zaghet.

DILETTANTI I CAT.

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro per il campionato dilettanti di prima categoria fra le squadre della Fortitudo e del Cremcaffè. La partita verrà disputata sul campo di Muggia alle ore 15.

NASCE UN NUOVO ANNO PER IL REGOLARISMO

IL PROGRAMMA 1969 DELLA «SCUDERIA TRIESTE»

Conclusa la stagione sportiva 1968 con un bilancio sportivo quanto mai positivo e soddisfacente a seguito dei numerosi successi ottenuti, la Scuderia Trieste si appresta ad iniziare la nuova stagione sportiva sulle ali di un crescente entusiasmo e con rinnovati propositi di migliorare sempre più la già brillante posizione conquistata in campo nazionale.

I primi attori della Scuderia Trieste sono stati «Lui», «Massimo Medici» e Tagliaferro, i cui successi sportivi sono ormai noti; accanto a loro non bisogna però dimenticare gli altri piloti che hanno notevolmente contribuito alle affermazioni ottenute, ponendo in risalto la particolare vitalità della Scuderia stessa. I soci della Scuderia Trieste hanno complessivamente partecipato, nel 1968, a ben 170 gare, nelle quali hanno percorso 110.000 km., ottenendo tra gli altri piazzamenti quattro primi posti, sette secondi e quattro terzi, senza considerare i risultati di prestigio forniti da «Lui», che ha meritatamente ottenuto il terzo posto nel campionato italiano della regolarità ed ha brillantemente vinto il campionato triveneto.

Per il 1969 i programmi saranno ulteriormente incrementati: le forze saranno più equilibrate e maggiori saranno le partecipazioni a gare locali e nazionali. Particolarmente agguerrita sarà la partecipazione al campionato italiano di regolarità, ed al riguardo è da segnalare che il già affermato Franco Cassata ha lasciato la «Ostuni» e correrà quest'anno per i colori della «Trieste».

Tra gli ulteriori programmi della Scuderia da segnalare il campionato triveneto della regolarità, che risulta ormai da alcuni anni pieno appannaggio della Scuderia stessa, ed i campionati nazionale e triveneto della regolarità sprint. Non è esclusa la partecipazione ad alcuni tra i più importanti Rallies nazionali.

SCIABOLA ALLA S.G.T.

■ Domenica prossima alle 8.30 precise avrà inizio la terza prova schermistica regionale giovanile.

SPERANZE E DELUSIONI NEI CAMPIONATI NAZIONALI DI PALLACANESTRO

Snaidero a ridosso delle «grandi»

In ripresa la Bloch - Senza Gennari la Becchi avrebbe perduto

Ancora una partita al cardiopalmo al Palasport di Udine, dove è stato nuovamente necessario il ricorso ai tempi supplementari affinchè la Snaidero riuscisse ad incasellare i due punti. La vittima è stata anche domenica una formazione di alto lignaggio, la Fides che per di più ha confermato sul difficilissimo campo udinese tutte le proprie buone qualità. Merito maggiore ne viene alla Snaidero, nelle cui file si è fatto valere, accanto ai solidi tiratori scelti Allen e Bisson, il meno famoso Melilla, che ha vivacizzato la squadra dopo il poco felice avvio; la sapiente regia di Pellanera, le solite impennate di Sarti nel finale hanno inoltre contribuito in maniera determinante al conseguimento del nuovo successo, che porta la Snaidero al centro della classifica al fianco di altre quattro squadre.

Nel campionato femminile, l'inizio del girone di ritorno ha visto tornare al successo le ragazze biancocelesti della Calza Bloch. Le due settimane di sosta hanno evidentemente portato dei buoni frutti, poichè la squadra è apparsa senz'altro migliorata rispetto alle ultime uscite; c'è ancora parecchio da fare, per ottenere il massimo rendimento da tutte le giocatrici ed accrescerne il rendimento collettivo, ma per adesso accontentiamoci di questo convincente successo sulla quarta squadra del campionato. La Lamborghini si è in effetti presentata in campo in veste più dimessa del solito, priva di alcune giocatrici e senza molto mordente; comunque la sua manovra è stata sempre ben controllata, tanto che ha dovuto ricorrere alla sola arma del tiro da fuori, non molto preciso però. Nel complesso le ragazze della Calza Bloch hanno tutte tenuto il campo con maggiore autorità del solito, per cui c'è da augurarsi solamente che continuino con decisione su questa strada.

E veniamo al campionato maschile cadetti, nel quale tutti i risultati hanno rispettato le previsioni più logiche. A Gorizia e Trieste si è giocato con la mente volta al «bigmatch» di domenica prossima, allorchè la Splügen Bräu avrà da fare i conti con una Gamma abbastanza combattiva e tecnicamente valida, tanto da costituire un efficace test in vista della partita di Forlì. La squadra ha soddisfatto, ma non appieno, e del resto sono state collaudate per la prima volta sul campo alcune manovre e degli schieramenti inconsueti, che potrebbero essere l'arma segreta della squadra di Fornasier.

A Trieste la Becchi era scesa in campo con l'intenzione di non spremersi e convintissima di fare un sol boccone dell'Italsider, ma invece è riuscita a strappare di stretta misura un successo, legittimo sì, ma che ha lasciato l'amaro in bocca a giocatori e pubblico triestini. La Becchi ha prudenzialmente tentato di fare a meno di Gennari, ufficialmente indisposto, in effetti tenuto in panchina per non arrischiare infortuni di alcun genere (Gennari, da buon romagnolo, ha il sangue caldo, ed è già «ammonito» dalla Federazione). Non è bastato però il resto della squadra per spuntarla sull'Italsider, che ha sciorinato ancora una volta una prestazione di alto contenuto atletico ed agonistico; una volta annullato lo svantaggio accusato all'inizio della ripresa, le Becchi non è riuscita a staccarla, tanto che Fava ha dovuto a malincuore schierare Gennari nella fase finale per non correre rischi.

L'apporto del giocatore è stato ancora una volta determinante, anche se la vittoria finale è stata conseguita dalla squadra forlivese per uno scarto minimo e, diciamo pure, con l'aiuto di un po' di fortuna. Non è il caso di chiamare in causa gli arbitri, andati letteralmente in barca nel finale ed autori di parecchie decisioni (oppure «non decisioni») sballate: hanno danneggiato un po' tutti, rovinando un finale di gara appassionante. Piuttosto c'è da rimpiangere l'assenza di Tomasi e da rilevare che Pilon e Dalla Costa, arrivando all'ultimo momento, non possono essere nelle migliori condizioni fisiche. Archiviamo dunque questa partita come una clamorosa sorpresa mancata per poco dall'Italsider, che peraltro ha dimostrato nell'occasione di avere ancora valide possibilità di salvezza, a patto di sapersi ripetere sul metro di domenica mattina.

Per finire, ricordiamo la pesante sconfitta del Lloyd Adriatico a Biella, dove la squadra biancoceleste ha ceduto nettamente nella ripresa, accumulando un passivo molto vistoso. La sconfitta era preventivabile, ma non nei termini di una resa a discrezione; oltretutto i biancocelesti non hanno realizzato nemmeno 50 punti, dimostrandosi ben lontani dal loro standard abituale.

A. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESHKOL: DUE PUNTI FONDAMENTALI IN EVENTUALI COLLOQUI DI PACE

Israele non vuol rinunciare a Gerusalemme e ai monti Golan

Posizione elastica sulle altre questioni territoriali - Il Giordano deve diventare «un confine di sicurezza» - Pronto il Premier a incontrarsi ovunque con Nasser

New York, 10

In un'intervista al settimanale americano «Newsweek», il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol afferma che la posizione israeliana, in eventuali colloqui di pace con gli arabi, sarebbe elastica su tutti i punti tranne che due: Gerusalemme e i monti di Golan. «Per i monti di Golan e per Gerusalemme — ha dichiarato Eshkol — non può esservi elasticità. Mi dispiace dire ciò. Ma ogni volta che guardo una carta geografica scuoto la testa, perchè su Gerusalemme non può esservi alcun compromesso. Gerusalemme è veramente il cuore del nostro Stato. Israele — ha proseguito Eshkol — non vuole alcuna zona della riva occidentale del Giordano, ma il fiume deve diventare per Israele una frontiera di sicurezza, con tutto quello che ciò implica. Le nostre forze saranno stanziate soltanto su una striscia lungo questa frontiera».

Eshkol ha quindi ribadito la posizione israeliana secondo cui non potrà esservi un ritorno puro e semplice alle frontiere esistenti prima del giugno 1967. «Le attuali linee di cessazione del fuoco — ha detto — saranno modificate soltanto per linee sicure e stabilite di comune accordo nel quadro di una pace definitiva e duratura». Respingendo quindi le voci secondo cui il suo Paese vuole creare una «grande Israele», dal Nilo all'Eufrate, Eshkol ha affermato di essere pronto a garantire al Presidente Nasser che questa non è e non sarà mai la politica di Israele; egli ha aggiunto di essere pronto a incontrarsi con Nasser «in ogni luogo, in ogni momento, senza fare questioni di procedura, di ordine del giorno o di forma del tavolo. Eshkol ha detto ancora di non credere che i guerriglieri palestinesi possano diventare così importanti come alcuni in Occidente sembrano credere. Ma — ha detto — se «Al Fatah» o altri gruppi desiderano parlare direttamente con Israele, «non diremo di no».

Un comunicato israeliano ha intanto annunciato oggi che le autorità israeliane hanno espulso sette giovani arabi dalla Cisgiordania: essi sono stati inviati in Giordania, a causa del «ruolo sostenuto nell'organizzazione delle recenti manifestazioni e degli scioperi nella Cisgiordania». L'ordine di espulsione riguarda sette uomini dai 18 ai 22 anni di età, tutti musulmani — tra i quali un professore — e originari di Nablus, Jenin, Camallah. Gli espulsi hanno attraversato il ponte di Damiah stamani.

L'atmosfera, in seguito a questo provvedimento, è oggi tesa nel quartiere arabo di Gerusalemme: numerosi studenti hanno tentato di organizzare manifestazioni di protesta, e la polizia ha pattugliato le strade del quartiere. Anche a Gaza cresce la tensione: alcuni studenti hanno cercato di erigere barricate con le pietre del selciato, ma sono stati dispersi dagli agenti di polizia. Lo sciopero studentesco si estende intanto ad altre città della Cisgiordania: a Nablus prosegue lo sciopero generale cominciato una settimana fa.

Fonti ufficiali giordane hanno infine annunciato che uno scontro a fuoco durato sei ore, è avvenuto la scorsa notte tra le posizioni israeliane e giordane a Sud del Mar Morto. Un portavoce militare giordano ha detto che l'artiglieria israeliana ha aperto il fuoco alle 21.30 di ieri contro le posizioni giordane a Ghor el Safi: le forze giordane hanno risposto con tiri di artiglieria. I tiri sono continuati, in modo sporadico, fino alle 3.30.

CONQUISTA UNA CITTA' una donna in Colombia

Bogotà, 10

Alla testa di duemila suoi concittadini, una donna si è impadronita sabato di tutti gli edifici pubblici della città colombiana di Toca, nel dipartimento di Boyaca, per protestare contro il nepotismo che vi regnava, e ha fatto gettare in prigione il Sindaco, il capo della Polizia e i funzionari comunali. La donna, Victoria Camacho de Azula, afferma che una stessa famiglia era riuscita a farsi attribuire le più importanti cariche ufficiali, e accusa le autorità locali di aver commesso diverse irregolarità.

Una «commissione di pace», composta da ufficiali di polizia e da funzionari provenienti da Tunja, capitale del dipartimento, è giunta a Toca per tentare di calmare la bollente Victoria, ma questa ha dichiarato che cederà soltanto dopo la nomina di un altro Sindaco originario di Toca, la sostituzione dei funzionari comunali e l'allontanamento dei membri della famiglia che domina la città. Per ora, a Toca regna la calma. Le autorità hanno preso alcune misure per poter eventualmente reprimere la «ribellione», ma finora hanno preferito evitare ogni incidente grave.

UNA QUESTIONE DI CONFINI HA SCATENATO LA RIVOLTA

NUOVI SCONTRI A BOMBAY I MORTI SAREBBERO VENTISEI

Più di settanta i feriti, circa tremila i «fermati» - Coprifuoco ed esercito in allarme - Gravi danni subiti da treni e autobus

Nuova Delhi, 10

L'esercito indiano è stato posto «in allarme» per i gravi disordini avvenuti a Bombay, capitale dello Stato del Maharashtra. Un portavoce dell'Esercito ha dichiarato questo pomeriggio che unità militari «sono pronte ad intervenire per collaborare con le autorità civili qualora il Governo del Maharashtra lo ritenga necessario». Oggi, alle tredici, il coprifuoco è stato nuovamente imposto sulla città, fino alle cinque antimeridiane di domani, dopo che la violenza era nuovamente esplosa, questa mattina: la polizia aveva aperto il fuoco contro un gruppo di dimostranti, uccidendone due e ferendone altri sei (uno dei due manifestanti uccisi — ha dichiarato successivamente la polizia — aveva con sè alcune bottiglielte di acido, che si apprestava a lanciare quando è stato colpito).

Nell'azione repressiva della polizia, che tra ieri ed oggi ha aperto il fuoco ben 653 volte, sarebbero morte almeno ventisei persone secondo fonti non ufficiali, quindici secondo fonti ufficiali; si ritiene, inoltre, che non meno di settanta persone siano rimaste ferite, tredici delle quali verserebbero in gravi condizioni. La polizia ha «fermato» tante persone — circa tremila — che è stato impossibile alloggiarle tutte nelle camere di sicurezza delle stazioni di polizia; pertanto la maggior parte è stata trasferita nelle carceri mandamentali.

Nei disordini di ieri negozi, alcuni ristoranti e molti autoveicoli, sia privati che pubblici, sono stati incendiati dai rivoltosi. I disordini sono stati provocati dai membri di una organizzazione indù, la «Shiv Sena», che chiede una rettifica di confine, a favore del Maharashtra, con il limitrofo Stato del Mysore. I disordini sono cominciati il 7 febbraio, allorchè membri del «Shiv Sena» hanno tentato di fermare l'auto del vice Primo Ministro Desai, in visita a Bombay, per presentargli un memorandum con le loro richieste.

Si è appreso intanto che a Marol è stato attaccato oggi, dalla folla, un deposito di autobus, e 30 veicoli sono stati danneggiati. In complesso, nel corso dei disordini, sono stati distrutti 20 autobus e 175 sono stati danneggiati. I servizi ferroviari nei pressi di Chembur sono stati bloccati: i treni sono stati presi a sassate. I danni subiti sinora dalle ferrovie vengono fatti ascendere a oltre trecento milioni di lire. La polizia ha provveduto a proteggere le stazioni di rifornimento, che vengono assaltate dai dimostranti alla ricerca di benzina per appiccare gli incendi.

ECCEZIONALE SFERZATA DEL MALTEMPO SU AMBEDUE LE SPONDE DELL'OCEANO ATLANTICO

New York paralizzata dalla neve Una gelida morsa attanaglia l'Europa

Stato d'emergenza nella metropoli americana - Seimila passeggeri bloccati all'aeroporto Kennedy

Muore una puerpera in Francia nell'ambulanza bloccata dalla tormenta - Ventitrè sotto zero a Lubiana

New York, 10

La città di New York e le regioni nord-orientali degli Stati Uniti sono oggi ricoperte da un manto nevoso alto almeno trenta centimetri. A New York, gli effetti della nevicata, che è stata la più abbondante degli ultimi due anni, sono gravissimi: seimila passeggeri sono bloccati nell'aeroporto Kennedy, dove nessun aereo ha potuto ieri decollare o atterrare. Anche l'aeroporto La Guardia è chiuso al traffico, al pari degli aeroporti di Newark e di Boston, sui quali vengono di solito dirottati gli aerei quando i «terminals» newyorkesi sono chiusi (più di trenta voli internazionali in arrivo sono stati dirottati su Montreal, in Canada, a circa 600 chilometri di distanza).

Tutte le scuole di New York e dei dintorni sono state chiuse. La gente che dai sobborghi si reca al lavoro deve affrontare grosse difficoltà, perchè molte strade sono intransitabili e il traffico sulle ferrovie suburbane (come pure sulle linee che collegano New York al resto del Paese) si svolge irregolarmente o è stato addirittura sospeso. La «Long Island Railroad», considerata la linea ferroviaria suburbana con il più intenso traffico del mondo, ha sospeso ieri sera ogni attività e ha avvertito le 90 mila persone, che ogni giorno si servono dei suoi treni, di trovarsi un altro mezzo per raggiungere New York.

Le autorità municipali hanno proclamato la «snow emergency»: ciò significa, tra l'altro, che tutti gli automobilisti dovranno munire le loro auto di catene o di pneumatici da neve, e che in determinate strade sarà proibito il parcheggio. La neve è cominciata a cadere ieri sera, accompagnata da un fortissimo e gelido vento. A Manhattan dopo poche ore, la neve era alta già 35 centimetri; nei sobborghi l'altezza era ancora maggiore. Alle 23 (le 5 di oggi, ora italiana) continuava a nevicare, ma non così copiosamente come prima. Il vento, che in alcune zone della costa orientale ha raggiunto punte di 130 chilometri orari, ha provocato la caduta dei cavi dell'elettricità, e nei sobborghi di New York molte case sono rimaste senza corrente.

Stasera si è appreso che le autorità stanno studiando un piano per portare con qualche elicottero cibi caldi ai seimila passeggeri bloccati nell'aeroporto Kennedy: circa 500 persone, chiuse nei «terminal» delle aviolinee nazionali, da trenta ore non mangiano una minestra calda. Fra di esse, vi sono una trentina di bambini e alcune persone anziane affette da seri malanni. Le autorità hanno dichiarato che la situazione diverrà drammatica, se non si riuscirà a provvedere un sistematico approvvigionamento di cibo caldo: le autorità sanitarie aeroportuali hanno dichiarato, dal canto loro, di avere fornito assistenza di emergenza a «diverse» persone colpite da attacchi cardiaci.

A tarda sera si è appreso che le vittime del maltempo, nella sola New York, sono undici, in maggioranza persone anziane che sono state colte da attacchi di cuore mentre cercavano di farsi strada tra la neve; negli ospedali della città centinaia di persone sono state ricoverate in seguito a cadute provocate dal ghiaccio.

Anche sulla maggior parte dell'Europa, continua l'offensiva del freddo. In Francia, la scorsa notte le temperature sono scese sotto zero dovunque, ad eccezione della Costa Azzurra e della Normandia: a Parigi il termometro è sceso a due gradi sotto zero. In quasi tutto il Paese la circolazione automobilistica è ostacolata dalla neve e dal ghiaccio. In Lorena le strade sono ricoperte da una coltre di neve spessa trenta centimetri. Neve anche in Bretagna e nell'entroterra normanno, come sul Massiccio centrale. Nella regione di Limoges, sulla strada Parigi - Tolosa, sessanta veicoli sono rimasti bloccati per tutta la notte dalla neve ghiacciata.

In Francia il maltempo ha provocato almeno una vittima: una giovane donna che doveva essere ricoverata d'urgenza nell'ospedale di Amiens, in seguito a un parto difficile, è morta a bordo dell'autoambulanza rimasta bloccata dalla neve: la poveretta, aveva in precedenza dato alla luce, nella sua abitazione, una bimba, le cui condizioni di salute non destano preoccupazioni. Poichè il parto era difficile la donna, la signora Marie Louise Foubert, aveva chiamato il suo medico il quale dopo il parto, aveva deciso di farla ricoverare in ospedale, per un'urgente trasfusione di sangue. La donna è morta a bordo dell'ambulanza che, bloccata da una tempesta di neve, non è arrivata in tempo allo ospedale.

Anche la Jugoslavia è investita da un'ondata di gelo. A Lubiana si è avuta una temperatura minima di 23 gradi sotto lo zero, a Zagabria la colonnina di mercurio ha toccato i meno 10, a Sarajevo i meno 12. A Belgrado si registrano otto gradi sotto lo zero. Tutta la Jugoslavia è praticamente coperta da un alto strato di neve.

L'ondata di freddo che ha colpito in questi ultimi giorni la Svizzera, si è particolarmente accentuata oggi, con punte sensibilmente basse in alcune regioni. Alla Brevine, località del Giura bernese chiamata «la Siberia della Svizzera», il termometro segnava, alle 7 oggi, 25 gradi sotto zero. Un'ora e mezzo più tardi, la colonna è ancora scesa, per fermarsi a 30 gradi sotto zero.

Le strade in Belgio sono ghiacciate, e Bruxelles è coperta da una coltre di neve alta parecchi centimetri. Si cerca di ripristinare il traffico all'aeroporto della capitale, dove da stamani non è potuto avvenire alcun atterraggio. In Austria il tempo è tornato sereno, dopo le abbondanti nevicate della notte tra sabato e domenica: il freddo è tuttavia sempre pungente, e stamani alle sette c'erano 20 gradi sottozero a Graz e a Innsbruck.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — L'insolito aspetto di una via della metropoli, dopo la grande nevicata

UNA INCRINATURA NELLA POLITICA DEI BLOCCHI

COMUNISTI NEL M.E.C. PER LA PORTA DI SERVIZIO

E' facile prevedere che i rappresentanti della sinistra faranno sentire sempre di più la loro voce nella CEE

Bruxelles, 10

I comunisti stanno facendo il loro ingresso nel Mercato comune europeo, silenziosamente, per la porta di servizio. Per la prima volta dalla costituzione del Mercato comune, undici anni fa, dei comunisti vengono nominati al Parlamento europeo e agli organismi consultivi del Mercato comune. Comunisti italiani entreranno nel Parlamento europeo e comunisti francesi e italiani stanno prendendo posto negli organismi consultivi per gli affari sociali.

Dopo anni di ostilità verso la integrazione economica europea, i comunisti sembra che ora abbiano assunto un atteggiamento più comprensivo. Il dott. Lispi, che è capo dell'ufficio collegamento social-comunista franco-italiano con il Mercato comune, ha dichiarato: «L'integrazione economica è una legge della natura. Un rinnovamento dell'Europa è strettamente collegato al movimento sindacalista europeo. Vi è una crisi sociale in Europa e sono certo che è possibile per i sindacati comunisti e di altri movimenti lavorare insieme. In Italia — ha osservato Lispi — il dibattito fra i sindacati è in corso e gli scioperi vengono decisi concordemente dai principali tre sindacati.

Sette comunisti verranno inclusi nella delegazione italiana, che conta in tutto 36 membri, durante la prossima sessione del Parlamento europeo a Strasburgo. I membri del Parlamento sono scelti sulla base della forza che i loro partiti hanno nei vari Parlamenti nazionali. Come in Francia, anche in Italia un 20-30 per cento dell'elettorato vota comunista.

Finora la Francia non ha designato deputati comunisti per il Parlamento europeo. La settimana scorsa però la commissione del Mercato comune e il Consiglio dei Ministri della comunità hanno approvato la designazione francese di Mario Apostolo, in rappresentanza della Confederazione generale del lavoro, la CGT francese di osservanza comunista, per far parte di una commissione consultiva per i problemi concernenti l'emigrazione dei lavoratori. Queste commissioni sono costituite da rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei Governi.

La CGT francese ottenne di essere rappresentata negli organismi comunitari dopo gli scioperi dello scorso maggio. Anche la Confederazione generale del lavoro italiana ha ottenuto qualche seggio in questi organismi.

Sebbene il Parlamento europeo e gli organi consultivi della Comunità non abbiano poteri decisionali, la presenza dei comunisti è suscettibile di provocare mutamenti di carattere sociale e politico. Il segretario generale della CGT, Livio Mascarello, commentando la partecipazione comunista negli organismi comunitari, ha affermato che di fronte alle sempre più numerose concentrazioni industriali, si rende necessario un fronte comune dei lavoratori.

«Non possiamo dire „no ai comunisti", ha dichiarato Lionello Levi-Sandri, che si occupa dei problemi sociali in seno all'esecutivo del Mercato comune: «I sindacati comunisti, rappresentano milioni di lavoratori della Comunità». Essi rappresentano infatti il 25 per cento dei lavoratori organizzati del Mercato comune. Circa 12 milioni di lavoratori europei sono membri dei sindacati socialisti, 4,5 milioni dei sindacati cristiani. Ai sindacati francesi e italiani sono iscritti cinque milioni di comunisti.

Tanto la Francia che l'Italia hanno fatto sapere agli altri Paesi membri della Comunità che intendono nominare altri rappresentanti dei lavoratori negli organi consultivi per i problemi sociali della Comunità carbo-siderurgica. Essi saranno anche presenti nel Consiglio economico e sociale, un organo consultivo per i Governi dei Paesi della Comunità in materia sociale, economica, agricola e dei trasporti.

Il 13 marzo, quando si svolgerà il Consiglio dei Ministri, si dovrà decidere la nomina dei delegati alla conferenza tripartita del Mercato comune, comprendente Ministri, delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori. Francia e Italia hanno fatto sapere che in quella sede dovranno essere rappresentati anche i comunisti dei due Paesi.

FUGATI I TIMORI SUSCITATI DAL PRIMO VOLO DI PROVA

SI GUIDA CON DUE SOLE DITA IL MANEGGEVOLISSIMO «BOEING 747»

Non è grave l'inconveniente agli alettoni registrato al collaudo: l'aereo potrà entrare regolarmente in servizio entro quest'anno

Everett, 10

Anche se è dovuto atterrare un'ora e un quarto dopo il decollo, anzichè dopo due ore e mezzo come previsto, il «Boeing 747» americano che ha compiuto ieri il suo primo volo di prova, si comporta in «modo splendido» e dà piene garanzie per la sua regolare utilizzazione nei voli di linea a partire dalla fine di quest'anno; queste le impressioni e i pareri all'indomani del «debutto» del «Superjumbo», che ha fatto restare col cuore in sospeso i tecnici e gli spettatori, quando il suo pilota collaudatore, Jack Waddell, ha annunciato per radio che si accingeva a ritornare a terra in anticipo.

Lo stesso Waddell, però, dopo l'atterraggio, ha affermato di «non essere stato assolutamente in difficoltà durante il volo», e di aver deciso per ragioni di prudenza, avendo avvertito un sobbalzo improvviso quando gli alettoni dell'aereo avevano subito un'inclinazione di trenta gradi. L'inconveniente non è grave, ed è facilmente rimediabile, hanno ribadito i tecnici, per fugare ogni ansia, e l'atterraggio anticipato nulla toglie all'ottimo esito della prima uscita del gigantesco aviogetto.

Una volta a terra, alla presenza di tecnici e di giornalisti, Waddell ha parlato delle sue impressioni, e si è detto entusiasta del colosso che, nonostante la mole, può essere guidato semplicemente con due dita. «I piloti si innamoreranno di questo apparecchio», ha detto Waddell. «L'atterraggio è quanto di più semplice esista poichè l'aereo scivola dolcemente, e il pilota deve solamente preoccuparsi di dire a se stesso di lasciarlo fare da solo».

Parlando poi del difetto agli alettoni che lo ha indotto a porre termine al volo prima del previsto, il pilota ha spiegato che il sobbalzo è stato «molto leggero», e che il difetto non porterà alcun ritardo alle prossime prove dell'aereo e alla sua entrata in servizio. Durante il decollo, inoltre, si era bruciato un generatore, ma neppure questo inconveniente è stato giudicato tale da far sospendere la prova.

Nonostante la sua mole e la sua lunghezza, solo 1368 metri sono stati necessari al «Boeing 747» per sollevarsi da terra, alla velocità di 273 chilometri orari. Il gigantesco apparecchio di linea, durante il volo di collaudo, si è alzato fino a cinquemila metri e non ha superato la velocità di 450 chilometri orari; in condizioni normali e a pieno carico, tuttavia, esso raggiungerà, a un'altitudine ben maggiore i novecento all'ora.

AMERICANO MASSACRA moglie, figlia e padre

Greensboro, 10

La polizia della Carolina del Nord sta ricercando un uomo, Carl Edward Styne, di 24 anni, che ha ucciso tre membri della sua famiglia, ferito un agente di polizia e tentato di uccidere la propria madre.

Il triplice omicidio è avvenuto ieri a Greensboro (Carolina del Nord). Styne, il quale viveva separato dalla moglie, ha ucciso quest'ultima, il figlio di sei anni e il proprio padre, di 62. Dapprima si è recato a casa dei genitori, e ha ucciso il padre; ha poi sparato quattro colpi, andati a vuoto, contro la madre e ferito l'agente di polizia Carl Bittinger, che era intervenuto in soccorso delle vittime. Quindi si è recato in auto a casa dei cognati, dove ha ucciso la moglie e il figlio: la piccola Sandy, di due anni, altra figlia dei coniugi Styne, è sfuggita al massacro. I motivi della sanguinosa vicenda non sono noti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 10 febbraio, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Stichelli

Ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, la figlia LAURA, la cognata LUIGIA GIORDANI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 12 febbraio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Livio Zecchin, i sigg. Medici e il personale degli Ospedali Riuniti; un grazie vada a Maria Vassilich e Antonia Minca per l'affettuosa assistenza.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il Circolo Ricreativo Sportivo JULIA partecipa al doloroso lutto che ha colpito Laura Stichelli, sua apprezzata Dirigente, per la scomparsa della Mamma.

†

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Di Camillo nata Scandol

Ne danno il triste annuncio il marito REMO, i figli MARIA, PAOLO e PIA, la nuora NICOLINA con il nipotino STEFANO, i cognati e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 11 febbraio alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Roiano.

La salma sarà tumulata a Coltura di Polcenigo.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

LA PARROCCHIA DI ROIANO, che ebbe nella defunta una zelante e saggia collaboratrice, partecipa al lutto ed invita i parrocchiani al cristiano suffragio.

†

Il 10 febbraio, munita dei conforti religiosi, è mancata al nostro affetto

Giovanna Tomasi nata Manzutto

Ne danno il doloroso annuncio il marito AUGUSTO, le figlie MARIA con il marito SALVATORE SMILOVICH e il nipote FLAVIO (assenti), LIDIA con il marito SILVANO MILLO e la nipote MIRIAM, SILVERIA con il marito ERMANNO BERNINI e i nipoti DONATELLA e MAURO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 9 febbraio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Cesarina Loschiavo ved. de Turris
di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti, le famiglie congiunte SURACI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

†

E' spirato placidamente a Gorizia nell'Ospedale di via Diaz il molto reverendo

Don Marcello Murio
emerito catechista
e vicario corale

I funerali seguiranno a Trieste oggi martedì con la S. Messa in S. Giusto alle ore 15.

IL CAPITOLO CATTEDRALE

Ieri 9 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

Il seguente avviso a rettifica di quello pubblicato ieri 10 febbraio.

La moglie LINA in unione al figlio WILLY, alla nuora MARINA ed al cognato FRANCESCO con animo commosso e grato, nell'impossibilità di farlo direttamente, riconoscente per le innumeri attestazioni di stima e di affetto, tributate al suo caro

Libero Venier

ringrazia sentitamente quanti hanno voluto esserle vicini nel dolore.

Trieste, 11 febbraio 1969

Commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra carissima

Emilia Bisia ved. Depretis

ringraziamo sentitamente quanti ne hanno voluto onorare la memoria.

Famiglie
CUCEK - RUDEZ

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa del nostro amato

Berto

lo ricordano angosciati a parenti e amici la moglie NATALIA e il padre CARLO PACIFICO.

11.2.1960 - 11.2.1969
CAV.
Pietro Cattelani

RicordandoLo con immutato rimpianto.

Una prece

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Nicolò Lorenzetto

Desolatissimi il figlio TULLIO, le famiglie POGUTZ - BRANDOLIN e ZACCHIGNA ne danno la dolorosa notizia a tutti quanti Lo conobbero e stimarono in qualità di uomo e insegnante.

La BARILLA G. R. F.lli, S.p.A., partecipa al grave lutto, che ha colpito il proprio collaboratore p.i. Tullio Lorenzetto per la perdita del padre

Nicolò Lorenzetto

Parma, 11 febbraio 1969

†

Si è spenta il 10 febbraio la nostra cara

Antonietta Prati nata Gallo

Ne danno il triste annuncio i figli LINO, OLIVIA e VALERIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al sigg. Medici e al personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Francesco Robba

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi (ARMANDO assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

I FAMILIARI

Muggia, 11 febbraio 1969

Si associano al lutto CUSATELLI LIONELLO ed EDDA.

†

Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Corlevic ved. Kervatin
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, IDA e SILVANO, i generi GIOVANNI COLINASSI e GIOVANNI GERACI, la nuora, i nipoti, la sorella NATALINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 11 febbraio 1969

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

†

Il 9 febbraio si è spenta a 93 anni la nostra cara mamma

Maria Sancin ved. Michelazzi (Miklavec)

Ne danno il triste annuncio le figlie e i figli con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 15.45 partendo dall'abitazione di via Costalunga n. 119 direttamente alla Chiesa di Servola.

†

Si è spenta il giorno 9 febbraio dopo breve malattia la nostra cara

Pasqualina Casanova

Ne danno il triste annuncio il marito MARCO, i figli MARIO e REMO, le nuore MARIUCCIA e VERA, i nipoti GABRIELLA e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 11 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina ved. Venutti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie al Primario, ai sigg. medici, al personale della IV divisione medica dell'Ospedale maggiore ed in particolare al medico curante dott. Pino Rizzo nonchè ai colleghi ed amici dell'Ente Porto.

Una S. Messa sarà celebrata giovedì 13 febbraio alle ore 18 nella chiesa dei Carmelitani di Gretta.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto da parte di parenti, amici e conoscenti, tributate alla cara

Luigia Cargnel Persig

la famiglia PIETRO CARGNEL sente il dovere di ringraziare tutti, e in particolare don Angelo Persig, il prof. Tullio Barnaba, il dott. Antonio Galliani e Suor Elvira.

Lucinico, 10 febbraio 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Anna Roiz ved. Poles

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie CASALI - POLES

Mercoledì 12 febbraio ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Gaetano Vitariti

La moglie, la figlia, il genero, le adorate nipotine ed i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 12 febbraio alle ore 8 nella chiesa del S. Cuore in via del Ronco.

†

Il giorno 9 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara

Narcisa ved. Goina nata Dudine
da Isola d'Istria . di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, GIUSEPPE, FILOMENA, ANTONIA e LIDIA, le nuore, i generi, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 9 febbraio si è spento improvvisamente

Giacomo Spada

lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 febbraio alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

†

Carlo Bozzai

si è spento il 9 febbraio lasciando nel dolore la moglie GIOVANNA, i figli BRUNO, MARIO e STOJAN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 11 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio riconoscente per le molteplici attestazioni di affetto dimostratemi per l'immatura scomparsa del mio caro marito

Benedetto Armando Rebula

Un particolare ringraziamento vada alla Soc. di Navigazione «Italia» e «Lloyd» di Trieste, ai Vigili del Fuoco che hanno voluto onorarne la memoria.

La moglie MARIA REBULA

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore per la scomparsa della cara Mamma

Maria Rehak ved. Crosilla

Un ringraziamento vada anche al Direttore ed al Personale del Centro I.N.A.P.L.I. di Trieste.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della dipartita della nostra indimenticabile

Giuseppina Dell'Antonia

La ricordano con immutato affetto i familiari tutti.

Una Santa Messa verrà celebrata domani mercoledì 12 febbraio alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia per la scomparsa di

Maria ved. Cermelj nata Furlan

danno il doloroso annuncio i figli MARIO, ALMIRA e GIULIO (assente).

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

MEZZA età referenziata pratica ammalati e lavori leggeri ore da combinarsi offresi. Telefonare 95023. 22212 A

PRESTASERVIZI mezza età referenziata offresi persona sola ore da combinarsi. Tel. 95023. 22212 A

PRESTASERVIZI media età offresi ore stabilirsi. Telefonare 27481 lunedì 11-13. 21399 A

SIGNORA media età giovanile presenza pratica cucina offresi fissa piccola famiglia. Scrivere Fermo Posta Carta Identità n. 36.340.996. 21974 A

SIGNORINA referenziata offresi cura bambini anche aiuto lavori domestici con dormire. Cassetta 21405 A SPI.

60ENNE giovanile, capace governo casa, cucinare, offresi con dormire, presso distinti adulti. Cassetta 41901 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi con pratica lavori casa per tutto il giorno dalle 8 alle 19. Zanon, via Parini 6, negozio. 21497 B

CERCASI donna media età tuttofare stabile per persona sola. Telefonare 65461 dalle 11 alle 15. 41070 B

DOMESTICA casa signorile disposta trasferirsi Firenze buona retribuzione cerco. Telefonare 725233. 41122 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. IMPIEGATA giovane bella presenza diplomata pratica tutti lavori ufficio stenografia dattilografia macchine contabili offresi subito. Telefonare 743511 ore 10-13. 22110 C

CAUZIONANDO signorina media età bella presenza con ottime referenze cerca decoroso lavoro. Offerte cassetta 21389 C SPI.

CONIUGI profughi istriani cercano portineria. Telefonare nei giorni feriali al 37525 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. 41833 C

DATTILOGRAFA conoscenza contabilità offresi. Tel. 742704. 41777 C

DATTILOGRAFA centralinista pratica agenzie rappresentanze offresi. Telefonare lunedì 29466. 21321 C

DIPLOMATO perito chimico industriale militesente, dattilografo, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 41871 C, SPI.

DISTINTA signorina pratica cartoleria conoscenza musica francese inglese, disposta trasferirsi cerca subito sistemazione. Scrivere a Sturolo, via Catalani 10/41, Genova, Sestri Ponente. 5243 C

DONNA non giovane offresi custodia bambini o stirare. Telefonare 733858. 22048 C

EX carabiniere 22.enne bella presenza patente «C» offresi. Tel. 90516. 21245 C

GIARDINIERE pratico per sistemazione o stabile offresi. Telefonare 225239. 41889 C

GIOVANI esperti in giardinaggio cercano lavoro per giorni festivi e serali. Telef. 34086. 22220 C

IMPIEGATA esperienza pluriennale stenodattilo contabile cerca impiego mezza giornata. Cassetta 4178 C SPI.

IMPIEGATA pratica quinquennale lavori ufficio import - export e operazioni bancarie offresi. Tel. 766144. 41028 C

IMPIEGATA esperienza annuale paghe contributi contabilità. Disposta trasferirsi. Patente n. 53221 Fermo Posta Gorizia. 768 C

IMPIEGATO referenziato esperto contabilità e consulenza operai, impiegati e dirigenti: industrie, coloniali, torrefazioni, depositi, cerca conveniente sistemazione adeguata alla sua serietà professionale. Scrivere: cassetta 21357 C SPI.

LAVORANTE parrucchiera offresi zona Valmaura Baiamonti. Telefonare 724152. 22246 C

MILITESENTE patente B offresi qualsiasi lavoro anche autista privato. Tel. 62929. 41909 C

RECENTEMENTE congedato paracadutisti buona cultura inglese tedesco patente C esperienza viaggi offresi autista anche estero. Tel. 811409. 21055 C

SEGRETARIA recezionista lunga esperienza albergo e segretaria ottima conoscenza lingue nordiche tedesco francese inglese parlate e scritte offresi albergo o ufficio. Cassetta 22082 C SPI.

SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza inglese francese sloveno pratica ufficio patente offresi. Telef. 763176. 22208 C

SIGNORA giovane presenza referenze occuperebbesi ore pomeriggio negozio abbigliamento o simili. Tel. 91607 ore 13-16. 21954 C

SIGNORA giovane offresi per lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 22300 C SPI.

SIGNORA 24enne offresi commessa alimentari. Cassetta n. 22230 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Tel. 65411. 41028 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio conoscenza francese offresi. Cassetta 21157 C, SPI.

VENTIDUENNE dattilografa pratica lavoro impiegatizio offresi. Cassetta 41028 C SPI.

MOLTO PIU' DI UNA
SVENDITA!
DA IERI ALLA
Universaltecnica
prezzi sensazionali e
sconti fino al
70%!
Radio TV elettrodomestici
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - P. Goldoni 1

VIENNESE 27.enne ottima famiglia sicuro affidamento diplomata accademia commerciale intendendo perfezionare conoscenza italiano cerca impiego Trieste perfetta segretaria tedesco francese inglese eventualmente anche bambinaia. Pregasi indirizzare Christiane Tomsa, Mommsengasse 19, Vienna 4. 41046 C

25.ENNE volonteroso patente C offresi come autista. Telefonare 821905. 22288 C

26.ENNE diplomato conoscenza inglese cerca impiego. Telefono 810894. 41947 C

27ENNE ottima famiglia referenziata offresi bambini o compagnia signora anziana. Telefonare 732149. 22250 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè): cinghie finestre 1500, riparazioni ordinarie 1500 / 2000. Telefonare mattino 765110. 21515 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 21351 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 41122 CC

RESTAURI pavimenti e rivestimenti in ceramica maiolica ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 40483 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. SARTE capaci da impiegare per lavori di tendaggi copriletti ecc. cercansi. Perizzi - viale D'Annunzio 27. 21403 D

A. INTERNISTA pratica cucina cercasi. Carducci 41, Osteria ex Ussaro. 41110 D

A marito e moglie preferibilmente agricoltori offresi lavoro stabile con stipendio vitto alloggio. Cassetta 21800 D, SPI.

APPRENDISTA pratica cerca Salone Pucci Corridoni 15. 21479 D

AUTISTA 25-30 anni esperienza guida camioncino a nafta per consegne alimentaristi bar trattorie pratico incassi cerca piccola industria triestina. Pregasi offerte manoscritte et referenze a cassetta 41084 D SPI.

BAR Calligaris - Roiano, cerca apprendista. Tel. 30391. 41092 D

CERCASI parrucchiera lavorante per subito. Tel. 747323. 21473 D

CERCASI garzona. Salone Piero - via Donota 1. 41098 D

CERCASI giovane diplomato/a ragioniere conoscenza contabilità meccanica. Cassetta 21499 D SPI.

CERCASI banconiera ore negozio festivi festa. Degustazione Brasile - tel. 764441. 21511 D

CERCASI impiegata pratica ufficio dattilografa. Presentarsi: Soc. Barich - Fiam, via Gambini 55-B ore 18-19. 21475 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 40005 D SPI.

DITTA grossista assume fattorino autista possibilmente pratico assunzione ordini. Offerte cassetta 41082 D SPI.

ELETTRICISTI et apprendisti pratici impianti industriali cercansi. Presentarsi martedì 18 febbraio dalle ore 10 alle 12 presso uffici costruenda Filiale Fiat - Ronchi dei Legionari. 41116 D

IMPORTANTE Società cerca dattilografa con perfetta conoscenza di tedesco-inglese e possibilmente francese. Indirizzare cassetta 11-B SPI 33100 Udine. 5287 D

INTERNISTA apprendista e aiuto banconiere cercansi Pizzeria Capri, Roiano. 41535 D

MEZZA lavorante parrucchiera cerca salone Nordio 14. 21491 D

SIGNORINA per rivendita tabacchi 17.enne referenze cercasi. Telefonare dalle 18 alle 20 n. 764532. 41068 D

STUDIO legale assume stenodattilografa volonterosa capace. Telefonare ore ufficio 35557. 21493 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALISSIMA stanza bella, grande affitterei persona distinta telefonare 67201. 22332 F

AFFITTASI mobiliata uno eventualmente due amici. Telefonare 38446. 41817 F

CAMERA mobiliata bagno telefono riscaldamento unico subinquilino affittasi distinto. Telefonare 39178. 22086 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 0041933 F

MOBILIATA riscaldamento bagno affittasi impiegato distinto. Telef. 92816. 41785 F

STANZA tutti comforts affitto studente signore solo. Telefonare 56295. 21886 F

STANZA ingresso libero affittasi 1 o 2 persone. Telef. 52992. 22210 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G

A.A. PERFORATRICI su macchine IBM operatori programmatori, inizio corsi 10 febbraio. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 21106 G

STENOGRAFIA e lingue estere ripetizioni scolastiche massima accuratezza. Telefonare 724093. 41094 G

H Oggetti smarriti L. 60

UCCELLINO becco incrociato fuggito sabato da via Porta 11. Pregasi rinventore telefonare n. 77643. 21477 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AFFITTASI appartamento via Rossetti due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 21325 I

AFFITTANSI camera cameretta cucina 10.000; camera con focolaio 7.000. «La Commerciale» - Torrebianca 24. 21503 I

AFFITTANSI appartamenti 2 - 3 stanze cucina poggiolo Giulia 18.000 - 23.000; Roiano 27.000. Amministrazione Battisti 7. 21483 I

AFFITTASI quartiere due stanze soggiorno cucinino riscaldamento centrale via Pisoni. Amministrazione Presel tel. 69598. 41104 I

AFFITTASI quartiere tre stanze cucina via Ginnastica. Amministrazione Presel tel. 69598. 41108 I

AFFITTASI quartiere tre stanze cucina riscaldamento autonomo via Emo. Amministrazione Presel tel. 69598. 41106 I

AFFITTO appartamento 2 stanze cucina bagno V piano 23.000. Telefonare 95500 pomeriggio. 22384 I

AGEP - Crispi 14 affitta appartamenti 1-2-3 stanze accessori: Roiano, Ventisettembre, Industria, Flavia, D'Azeglio, Ghirlandaio. 41090 I

APPARTAMENTINO paraggi KANDEL, stanza cucina gabinetto affitta 15.000 compensando spese Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21507 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 4 stanze cucinetta doppi servizi terrazza ripostiglio centralnafta ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21507 I

APPARTAMENTO Giulia camera cameretta cucina gabinetto 20.000 poche spese affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 21501 I

APPARTAMENTO ammezzato, zona Hermet, salone bistanze cucina due bagni ripostigli centralnafta 40.000 mensili affittasi. Telefonare 61309 mattinata. 21481 I

APPARTAMENTO in villa signorile OPICINA 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta terrazza giardino affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21507 I

COMMERCIALE panoramicissimi 3 stanze cucina servizi balcone comforts affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 21495 I

LOCALE adatto officina mq. 50 affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 21495 I

LOCALI magnifici, piena luce, posti su tre piani con montacarichi, complessivi mq. 790 affittansi anche separatamente zona Perugino. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 21467 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO tre stanze zona Monfalcone - Ronchi - Gradisca cercasi affitto. Scrivere Vattovani, via Settefontane 54 Trieste. 813 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telefonare 764664. 21501 L

CERCANSI due stanze cucina riscaldamento ascensore o primo piano paraggi Giardino pubblico. Risposta cassetta 5555555 L SPI.

CERCASI affitto appartamento 2 stanze più servizi con riscaldamento zona centrale. Telefonare 29569 - 68644. 41072 L

CERCASI affitto 2 stanze con riscaldamento zona centrale per uffici. Telefonare 29569 - 68644. 41072 L

IMPRESA costruzioni cerca appartamenti modesti in affitto. Telefonare 29235. 41118 L

M Vendite d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi stanze pranzo letto mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 40124 M

LAVATRICE superautomatica vera occasione vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 21509 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, marmei, rat similvisone. Altre qualità vasto assortimento. Visoni L. 13.000. Tutte le altre guarnizioni. Prezzi straccasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16. 672 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati; visoni, castori, castorini, lontre, ocelot, giaguari, leopardi africani, pantere, persiani, breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 22380 M

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7. tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

TELEVISORE I-II canale funzionamento perfetto anche ratealmente vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 21509 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 41100 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 41122 M

VENDO mantello nuovo regalo abito uomo misure grandi. Tel. 66916. 41074 M

Z.Z. CUCINE di vari tipi da lire 12.000; altri elettrodomestici usati a qualsiasi prezzo. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo Dante. 22248 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 41112 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 38196. 41114 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41112 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32 99 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti tende plastica, ciniglia vegetale, veneziane. Italtenda di Giannandrea Cosimo - Monopoli (Bari). 5288 P

RAPPRESENTANTI oggetti reclamistici ramo affideremmo vasta clientela. Rivolgersi Orat, Lamarmora 26 - 10128 Torino. 5285 P

MOLTO PIU' DI UNA
SVENDITA!
DA IERI ALLA
Universaltecnica
prezzi sensazionali e
sconti fino al
70%!
Radio TV elettrodomestici
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - P. Goldoni 1

Q Autò, moto, cicli L. 80

APE prolungata poco usata vendo. Telefonare 68174. 41076 Q

FIAT 1300 familiare ottimo stato vendesi. Tel. 29959 ore pasti. 21505 Q

FORD Consul 315 4 porte unico proprietario anno 1965 ottimo stato vende privato. Telefonare 29235. 41118 Q

OCCASIONE vendo-permuto Alfa Sprint 1300 65. Via Artisti 9 telefono 31348. 21489 Q

OTTIMA occasione: Opel Rekord ultimo tipo. Telefonare n. 981061. 64 Q

VENDO Fiat 1500 perfetta subito causa partenza. Tel. 732209. 41080 Q

VOLVO 144/S unico proprietario 1968 rara occasione. Informazioni concessionario Volvo, piazza Scorcola 3 tel. 24574. 558 Q

«500» anno 1963 motore ottimo vendo 50.000. Telef. 94552. 21487 Q

«2300» S coupé 65, Giulietta 63, perfette vendo. SS. Martiri 18. Tel. 36282. 22382 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a operai impiegati improtestati, sollecitudine, riservatezza. Star, S. Nicolò 27 telefono 23462. 40157 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 22052 R

NEGOZIO centralissimo lussuoso abbigliamento femminile cedesi arredamento licenza. Telefono 61309 11-13 feriali. 21481 R

RIVENDITA pane incasso 650 mila mensili vendesi. Telefonare 94552. 21487 R

VENDO osteria zona San Giacomo, vera occasione 3.500.000, causa partenza. Casseta 22120 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. ATTICO tristanze salone biservizi terrazze con MANSARDA 80 mq. centralnafta ascensore garage Bonomea alta splendida vista golfo corso costruzione vendesi. AGEP Crispi 14. 41086 S

A. PRIMINGRESSO in palazzina stanza saloncino cucinetta servizi comforts terrazzino vende contanti 1.200.000 saldo 31.000 mensili. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 21495 S

A. TRIBUNALE zona, vendesi signorile tristanze salone biservizi giardino garage. AGEP — Crispi 14. 41088 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno gabinetto separato cucina IV piano via Udine vendesi. Telefonare 50525 ore 14-15, 20-21. 21465 S

APPARTAMENTO via LOCCHI, 2 stanze stanzetta wc cucina vende 2.700.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21507 S

APPARTAMENTO SETTEFONTANE 4 stanze cucina doppi servizi armadimuro 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21507 S

APPARTAMENTO per investimento reddito 7% netto vendo. Telefonare 31335. 41054 S

COMPLESSO DELTA — Monte d'Oro — Zona Industriale: appartamenti 1 - 3 stanze servizi poggioli giardino box-auto comforts, prezzi modici, mutuo 10-30 anni, investimento capitale. Vendite sul posto 10-14. TESA 21: soggiorno cucinino 2 stanze servizi, prontingresso, accuratamente rifiniti, comforts. Vendite 3.o piano 10-16. TESA 22: costruzione iniziata, 1 - 2 stanze servizi terrazza comforts mutuo 20-30 anni. Vendite Tesa 21 piano 3.o 10-16. Vendonsi OTTIMO REDDITO: CARPINETO - OSPEDALE MILITARE TACCO - BERGAMINO - CARDUCCI - PADUINA - PONTEROSSO - S. DANIELE - SETTEFONTANE - SEVERO - VICOLO CASTAGNETO; informazioni visione piante progetti: Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61.512, 38.102 Ponterosso 3 piano II. 79 S

CENTRALISSIMO VI p. salone 5 stanze doppi servizi tutti comforts vendesi. Informazioni tel. 734257. 21495 S

CONDOMINIO recente costruzione 4 stanze tutti comforts vendesi. Telefonare 61309 mattinata. 21481 S

PARAGGI p.zza Garibaldi quartiere camera cucina gabinetto caloriferi vendesi. Tel. 20164. 21485 S

ROSSETTI appartamento signorile 2 camere salone atrio cucina doppi servizi balcone garage riscaldamento centrale ascensore zona verde tranquilla vende privato. Telefonare 53196 ore 14-18. 21471 S

VENDONSI appartamenti stabili nuova costruzione mutui fino 75%. zone: Rossetti, via dell'Istria, Roncheto, Baiamonti, Ponziana. Informazioni vendite Agenzia Immobiliare Paduina 6/1 I p. 40126 S

ZONA Rive vista mare vendesi appartamento 7 stanze doppi servizi ascensore centralnafta. Rivolgersi Brunetti p. Borsa 4. 22158 S

Z. APPARTAMENTI due stanze cucina prontingresso zona Valmaura vendonsi. Impredil San Francesco 11 tel. 90582. 41120 S

Z. PRONTINGRESSO affittiamo vari appartamenti 2-3 stanze nuovi zona Valmaura e lussuoso tre stanze stanzetta salone via Hermet. Impredil San Francesco 11 tel. 90582. 41120 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ed ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 1 stanza cucina 4.200.000 con soggiorno cucinino 4.500.000 2 stanze 5.200.000 3 stanze 6 milioni 400.000 tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimo anticipo e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere Carpineto 10 o presso Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 41120 S

T Villeggiature L. 90

HOTEL ROSE BRUNICO DOLOMITI, CAROSELLO SCIISTICO, PLAN DE CORONES, PENSIONE Lire 2600. 685 T

V Diversi L. 120

PUBBLICITA' CON VISORI fotografia alberghiera immobiliare industriale. Per informazioni telefonare 741471. 41096 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
2[illegible]55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

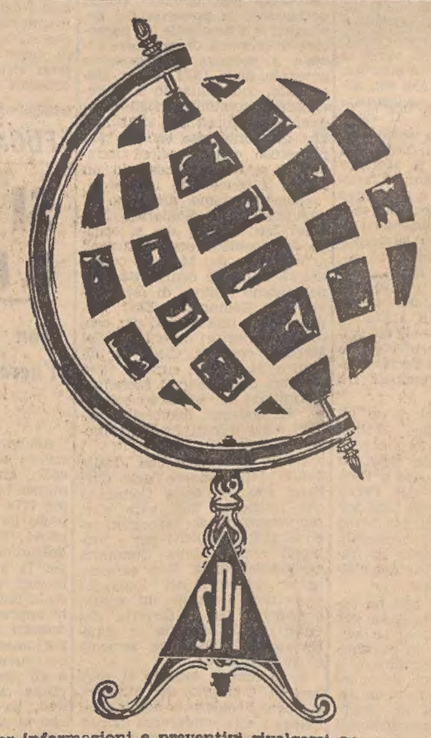
UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE


Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

SE COMINCIATE A PENSARE CHE TUTTE LE AUTOMOBILI SONO UGUALI E' IL MOMENTO DI PROVARMI

SIMCA
LA NUOVA SIMCA 1000
SIMCA 1000 LS - GLS - 4 PORTE - 5 POSTI
A PARTIRE DA L. 799.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI
Concessionario
GIOVANNI DUPLICA
Trieste - Viale Ippodromo 2/2 - Telef. 763487/8
VENDITE ASSISTENZA RICAMBI